QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-961 al 43-967

LA STAMPA

MARTEDI' 31 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 77
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'Occidente di fronte alle trattative con i russi

Con calcolata tempestività i sovietici hanno risposto alle note occidentali di giovedì scorso, accettando ufficialmente la proposta di tenere a Ginevra, l'11 maggio, la conferenza dei quattro ministri degli Esteri. La nota sovietica è giunta infatti esattamente alla vigilia delle riunioni fra gli alleati, che da oggi impegneranno a Washington prima i rappresentanti di Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti, poi, da giovedì a sabato, in seduta plenaria, tutti i quindici ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica. Il documento russo, comunque, non contiene nessuna novità sostanziale; anche l'accenno alla possibilità di includere nell'agenda ginevrina il problema del trattato di pace con la Germania rimane su un piano generico e non sembra modificare la ben nota ostilità di Mosca alla riunificazione tedesca.

Ormai la prima fase del dialogo fra Est e Ovest s'è chiusa, appunto con l'accordo di trovarsi a Ginevra fra quaranta giorni; in questo intervallo sono di scena gli occidentali, che debbono formulare una politica comune, premessa indispensabile per affrontare le trattative con la Russia. E' inutile cercare rifugio dietro le solenni affermazioni dell'unità di intenti e di principi dell'alleanza; questo nessuno lo mette in dubbio; ma non è sufficiente, perché non meno importante è la concordanza sul metodo da seguire nei negoziati. Senza contare poi che la distinzione fra forma e sostanza finisce in un certo punto col divenire assai sottile, come quando si propone da una parte la «flessibilità» e da un'altra la «rigidità»; essere flessibili o rigidi con Mosca non può significare che essere disposti oppure no a tentare almeno un compromesso, salvi sempre i principi essenziali.

Il vero problema è dunque questo: intendono gli alleati imboccare la via del compromesso? Se sì, quali questioni e fino a che punto? Ed è Mosca effettivamente desiderosa di seguire la stessa strada? Molti elementi indurrebbero a rispondere negativamente all'ultima domanda; ma quand'anche fosse così, agli occidentali incombe sempre l'obbligo di non chiudersi pregiudizialmente in un rifiuto, se non altro per dimostrare all'opinione pubblica mondiale chi è responsabile del permanere di una tensione oltremodo pericolosa. Gli inglesi, fautori massimi della «flessibilità», non si fanno eccessive illusioni su radicali mutamenti dello *status quo*; ritengono però, e giustamente, che esiste una qualche possibilità di parziale intesa con Mosca per renderlo meno esplosivo.

Il risultato positivo della visita di Macmillan ad Eisenhower consiste proprio nell'avere convinto il Presidente americano che all'Occidente conviene discutere; e per discutere, definire le proprie posizioni sui tre problemi di Berlino, della Germania e della sicurezza europea. La differenza maggiore fra Washington e Londra sorge a questo punto: gli americani vorrebbero presentare un piano globale che legasse insieme, sia pure in un processo graduale, la riunificazione tedesca e la sicurezza europea; gl'inglesi invece propendono per un'impostazione empiristica, cioè per la ricerca di soluzioni problema per problema, secondo le opportunità che si presenteranno.

La concezione americana è certamente giusta in linea di principio; in linea di fatto, però, solo la procedura inglese sembra avere possibilità di riuscita. E ciò per la valida ragione che tutto lascia prevedere che dei tre problemi sul tappeto solamente quello di Berlino appare per ora suscettibile di un tentativo di soluzione. Le sottili distinzioni fra «disimpegno» delle forze contrapposte nell'Europa centrale, «congelamento» delle medesime al livello attuale oppure loro «rarefazione», rimangono al momento delle mere esercitazioni teoriche; e lo stesso deve dirsi dei diversi progetti circa la riunificazione europea. Il punto critico dei due problemi sta nella loro saldatura, nel senso che gli occidentali vorrebbero offrire a Mosca delle garanzie di sicurezza in cambio della riunificazione tedesca; ma la Russia non intende fare concessioni su questo terreno, premendole al contrario di consolidare il regime satellite di Berlino-Est.

Non rimane dunque che il terzo problema, quello di Berlino, sul quale un compromesso è non solo possibile, ma anche imposto dalla realtà delle cose. La Russia e l'Occidente rischiano infatti di inasprirsi in un vicolo cieco: Mosca può fare la pace unilaterale con la Germania orientale e cederla Berlino Est, ma poi? Vorrà impedire con la forza armata agli occidentali di recarsi a Berlino? A loro volta gli occidentali possono trincerarsi dietro l'intangibilità dei loro diritti sulla ex-capitale, ma sono veramente disposti a fare la guerra nucleare, come ha detto Macmillan, «per una questione di timbri sui passaporti»? Oltre tutto sarebbe il colmo dell'assurdità che gli alleati combattessero per... costringere le truppe russe a ritornare a Berlino.

Tra una situazione di fatto e un accordo negoziato, questo è senza dubbio preferibile: non mancherà certo modo agli occidentali di salvaguardare l'essenziale su Berlino (libertà e diritto di accesso con garanzie internazionali), pur trovando un punto d'incontro con i sovietici. E l'accordo su Berlino potrebbe finalmente essere il primo passo, di buon auspicio per l'incontro dei Capi di governo: dalla primavera all'estate talvolta maturano anche i frutti più acerbi.

Ferdinando Vegas

Iniziano a Washington le consultazioni atlantiche

Washington, 30 marzo.

Il segretario di Stato americano *ad interim*, Christian Herter, il ministro degli Esteri francese Couve de Murville e il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd terranno domani, alle 20,45 (ora italiana), la loro prima riunione a tre, dedicata alla preparazione dei negoziati con la Russia in proposito di Berlino e della Germania.

Dopo questa prima seduta dei tre ministri di Washington, Londra e Parigi sarà ammesso alle riunioni anche il ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca Von Brentano.

Il 2 aprile si aprirà il convegno dei ministri degli Esteri dei 15 Paesi atlantici. L'Italia sarà rappresentata dall'on. Pella.

Il sistema difensivo nel quadro dell'alleanza atlantica

L'Italia ha firmato l'accordo con gli S.U. per l'installazione di basi per missili

I razzi saranno del tipo «Jupiter», a medio raggio d'azione, con una gittata dai 2700 ai 3600 chilometri - Le basi dovrebbero sorgere nel Veneto e in Sardegna - Tecnici italiani dirigeranno gl'impianti, mentre le testate atomiche verranno conservate in depositi sotto custodia americana - La decisione per un eventuale impiego dovrà esser presa di comune accordo tra il Comando supremo della Nato e i governi di Roma e Washington

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 marzo.

A Roma ed a Washington contemporaneamente è stato annunciato che l'Italia ha consentito alla installazione sul proprio territorio di basi per missili a raggio intermedio.

Il testo del comunicato italiano è il seguente:

«Da fonte competente si informa che sono stati perfezionati gli accordi a suo tempo intervenuti fra il governo italiano e il governo degli Stati Uniti d'America circa le modalità dell'installazione di impianti difensivi missilistici. Tale misura viene a completare gli apprestamenti difensivi del nostro Paese nel quadro della difesa atlantica, secondo una concezione di equilibrio di forze che ha consentito al mondo libero di salvaguardare la pace».

Maggiori particolari si trovano nel testo della comunicazione data a Washington. Essa, difatti, informa che le basi saranno costruite in località dell'Italia Settentrionale, che ai loro servizio saranno addetti tecnici italiani, e che le testate nucleari dei missili saranno, invece, conservate in depositi sotto custodia americana. Le decisioni per l'impiego eventuale dovranno pertanto venire prese di comune accordo fra i governi di Roma e di Washington (poiché i serventi delle basi continueranno a dipendere dal primo, ed i custodi dei depositi dal secondo) ed il comando supremo della Nato.

I missili previsti per l'impiego dal territorio italiano sono del tipo «Jupiter», a medio raggio d'azione (cioè i missili chiamati «terra-terra»), in corso di produzione presso le officine americane Chrysler. La loro gittata va dai 2700 ai 3600 chilometri, ciò che significa che, supponendo le basi collocate approssimativamente lungo l'11° meridiano, che è quello di Verona, essi potrebbero colpire tutti i bersagli esistenti nel territorio della Russia europea. La velocità è di 13 mila chilometri orari (Mosca potrebbe, quindi, essere raggiunta in circa 7 minuti, Leningrado in 7, Stalingrado in 8), la lunghezza dei missili è di 19 metri e 14 centimetri, il diametro di 3 metri circa, il peso a pieno carico di 46 tonnellate.

La potenza dell'arma che gli Stati Uniti hanno cominciato a costruire quest'anno è, dunque, impressionante. E' da tenere in conto, tuttavia, che fin dall'anno scorso l'Unione Sovietica dispone di analoghi missili (i «T-2» e gli «M-103») e che dalle proprie basi di lancio tiene già sotto controllo tutti i centri e le basi della Nato nei Paesi europei oltre alle basi del Sac (Strategic Air Command) situate in Spagna e nell'Africa del Nord. I missili sovietici di questo tipo hanno difatti una gittata di 3200 chilometri, una lunghezza di 30 metri, una velocità di 13.300 km. all'ora e 50 tonnellate di peso.

Di fronte a questa contrapposizione minacciosa si comprende come nel comunicato italiano si insista sul concetto dell'equilibrio delle forze, che, in realtà, è quello che finora ha preservato la pace. In questo spirito, appunto, sono state condotte con il governo americano le trattative che il Parlamento italiano stesso aveva a suo tempo autorizzato ad iniziare. Sono durate circa un anno, e la loro conclusione fa sì che l'Italia sia il primo Paese dell'Europa continentale a ricevere basi di lancio. Soltanto l'Inghilterra, infatti, ha già sottoscritto un accordo analogo, mentre Grecia e Turchia si appresterebbero a seguire l'esempio.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha giustificato l'accordo definendolo l'esecuzione di un dovere e la conseguenza d'una politica: «Dovere è quello di dotare le nostre Forze Armate di tutti gli strumenti dell'armamento moderno, come conseguenza derivante dalla politica del Patto Atlantico». Il ministro della Difesa on. Andreotti ha ricordato, a propria volta, che la specifica autorizzazione a trattare venne dal Parlamento: «Non siamo, quindi, in presenza di accordi segreti, e sarà bene sottolineare che le nostre autorità intervengono comunque direttamente in ogni eventuale decisione d'impiego».

Non manca, in ogni modo, di significato politico il fatto che l'annuncio degli accordi sia stato dato oggi, alla vigilia della partenza del ministro degli Esteri, on. Pella, per gli Stati Uniti. Egli lascerà l'aeroporto di Ciampino domani nel pomeriggio, alle 18,45, recandosi a Washington per prendere parte al Consiglio della Nato, che si terrà nei giorni fra il 2 e il 4 aprile. La prima parte dei lavori sarà dedicata alla celebrazione del decimo anniversario dalla firma del Patto Atlantico, e nella ricorrenza l'Italia tiene a far notare come i passi compiuti di collaborazione con gli alleati occidentali abbiano avuto dimostrazioni di carattere molto concreto.

In proposito il ministro degli Esteri Pella ha dichiarato al corrispondente romano del *New York Herald Tribune*: «È anzi certo che in questo periodo storico il modo di servire la pace è di difendere strenuamente le posizioni del mondo occidentale. Ciò non significa che noi non si debba sperare in migliori possibilità di coesistenza tra i due opposti blocchi. Il punto di vista italiano è che le potenze occidentali debbano concordare in un atteggiamento di fermezza. Concessioni sono possibili soltanto in cambio di passi concreti da parte degli altri. Questo è il punto. Senza concessioni sostanziali in cambio è impossibile vedere come l'Occidente possa correre il rischio nei riguardi del proprio futuro».

Vittorio Gorresio

L'annuncio in America

Washington, 30 marzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che tra Stati Uniti e Italia è stato raggiunto un accordo finale per la fornitura di missili balistici a medio raggio d'azione alle forze armate italiane. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Lincoln White, ha dichiarato che le basi rafforzeranno la posizione difensiva dell'alleanza nord-atlantica.

L'accordo è stato firmato dall'ambasciatore a Roma, James D. Zellerbach, e dal Presidente del Consiglio italiano, on. Segni. All'Italia saranno forniti missili del tipo «Jupiter» realizzato dall'esercito americano. L'accordo prevede che per il funzionamento delle basi progettate sarà impiegato personale italiano, ma che le ogive nucleari verrebbero depositate nei pressi di tali basi e sarebbero in mani americane.

Qualsiasi decisione di impiegare i missili e le ogive nucleari richiederebbe l'approvazione dei governi italiano ed americano che del quartiere generale supremo della Nato. Questa sarebbe la principale differenza tra l'accordo italo-americano e quello anglo-americano, che richiede solo l'approvazione dei due firmatari per ogni decisione di impiegare i missili.

White ha detto che elementi delle forze militari italiane sarebbero addestrati all'uso dei missili negli Stati Uniti e altri in Italia. Attualmente uno speciale battaglione di truppe statunitensi è dislocato a Vicenza. Tali truppe sono equipaggiate con razzi «Honest John» e altro materiale missilistico di breve gittata, e sono inquadrate nei reparti dell'esercito italiano assegnati alle forze della Nato.

Le località esatte delle basi non sono state rese note. Tuttavia autorità bene informate prevedono che si possa trattare di posti nell'area di Venezia, e di un'altra base in Sardegna.

Primo accordo per i negoziati sul problema tedesco

Mosca accetta la conferenza dei 4 ministri l'11 maggio a Ginevra

Gli argomenti: "Le questioni riguardanti la Germania, tra cui Berlino ed il trattato di pace„ - Rappresentanti di Bonn e Pankow al convegno - Le note agli occidentali insistono sulla partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia

Mosca, 30 marzo.

L'Unione Sovietica, rispondendo oggi alla nota americana, inglese e francese del 26 marzo, ha accettato per l'11 maggio a Ginevra una conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia sui problemi della Germania. Si conosce per ora il testo della nota inviata da Mosca al governo di Parigi. A quanto sembra, i documenti indirizzati a Washington e a Londra, per quanto non identici nella forma, hanno sostanzialmente lo stesso contenuto di quello destinato alla Francia.

Ecco il testo della nota consegnata all'ambasciatore di Parigi:

«Il governo dell'Urss ha preso conoscenza della nota del governo francese del 26 marzo 1959 e ritiene necessario comunicare quanto segue: Il governo sovietico registra con soddisfazione il fatto che attualmente sia realizzato un accordo tra i governi della Francia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Russia per procedere ad un regolamento delle questioni internazionali venutesi a maturare, nel corso di una conferenza dei ministri degli Esteri e di una conferenza al vertice, il che, senza alcun dubbio, contribuirà ad attenuare la tensione nei rapporti tra Stati ed al rasserenamento di tutta l'atmosfera internazionale verso la qual cosa, com'è noto, sono stati diretti costantemente gli sforzi del governo sovietico.

«Il governo russo esprime il suo accordo alla proposta del governo francese perché la conferenza dei ministri degli Esteri venga convocata a Ginevra l'11 maggio 1959 (sotto riserva dell'accordo del governo svizzero). Per quanto riguarda l'ordine del giorno della conferenza, il governo sovietico esprime il suo accordo con la proposta dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna perché la conferenza si occupi dell'esame delle questioni riguardanti la Germania, ivi compresi il trattato di pace con la Germania e la questione di Berlino, tenendo in vista che questa due questioni concrete, come è stato messo in risalto nella nota russa del 2 marzo, sono mature già da tempo per l'adozione delle due decisioni corrispondenti per gli Stati interessati».

La nota russa così prosegue: «In ciò il governo sovietico parte dal principio che ciascun governo, ovviamente, potrà esporre il suo punto di vista su tutte le questioni che si riferiscono ai problemi sottoposti all'esame della conferenza.

«Il governo sovietico esprime il rammarico per il fatto che, attualmente, non sia stata ancora realizzata una completa comprensione reciproca sul problema della partecipazione alla conferenza dei ministri degli Esteri della Repubblica popolare polacca e della Repubblica cecoslovacca. Prendendo in considerazione la posizione del governo francese, il governo sovietico considera possibile che il problema della partecipazione di questi Paesi alla conferenza venga risolto in seno alla conferenza stessa, partendo dall'interesse diretto alla soluzione delle questioni menzionate che hanno la Polonia e la Cecoslovacchia in quanto Stati vicini della Germania, e che sono stati le prime vittime dell'aggressione hitleriana».

«Come risulta dallo scambio di vedute che ha avuto luogo, si può considerare che un accordo è stato realizzato perché siano rappresentati alla conferenza dei ministri degli Esteri che deve aprirsi l'11 maggio i due Stati tedeschi: la Repubblica Democratica tedesca e la Repubblica Federale tedesca. Il governo francese fa sapere nella sua nota di essere disposto a dare il suo accordo per una conferenza alla sommità, se la conferenza dei ministri degli Esteri consente di prevedere un reale progresso. Il governo sovietico pensa che i progressi realizzati alla conferenza dei ministri degli Esteri di cui parla il governo francese dipendono dagli sforzi di tutti i partecipanti alla conferenza.

«Dal canto suo il governo sovietico è pronto a impiegare i suoi sforzi per il successo della conferenza, e spera che gli altri partecipanti saranno egualmente pronti a ciò.

«Se una tale disposizione di spirito si rivelasse insufficiente alla conferenza dei ministri degli Esteri, converrebbe allora, secondo il parere del governo sovietico, non soltanto non interrompere gli sforzi per ottenere un successo, ma al contrario intensificare ancora questi sforzi perché la conferenza alla sommità che sarà riunita in vista di risolvere i problemi internazionali giunga ad un risultato positivo. Il governo sovietico esprime la speranza che tutti i partecipanti alla conferenza dei ministri degli Esteri apporteranno un contributo positivo al lavoro di questa conferenza, e che quest'ultima costituirà un passo importante per il raggiungimento di una pace duratura in Europa. Il governo sovietico farà tutto quanto gli sarà possibile al fine di contribuire alla realizzazione di questi obiettivi».

Soddisfazione a Londra

Londra, 30 marzo.

Un portavoce del *Foreign Office* ha espresso soddisfazione, questa sera, per la volontà espressa dalla Russia di partecipare a una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro grandi potenze a partire dall'11 maggio a Ginevra.

La sostanza della nota è stata comunicata al ministro degli esteri Selwyn Lloyd poco prima che partisse in aereo alla volta di Washington per la conferenza atlantica.

«Incoraggiante» per Bonn l'atteggiamento sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 marzo.

La reazione della Germania occidentale alla nota russa odierna, quale risulta dai commenti raccolti a Bonn, può essere schematizzata così: la risposta sovietica che è pervenuta a tempo di primato per via evidentemente della riunione del Consiglio atlantico deve essere considerata, sull'altro «incoraggiante». Si osserva prima di tutto che Mosca, contrariamente alle sue precedenti dichiarazioni, ha rinunciato questa volta a circoscrivere i temi da trattarsi nei futuri negoziati con l'Occidente.

E' di grande importanza il fatto che il Cremlino non escluda più a priori che si possa discutere della riunificazione tedesca, anche se non ammette esplicitamente tale possibilità. Finora uno dei punti di maggior frizione negli scambi di note fra Bonn e Mosca era dato appunto dall'ammissione o no, fra i temi da trattarsi, dall'unità tedesca. Krusciov aveva sempre insistito sulla necessità di negoziare un trattato di pace con le due Repubbliche tedesche, per consolidare e definire la situazione del Paese, ripetendo ad ogni occasione che sarebbe poi toccato a Bonn e a Berlino Est mettersi d'accordo per realizzare l'unità nazionale.

L'atteggiamento dei tedeschi di fronte agli imminenti sviluppi della situazione mondiale permane tuttavia assai guardingo e pieno di sospetti. Anzi, fra gli osservatori meno ottimisti, vi è chi trae dal documento sovietico più oscuri auspici. Il ragionamento di queste persone è assai semplice: se Mosca — ritengono — ha rinunciato apparentemente a stabilire delle condizioni o delle limitazioni ai negoziati è segno che si considera ormai pienamente soddisfatta dei risultati raggiunti nella fase preparatoria dei colloqui.

La via per le trattative con Mosca appare dunque ora sgombera dagli ostacoli procedurali. Ma, come disse in una recente occasione Adenauer, ci avviamo verso una fase di lunghi e molto incerti negoziati, in un'atmosfera satura di pericoli. Questi i pareri di Bonn. D'altra parte si può osservare che la lunghezza e l'incertezza delle trattative dipenderanno in buona parte proprio dallo stesso Cancelliere. Per ora, per ragioni tattiche, Adenauer preferisce tacere; ma tutto lascia supporre che egli non abbia cambiato radicalmente le proprie opinioni.

m. c.

Washington attende il testo prima di fare commenti

Washington, 30 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha evitato finora di fare qualsiasi commento all'accettazione sovietica di una conferenza tra i ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze da tenere a Ginevra a partire dall'undici maggio prossimo. Il capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha riferito ai giornalisti che non vi sarà alcuna dichiarazione in merito alla nota di Mosca finché il testo del documento non sarà pervenuto a Washington.

La famiglia del Presidente

La famiglia Eisenhower ha trascorso a Gettysburg le giornate pasquali. In prima fila, da sinistra, Mamie, le nipotine Mary e Susan ed il Presidente. Dietro, il figlio John con la moglie Barbara e i nipoti David e Barbara Ann (Telefoto)

Consigliata ad Eisenhower una vita meno sedentaria

Ha passato quasi tutto l'inverno alla scrivania - I medici lo esortano a prendersi un periodo di vacanza - Dulles, che appariva in buone condizioni, si è recato in convalescenza in Florida

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 marzo.

Dulles è in Florida. Partito stamane da Washington, appare pallido ma sorridente. Rassicurò i giornalisti, dicendo loro che si sentiva abbastanza bene. In Florida, abiterà nella casa del sottosegretario Douglas Dillon, a Hobe Sound. Lo hanno accompagnato: la moglie, due segretari, un ufficiale del servizio segreto e un capitano medico. Non è stato precisato quanto a lungo durerà il suo soggiorno nel sud.

Il presidente Eisenhower, che doveva rientrare alla Casa Bianca stasera, vi è tornato invece stamattina. Il tempo cattivo non gli avrebbe permesso di giocare al golf, ed egli pertanto ha preferito anticipare il ritorno in città.

Il Presidente sta benissimo, si dice però un po' affaticato dall'inclemenza del clima, persistentemente invernale. Si parla pertanto di una possibile vacanza del Presidente ad Augusta, soprattutto perché i suoi medici insistono nel raccomandargli un po' di vita fisica all'aperto: negli ultimi tempi, per gli affari e per la continua burrasche di vento e neve che abbiamo avuto, praticamente, egli è sempre stato confinato alla scrivania.

Intervistato dai giornalisti, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato che i medici hanno consigliato ad Eisenhower di prendersi fra poco un'altra breve vacanza da trascorrere in una località climatica e di fare del moto.

— Pensate che il Presidente si recherà ad Augusta?

— Non posso dirlo — ha risposto Hagerty —, tuttavia spero che il Presidente possa interrompere per qualche giorno la sua attività in quanto la cosa gli è stata consigliata dal dottor Snyder della Casa Bianca, ed è probabile che ciò avvenga. Anche il dottor Smith — ha proseguito Hagerty — è dell'avviso che un cambiamento di clima gioverebbe al Presidente.

Non è escluso dunque che, come ogni anno, Eisenhower vada a trascorrere un breve periodo di riposo ad Augusta. In genere egli si reca in quella località dopo il torneo di golf indetto dall'«Augusta National Golf Club» che quest'anno termina domenica prossima.

Ieri, giorno di Pasqua, come previsto, la giornata è stata serena, benché rigida, ma una serenità durata veramente ora, un sole a prestito, dunque, per la grande occasione. Comunque, tutti ne hanno approfittato.

Nelle grandi parate dei cappelli femminili pasquali, han primeggiato i cappelli bianchi, di velo trasparente, leggerissimi, con pochi tocchi di colore. Bell'i alcuni cappelli, gonfi come vele, quasi rapprese da un nastro verde. Il miracolo di queste parate di Pasqua in America, è che sono spontanee, e (cosa incredibile) non sono contaminate da interessi commerciali pubblicitari; pura bellezza, puro trionfo, pura vanità femminile.

A Gettysburg, la signora Eisenhower, andando in chiesa con il Presidente e la famiglia ha indossato un cappellino nuovo. Più che di un cappellino, si trattava di un berretto di violette rosa, intrecciate con nastrini di velluto verde. E' stato definito «delizioso», tanto dalle donne presenti quanto dalle vecchie, soprattutto per la discrezione dei suoi toni: non mortificava la maturità e, al tempo stesso, non competeva con la giovinezza.

Le uniche ad avanzare qualche riserva sono state le donne di mezza età. Qualcuna ha osservato che, anche se si è un po' avanti con gli anni, un po' più di coraggio giovanile non farebbe male, ma si è trattato di voci isolate e di poco conto, presto sommerse dagli applausi delle buone e brave famiglie, che apprezzano soprattutto, nella prima signora del paese, la grazia accoppiata alla semplicità.

Antonio Barolini

La decisione di nove nazioni della Nato

A La Spezia un centro per le ricerche sottomarine

Sarà diretto dall'amm. Wright, con la collaborazione di scienziati italiani ed alleati - Nuovi studi sugli oceani e sulle tecniche per il controllo dei sommergibili - L'inaugurazione il 2 maggio

New York, 30 marzo.

Il *New York Times* pubblica oggi che nove Paesi aderenti al Patto Atlantico stabiliranno entro questa primavera un Centro scientifico internazionale di ricerche oceanografiche a La Spezia. Del Centro faranno parte scienziati di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania occidentale, Olanda, Norvegia, Danimarca e Canada, i quali «studieranno un importante problema scientifico e militare che interessa la Marina: una più profonda conoscenza degli oceani e lo sviluppo di tecniche per il controllo e l'individuazione dei sottomarini nemici».

Il *New York Times* riferisce quindi che il principale promotore dell'istituzione di questo centro è il vice-capo delle operazioni navali per le ricerche e gli sviluppi, il contr'ammiraglio americano John T. Hayward. «Da questi studi — prosegue il giornale — si otterrà, come si spera, una migliore conoscenza delle caratteristiche delle acque basse, quali ad esempio, la distanza e la velocità di propagazione subacquea del suono. Ciò permetterà successivi sviluppi di armi da parte dei Paesi della Nato. Il Centro potrà occuparsi di un certo limitato lavoro di sviluppo come pure dell'analisi delle armi proposte».

Il *New York Times* annuncia inoltre che, all'inizio, solo uno o due scienziati per ognuno dei nove Paesi della Nato, tra cui naturalmente gli italiani, faranno parte del Centro, ma che questo numero verrà successivamente elevato in relazione allo sviluppo dei programmi di studio.

«In base al mutuo programma di sviluppo delle armi della Nato — conclude il quotidiano — gli Stati Uniti forniranno entro i prossimi due anni la somma di due milioni e mezzo di dollari (un miliardo e 600 milioni di lire) per mettere in funzione il Centro. Esso prenderà il nome di «*Saclant anti-submarine warfare research center*» (Centro del Comando supremo atlantico per le ricerche sulla guerra sottomarina), e sarà inaugurato il 2 maggio prossimo nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso la base navale italiana di La Spezia.

«La base di La Spezia è stata offerta dal governo italiano in quanto, in tale località si trova già un Centro di ricerche oceanografiche. Del nuovo organismo sarà responsabile direttamente l'ammiraglio americano Jerauld Wright, che in seno alla Nato ha l'incarico di «*Supreme allied commander Atlantic*».

L'on. Segni colpito da lieve indisposizione

Cagliari, 30 marzo.

Il presidente del Consiglio on. Segni, giunto sabato mattina a Sassari, ha trascorso i due giorni di festa a letto a causa di una fastidiosa faringite che lo ha colpito nel pomeriggio di sabato.

Nella sua abitazione di Sassari l'on. Segni ha ricevuto soltanto la visita di pochi intimi e non è uscito nemmeno per la Messa pasquale. L'indisposizione ha causato anche una lieve alterazione febbrile ed ha costretto il presidente del Consiglio a rinunciare alla visita alla Fiera campionaria della Sardegna a Cagliari, in programma per questa sera.

L'on. Segni, che questa sera era sfebbrato, partirà con ogni probabilità domani nella tarda mattinata in aereo, per Roma.

Dichiarazioni dei capi militari

«L'America può respingere qualsiasi aggressione»

Washington, 30 marzo.

Il ministro americano della Difesa Neil Mcelroy, in un discorso all'Associazione economica di Detroit, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno una potenza nucleare «sufficiente, per distruggere l'Unione Sovietica qualora essa attaccasse l'America».

Ha aggiunto che le forze americane sono parimenti adatte a fronteggiare una limitata aggressione e ad aiutare per la realizzazione degli stessi scopi le Nazioni libere.

Sulla potenza militare americana sono stati pubblicati oggi alcuni estratti censurati delle dichiarazioni fatte dai capi delle Forze armate in febbraio e gennaio, di fronte alla sottocommissione degli stanziamenti militari della Camera dei rappresentanti. Durante le riunioni a porte chiuse parlarono l'ammiraglio Burke, capo delle operazioni navali, il capo di stato maggiore generale Maxwell Taylor, ed il generale Nathan Twining, capo degli stati maggiori riuniti.

L'ammiraglio Burke affermò che gli Stati Uniti dispongono di una enorme potenza con cui rispondere nel caso di attacco.

CRONACA CITTADINA

Il «libro nero» dell'Azienda tranvie

In un anno 4359 incidenti di tram autobus e filobus

Le vittime: 13 morti, tra i quali un passeggero per una brusca frenata - I feriti gravi 25, quelli leggeri 839 - I più pericolosi: tram 9 e filobus 54 - L'Atm ha pagato: 55 milioni di premi di assicurazione e 154 milioni di indennizzi

Sulle linee gestite dall'Azienda tranvie municipali, l'anno scorso sono accaduti 4359 incidenti, con 13 morti, 25 feriti gravi (cioè con prognosi che al momento del ricovero superava i 30 giorni) e 839 feriti leggeri. Non è stato un anno troppo infausto a giudicare dai confronti. Nel '57 gli incidenti furono 4490, e nel 1956 addirittura 4664, con 21 morti.

Apriamo il libro «nero» dell'Azienda tranvie: di 2824 incidenti sono stati protagonisti i tram (9 morti, 16 feriti gravi, 347 feriti leggeri); di 1285 gli autobus (2 morti, 9 feriti gravi, 379 leggeri); di 270 i filobus (2 morti, 94 feriti leggeri). Tenuto conto del chilometraggio percorso, i tram, nonostante le apparenze, sono i meno colpevoli: lamentano poco più di 11 incidenti ogni 100 mila chilometri; 13 ne hanno gli autobus e quasi 13 i filobus.

Chi sono le vittime? Dove sono accadute le disgrazie? Quali le cause? Risponde in modo particolareggiato a queste domande una precisa statistica dell'Azienda. Due volte alla settimana, nell'ufficio del direttore ing. Fogliano, si riuniscono gli amministratori, il capo del personale, il capo dell'ufficio legale. Tutta la materia è minutamente esaminata. L'Atm si fa un punto d'onore di svolgere un'approfondita inchiesta anche sugli incidenti senza conseguenze.

Le vittime: nel '58, come abbiamo detto, sono state 13: un passeggero morto per una caduta nell'interno della vettura a causa di una brusca frenata per evitare una disgrazia; 7 pedoni, 2 ciclisti, 2 motociclisti, un automobilista. Le sciagure mortali sono accadute sul percorso della linea 6 in via Daniele Manin; della linea 21 al fondo di corso Casale; della linea 16 in piazza Sabotino; della linea 9 in via A. Cecchi; in corso Peschiera angolo corso Umberto e in corso Umberto angolo via Vecchio; della linea 33 in corso Vercelli; della linea 4 in via Po angolo via Carlo Alberto; della linea 1 in corso Giambone angolo corso Unione Sovietica. Per gli autobus i due incidenti mortali si sono verificati sul percorso dell'F in via Monterosa e su quello dell'I in corso Unione Sovietica angolo via Arquata. Ambedue sulla linea 54 sono accadute le disgrazie mortali di cui sono stati protagonisti i filobus: in via Nizza angolo corso Giambone e in corso Rosselli angolo corso Orbassano. Uno degli investiti, lo fu per volontà propria: un suicida.

Delle 25 sciagure mortali e gravi che hanno funestato lo scorso anno il servizio di trasporti pubblici, 37 hanno avuto per protagonisti tram e autobus urbani, uno solo un automezzo delle linee intercomunali. Sono avvenuti 24 in centro, 13 nella grande periferia, uno in campagna.

Torino è in testa a tutte le città d'Italia per gli incidenti provocati o favoriti dalle foglie degli alberi caduti sui binari e sull'asfalto: nessuna città come la nostra ha i tram che corrono sotto platani e ippocastani. Proprio per questa ragione il numero più alto degli incidenti si riscontra nei mesi di ottobre e novembre (complice anche la nebbia) e poi in dicembre per il gelo. Questo, nonostante le precauzioni, la sabbia e il sale che l'Azienda sparge sui tragitti pericolosi.

Vediamo ora la divisione degli incidenti secondo il tipo dei veicoli implicati. Il numero maggiore si ha, tra veicoli pubblici e automobili: 1457. Seguono 516 incidenti con autocarri; 338 con moto; 148 con biciclette; 146 di autobus, filobus e tram tra loro; 86 con autotreni; 31 con carri a mano. Si devono aggiungere 28 deragliamenti o uscite di strada.

Per completare la statistica dei 4359 incidenti dell'anno diremo che ci sono stati 109 investimenti di pedoni, 463 ferimenti nell'interno delle vetture per brusche frenate o partenze improvvise (il maggior numero sugli autobus), 186 ferimenti di passeggeri che salivano o 360 che discendevano, soprattutto a causa delle pedane ribaltabili dei tram.

Come fa fronte l'Azienda alle disgrazie che accadono sulle linee? Soltanto gli autobus sono assicurati dai rischi contro terzi, con un premio che l'anno scorso le società hanno voluto elevare da 40 a 55 milioni. Tram e filobus non sono assicurati anche perchè la particolare legislazione di cui godono li mette al riparo da molte responsabilità. Alla liquidazione di tutti i piccoli incidenti fino a 50 mila lire provvede direttamente il fondo accantonato dall'Azienda. Per gli altri da 50 mila lire a un milione l'Atm concorre per il 20 %, il resto è coperto da assicurazione.

Per la definizione di una pratica grave occorrono in genere da uno a due anni: gli altri incidenti vengono liquidati in breve tempo. Non tenendo conto delle cifre pagate dalle società assicuratrici, lo scorso anno l'Azienda ha sborsato circa 154 milioni d'indennizzo; l'anno precedente 163 milioni e nell'anno più «nero», il 1956: 182 milioni.

Vedere in quinta pagina

Due alpinisti sono morti sul ghiacciaio del Fürggen

Il maltempo ha impedito le merende in collina

Il tempo, incerto il giorno di Pasqua, ieri s'è decisamente volto al brutto lasciando delusi tutti coloro che speravano di trascorrere la Pasquetta fuori città, come vuole la tradizione. L'anno scorso, dopo una domenica piovosa, per il lunedì dell'Angelo tornò il sole e i torinesi si riversarono a decine di migliaia sui prati della periferia e della collina. Ieri la pioggia insistente ha impedito le scampagnate. La temperatura è rimasta quasi tutto il giorno sugli 8 gradi.

In compenso c'è stata molta animazione, nel pomeriggio, per la vie della città: tutti i cinematografi erano gremiti. Verso sera sono incominciati a tornare in città coloro che erano partiti sabato e domenica, per trascorrere due o tre giorni al mare o in montagna. Delusi anch'essi per il maltempo che quasi dappertutto ha turbato queste brevi vacanze.

Le discussioni a Roma per la crisi comunale

«Un commissario progetterebbe le opere pubbliche e le celebrazioni per il Centenario»

Iniziano oggi i colloqui decisivi per la formazione della nuova Giunta comunale che dovrà essere eletta lunedì prossimo. Lo schieramento è noto: i 20 democristiani, i 5 socialdemocratici, il marxista dott. Nobile e l'indipendente dott. Rosboch (totale 30 voti) sono favorevoli alla riconferma del sindaco avv. Peyron e degli assessori uscenti, tranne il comm. Brune.

Per raggiungere i 40 voti il centro conta sull'appoggio esterno e in Giunta dei 4 consiglieri liberali. L'incontro conclusivo tra democristiani e liberali avverrà oggi. Si saprà se il pli intende porre preclusioni sui nomi di alcuni assessori oppure se si limita a discutere il programma.

Se il centro non raggiungerà l'accordo con i liberali, avrà la possibilità di presentarsi con una Giunta di minoranza basata su 35 voti (fidando sulle astensioni) oppure di tentare un compromesso con i due socialdemocratici dissidenti (on. Chiaramello e Pagella) con la comunitaria signora Addario e con il radicale on. Villabruna. In questo caso potrebbe entrare in Giunta la signorina Pagella. Questa soluzione presenta però un inconveniente: nel prossimo futuro la Pagella potrebbe aderire dando un assenso al socialisti.

Sulla crisi comunale di Torino la nostra redazione romana ci ha telefonato la seguente nota:

Le segreterie dei partiti democristiano, socialdemocratico e liberale si propongono di esaminare la questione a breve scadenza. L'ufficio Enti locali della dc, al quale presiede il sen. Giraudo, sta preparando un rapporto sulla crisi per il segretario del partito on. Moro. I socialdemocratici sembrano decisi ad evitare a Torino una gestione commissariale. L'organo del partito socialdemocratico " La Giustizia " ha scritto che la « nomina di un commissario prefettizio comprometterebbe una vasta serie di lavori pubblici e la preparazione delle manifestazioni per il Centenario ».

Il maltempo ha impedito le merende in collina

Il tempo, incerto il giorno di Pasqua, ieri s'è decisamente volto al brutto lasciando delusi tutti coloro che speravano di trascorrere la Pasquetta fuori città, come vuole la tradizione. L'anno scorso, dopo una domenica piovosa, per il lunedì dell'Angelo tornò il sole e i torinesi si riversarono a decine di migliaia sui prati della periferia e della collina. Ieri la pioggia insistente ha impedito le scampagnate. La temperatura è rimasta quasi tutto il giorno sugli 8 gradi.

In compenso c'è stata molta animazione, nel pomeriggio, per la vie della città: tutti i cinematografi erano gremiti. Verso sera sono incominciati a tornare in città coloro che erano partiti sabato e domenica, per trascorrere due o tre giorni al mare o in montagna. Delusi anch'essi per il maltempo che quasi dappertutto ha turbato queste brevi vacanze.

Tragica conclusione di una gita di Pasqua in barca

La canoa si rovescia nelle rapide del Po ed un giovane di 17 anni muore annegato

Un gruppo di 15 canottieri scendeva con sette imbarcazioni lungo il fiume da Villafranca Piemonte a Torino - Avevano pernottato sotto le tende e superato notevoli difficoltà per il maltempo - Nell'arduo passaggio sotto il ponte della strada statale, la corrente scaglia un canotto contro un pilastro: un abile nuotatore scompare tra i flutti, il compagno si salva

Domenica pomeriggio partiva da Torino una squadra del 24° gruppo «boy-scouts» della Crocetta, composto da dodici ragazzi, al capo gruppo Luciano Ferraris, abitante in corso Orbassano 4, e dal suo sacerdote, don Dusan Stefani. La comitiva, in pullman, raggiungeva Villafranca; nel tardo pomeriggio venivano calate in Po sette canoe e gli scouts, già esperti in simili imprese, navigavano sino all'altezza di Faule, tra Villafranca e Casalgrasso. Qui sbarcavano, rimanevano in tende, accendevano i fuochi e pernottavano.

Ieri mattina, nonostante il cielo grigio e la pioggia persistente, riprendevano la navigazione verso Torino. La gita si svolgeva in un'atmosfera di allegria. Di quando in quando nei saluti si incrociavano da barca a barca. Il fiume era aumentato, ma in misura non considerevole. La corrente era normale.

Verso le 11 e 30 la Bottiglia giungeva ad una grande arcata dopo la quale il Po è attraversato dal ponte della strada Carmagnola-Carignano. L'acqua, incanalandosi sotto le quattro arcate tra i possenti pilastri, forma violente «rapide» ribollenti di schiuma.

In questo punto la corrente è, in determinate giornate, molto forte. Alla testa della flottiglia era la canoa occupata da Guido Perucci, abitante in via Pisani 13, e Franco Verri, corso Galileo Ferraris 126. La seguiva, ad una distanza di venti o trenta metri, l'imbarcazione su cui si trovavano il diciassettenne Maurizio Paolucci, abitante in corso Rosselli 88, ed il coetaneo Giorgio Bottari, domiciliato in corso Galileo Ferraris 43, studente di seconda liceo al «D'Azeglio»: un ragazzo atletico, allenato a tutti gli sport ed esperto «canoista».

Ad un certo momento i ragazzi s'accorgevano che la possibilità del ponte le acque diventavano pericolose; allora si voltavano e i compagni che seguivano, alquanto distanziati, urlavano di far attenzione, di fermarsi in tempo, di dirigere verso una sponda. Per loro non c'era ormai che una via: infilarsi sotto le arcate o tentar di superare indenni le «rapide». Al Perucci e al Verri l'avventura si ripeteva felicemente: la canoa sfrecciava come un fuscello tra un pilastro e l'altro, pur ebbellittata non si capovolgeva, e i due ragazzi, emozionati ma sani e salvi, si ritrovavano cento e duecento metri più in là, in uno specchio più calmo.

Il Bottari ed il Paolucci prendevano per passare sotto il ponte, un'arcata diversa da quella scelta dai due precedenti. Per una terribile fatalità, la canoa andava a stringere a poi a cozzare contro uno dei massi che emergono a fior d'acqua accanto alle colonne. Tra spruzzi di schiuma e un ribollire di onde la canoa, in cerchi, si rovesciava e i due scouts finivano nel fiume. Il Paolucci riusciva ad afferrarsi alla chiglia, il Bottari era stato sbalzato a qualche metro di distanza. Tuttavia, abile nuotatore, cercava di reagire alla furia della corrente a di avvicinarsi alla canoa. Il Paolucci gli tendeva una mano, egli l'afferrava: ma solo per un attimo. Le forze lo tradivano, annaspava, spariva in un gorgo, riaffiorava, poi l'onda lo copriva definitivamente.

La canoa veniva trascinata verso la riva destra, accorreva un pescatore, Angelo Berutti di 38 anni, che aiutava il Paolucci a mettor piede a terra. Il ragazzo, stravolto, gridava «Giorgio! Il mio amico! Bisogna salvarlo!». Intanto dalle altre imbarcazioni i compagni, atterriti, avevano assistito alla sciagura. Accostavano alla riva e raggiungevano il ponte correndo lungo la sponda.

Giorgio Bottari, 17 anni

Ieri all'alba prima della partenza per il raid: il Bottari è secondo da sinistra

Più nulla da fare, il corpo del Bottari era scomparso. Si dava l'allarme, intervenivano i pompieri di Carignano e di Torino e i carabinieri di Carmagnola. Sotto la pioggia, dinanzi a centinaia di persone che guardavano dalle sponde e dal ponte, i vigili del fuoco iniziavano gli scandagli. A sera il corpo non era stato ancora ritrovato. Da Torino era giunto affranto dal dolore, il fratello del Bottari. I genitori, a Brescia presso parenti, venivano avvertiti telefonicamente a prima di notte erano di ritorno a Torino. Oggi saranno riprese le ricerche.

Un rappresentante di commercio s'improvvisa poliziotto

Di ritorno dalla passeggiata sorprende un ladro in cucina e lo fa prigioniero

Fingendo di non averlo visto esce di nuovo, chiude a chiave l'alloggio e chiama la polizia - Altri tre appartamenti svaligiati - In pericolo un malvivente: ha rubato bottiglie di veleno credendolo Barbera

Un ladro alle prime armi è stato sorpreso dal proprietario dell'alloggio che stava svaligiando e arrestato poco dopo dalla polizia. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di domenica. Poco dopo le 16 il signor Ettore Boella, rappresentante, che abita al terzo piano della scala E di via Lagrange 29, decideva di andare a fare una passeggiata. Uscendo dava tre giri di chiave alla serratura. Raggiungeva corso Vittorio e s'avviava verso il Po. Era sua intenzione andare al Valentino, ma, ormai in vicinanza del fiume, considerava che era poco prudente allontanarsi troppo dato che il tempo appariva instabile e da un momento all'altro avrebbe potuto piovere.

Piano piano ritornava indietro. Alle 17 era di nuovo davanti all'uscio di casa. Infilava la chiave nella toppa, dava un giro, poi cercava di darne un altro, ma la chiave si fermava, la serratura era aperta. Il Boella restava qualche momento immobile, stupito: ricordava d'aver dato, uscendo, tre giri di chiave; quindi qualcuno era penetrato in casa con una chiave falsa. Il rappresentante spingeva la porta, entrava, dava un'occhiata nella camera da letto, poi nel salotto, infine apriva l'uscio della cucina. Dietro i vetri opachi della porta vedeva la sagoma di un uomo. Il ladro si era nascosto dietro l'uscio nella speranza di non essere scoperto e di poter poi fuggire in un secondo momento.

Il Boella fingeva di non averlo notato. Richiudeva la porta della cucina e usciva dall'alloggio chiudendo la serratura con tutte le mandate in modo che dall'interno non si potesse aprire. Suonava da un vicino e gli chiedeva il permesso di telefonare. Di lì a pochi minuti giungevano un sottufficiale e due agenti del Commissariato Monviso i quali, insieme con il Boella, entravano nel suo alloggio e facevano uscire dal suo nascondiglio il ladro. In Commissariato egli è stato identificato per Luigi Lama di 25 anni, abitante in via S. Massimo 46, fabbro, disoccupato e incensurato. Ha detto che s'era lasciato sedurre dall'idea di rubare in un alloggio perchè fra qualche giorno gli scadono delle cambiali, E' stato denunciato in stato di arresto.

— Altri ladri hanno compiuto tre furti in altrettanti alloggi. La signora Ulvia Fiandesio, di 34 anni, abitante in corso Palermo n. 96, è uscita l'altra sera dalle 20,30 alle 23. Quando è rientrata si è accorta che qualcuno con chiave falsa era entrato in casa e l'aveva messa a soqquadro per cercare denaro e oggetti di valore. Mancavano i preziosi che erano custoditi in un cofanetto, valore 400 mila lire. Una catenina d'oro, un bracciale e altri oggetti preziosi per 350 mila lire sono stati rubati nell'alloggio di Enrico Amerio, abitante in via Duca di Pistoia 12. Un bottino dello stesso valore è stato fatto dai ladri in casa di Mario Pesotto, abitante in corso Sebastopoli 253.

— Chi ha rubato delle bottiglie di barbera in una cantina di via Polonghera è corso il pericolo di morire avvelenato se bere il vino o di far morire qualche altro se lo vende. Il derubato, Antonio Bagna, tranviere, si è presentato ieri mattina in Questura per denunciare il furto e per lanciare l'allarme. Il ladro che è entrato nella sua cantina ha prelevato 52 bottiglie di vino e due bottiglie, del tutto simili alle altre, contenenti un liquido nerastro, facilmente confondibile con il vino, che è un potentissimo topicida.

Il cane va a cercare soccorso per il padrone morto di sincope

Un sorveglianto dello stabilimento di Collegno del Cotonificio Valle di Susa è morto ieri mattina all'alba. In seguito ad un improvviso malore che l'ha colto mentre effettuava il suo giro di ispezione. Le avventurato è l'ex-carabiniere Cosimo Salerno, di 56 anni, abitante nella nostra città in via Cordero di Pamparato 22.

Il suo cadavere è stato trovato verso le 5 da un collega. Poco prima questi era nella portineria dell'opificio in attesa di cominciare il controllo in altri reparti. Ad un tratto vedeva comparire il cane che il Salerno aveva l'abitudine di portare con sè. Con latrati e guaiti, l'animale induceva il sorvegliante a seguirlo e lo portava fin nel luogo in cui il padrone era crollato a terra privo di sensi. Il Salerno, purtroppo, non dava più segni di vita e il medico condotto dott. Rossi accorso poco dopo, non poteva che constatarne il decesso dovuto ad attacco cardiaco.

— E' deceduto il Maria Adelaide il settantaduenne Giovanni Celoria, abitante in corso Palermo 90. Domenica sera era stato travolto da un'auto, mentre, insieme con la moglie, attraversava corso Giulio Cesare. Nell'incidente aveva riportato la frattura del bacino e gravi lesioni interne.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,3
MINIMA + 7,8

Il bollettino meteorologico segnala, inoltre: temper. media +9,1; pressione 724,3; umidità 82%; pioggia mm. 5. Ventilati: schiarite in mattinata, nuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura a Casale: mass. +9,3; min. +5,3; media +8,5.

Dopo una notte di atroci tormenti saluta la moglie e va a uccidersi

Soffriva di crisi di fegato - Si getta in Po: un pescatore lo trae a riva, ormai senza vita - Un altro cadavere ritrovato nel fiume

Ieri mattina verso le 10,30 il tranviere Giovanni Mecca di 35 anni, domiciliato in corso Sicilia 21, stava pescando nel Po da una barca, nei pressi del ponte di corso Bramante. All'improvviso la sua attenzione fu richiamata da un tonfo: un uomo si era gettato dal ponte e dopo aver annaspato qualche istante tra le acque limacciose si era abbandonato alla corrente.

Il Mecca accorse in aiuto dello sventurato e riuscì ad afferrarlo prima che scomparisse nei gorghi. Lo portò a riva e diede l'allarme ai passanti. Qualcuno telefonò alla Croce Verde, che inviò sul posto un'ambulanza. Quando giunse al «pronto soccorso» delle Molinette, lo sconosciuto aveva purtroppo cessato di vivere per asfissia.

Dai documenti che aveva in tasca, fu identificato per l'operaio Carlo Rossi di 57 anni, abitante in corso Tazzoli 114. Era sposato da 5 anni e non aveva figli. Ottimo operaio, aveva però l'abitudine di bere più del necessario. L'eccesso di alcool gli aveva procurato gravi disturbi al fegato.

Domenica notte aveva avuto una crisi epatica, ieri mattina aveva confidato alla moglie di essere stanco di soffrire così atrocemente. Prima di uscire, aveva amorevolmente raccomandato alla donna di preparargli per pranzo una minestrina. Il poveretto invece aveva già deciso di andare ad annegarsi.

— Nel Po è stato scoperto anche il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 50-55 anni e rivestito solo di una camicia azzurra, un pullover, un paio di mutande lunghe, di lana. Il corpo dell'annegato è stato scorto ieri pomeriggio, verso le 17, dal signor Giovanni Marino che stava pescando vicino al ponte di piazza Vittorio. Prima che potesse trattenerlo, il cadavere veniva trascinato dalla corrente oltre la diga; più tardi i vigili del fuoco ripescavano in salma alcune centinaia di metri più a valle, portandola agli istituti del Valentino in attesa che qualcuno possa identificarla. La morte dello sventurato risale ad una decina di giorni.

— Anche il ventinovenne Angelo Bollea ha tentato di gettarsi nel Po, ieri sera poco dopo le 18,30, dal ponte delle Molinette. Era un passante — il signor Domenico Durando, domiciliato in corso Moncalieri 266 — è riuscito ad afferrarlo per la giacca impedendogli di cadere nell'acqua. Un equipaggio della «Volante», accorso sul posto, prendeva in consegna il Bollea e lo portava al commissariato di borgo Po. Un medico municipale ha riscontrato nel giovane — senza fissa dimora e che già altre volte aveva tentato di buttarsi nel fiume — una grave forma di etilismo.

Ultimo giorno per la Vanoni mancano 60 mila denunce

Alle 24 di oggi scade il termine per presentare la dichiarazione dei redditi. Le denunce non ancora consegnate sono circa 60.000, ma al calcolo che almeno 20.000 siano già state inoltrate per posta o consegnate ai capi ufficio degli enti statali o parastatali autorizzati alla raccolta. Le rimanenti 40.000 possono essere presentate all'Ufficio imposte, in via Roma n. 395 (orario 8,30-19), all'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio 6 (orario 8,30-16), all'Ufficio tasse del Comune, in via Corte d'Appello 1 (8,30-22) e alle sezioni dei vigili urbani, che rimangono aperte fino a mezzanotte.

Nozze Trombi - Giarrusso

Giovedì, alle 16,30, nella chiesa di S. Teresa saranno celebrate le nozze della dott. Ombretta Trombi, figlia dell'Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Torino, con l'ing. Antonio Romano Giarrusso, figlio di un alto funzionario della Prefettura. Testimoni per la sposa l'ing. Giulio Curà e il dott. Adolfo Negro-Camusso; per lo sposo il colonnello Giovanni Giarrusso e il dott. Ernesto Fassini-Messina.

Un incendio è scoppiato dopo mezzanotte nel laboratorio del sarto Salvatore Davena, all'ammezzato di via Maria Vittoria 22. In mezz'ora i pompieri hanno soffocato le fiamme.

Stazionario il costo della vita nei primi tre mesi di quest'anno

Un segno confortante: nessun aumento rispetto allo stesso periodo del '58
Per l'alimentazione: in ribasso burro uova pesce; in rialzo agnelli polli conigli

In gennaio (rispetto al dicembre '58) il costo della vita, secondo il calcolo dei Servizi statistici, è aumentato dello 0,50%; in febbraio dello 0,15%, in marzo ha segnato una lievissima flessione: 0,25% in meno. Nei tre mesi considerati, l'indice del costo della vita, espresso in punti, è stato il seguente: 66,89; 66,84; 66,82. Questi indici sono tutti inferiori, sia pure di frazioni trascurabili, al costo della vita negli stessi mesi dell'anno 1958. A marzo dell'anno scorso l'indice superava già del 6,68% quello del marzo '57 e la corsa all'aumento proseguiva nei mesi seguenti: nel giugno '58 l'indice risultava superiore dell'8,40% a quello del giugno '57.

La leggera diminuzione del marzo '59 in confronto a febbraio, (sicuramente inavvertita dalle massaie) è dovuta soprattutto a qualche ribasso nel costo dell'alimentazione. Con la stagione primaverile il costo della vita tende a diminuire per l'arrivo delle nuove produzioni.

I ribassi hanno riguardato in particolare il prezzo dei grassi, delle uova e del pesce e di alcuni generi del settore ortofrutticolo. Il burro è passato da un prezzo medio di 1180 a 1135 lire al chilo; la diminuzione viene ad aggiungersi a quelle già verificatesi nei mesi precedenti. Le uova sono ribassate da 35 a 30 lire in media per ciascuno, per cause stagionali. Nel settore del pesce si segnala la diminuzione delle anguille da 1365 a 1180 lire al chilo; il formaggio gorgonzola è sceso da 770 a 755 lire al chilo; il caffè costato da 2295 a 2280 lire; la conserva da 350 a 330 lire al chilo.

Lievemente aumentate risultano invece le carni di coniglio (da 845 a 850 lire al chilo); di gallina (da 900 a 920 lire al chilo) di pollo da cortile (da 1380 a 1360 lire al chilo) e soprattutto le carni di agnello, in previsione della maggior richiesta dei giorni pasquali (da 1035 a 1135 lire al chilo).

Vediamo ora, particolarmente, quale variazione è intervenuta nel bilancio di due famiglie (tipo impiegati e medio tenore di vita (quella di un operaio specializzato di prima categoria e quella di un impiegato dell'industria, pure di prima categoria) la cui spesa complessiva, nel dicembre scorso, era rispettivamente di 70 mila e di 100 mila lire mensili. Per disporre degli stessi beni e servizi la famiglia operaia ha dovuto spendere in gennaio 70.670 lire, in febbraio 70.760 lire e in marzo 70.516 lire. La famiglia impiegatizia che in gennaio aveva speso 100.976 lire e in febbraio 101.105, in marzo ha speso 100.786.

La famiglia operaia tipo ha così diviso le sue uscite: 34.661 lire per l'alimentazione; 10.480 per l'abbigliamento; 3.320 per elettricità e combustibili; 11.550 per l'affitto; 10.396 per trasporti, aggiornamento tecnico, divertimenti ecc. La famiglia dell'impiegato le ha ripartite come segue: 49.431 per l'alimentazione; 14.925 per l'abbigliamento; 5.000 per elettricità e combustibili; 16.500 per l'abitazione; 14.850 per trasporti e varie.

Prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Mele da cuoc	70	100	80	Sedano bianco	200	350	300
Carciofi, cadauno	12	25	18	Spinaci comuni	35	60	45
Carote	30	60	55	Spinaci ricci	60	120	90
Cavolfiori	40	60	47	Arance bionde	75	90	80
Cavoli verza	30	50	40	Arance m. 1ª q.	120	155	140
Cicoria catalogna	80	40	30	Id. sanguigne	100	150	120
Cipolle gialle	16	25	20	Limoni	70	100	85
Cipolline	35	55	40	Mandarini extra	150	170	160
Finocchi	30	50	40	Mandarini 1ª q.	120	140	130
Lattuga	30	55	50	Mele comuni	15	25	22
Patate	25	35	30	Mele delizia	70	115	85
Patate Bintine	22	28	25	Mele renette	55	85	70
Porri	30	55	40	Mele torinese	60	100	80
Ravanelli, mazzo	25	30	28	Pere cruzzana	84	130	115
Ciocrie	100	180	120	Pere moderniana	60	85	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

ARMADI razionali ed economici *Mobili Barovero, via Belfiore 33* ang. via Valperga Caluso.

ARMADI serie Svezia in tutte le soluzioni, accoppiabili con altri elementi della stessa serie. *Mobili Barovero, via Belfiore 33.*

Stato civile del 28 e 29 marzo

MORTI, 28 marzo — Bernacchi Giuseppe, a. 77, nato a Torino, rappr., abitante in v. Montevecchio 3; Marasco Gior. Battista, a. 84, Novello, commerc., v. Buenos Aires 56; Gargarino Domenico, a. 72, Torino, ortolano, via Luserna 107; Cena Claudio, m. 4, Torino, v. Quinc'inetto 1; Carretti Luigi, a. 70, Penzana, macellaio, c. Belgio 43; Bergamini Maria ved. Rizzi, a. 77, Vinaro, via Bolto 44; Zappata Giovanni, a. 80, Torino, artig., c. M. Grappa 21; Sibone Bernardo, a. 82, Orbassano, v. Aosta 68; De Palma Arcangela ved. Lattanzio, a. 76, Moiletta, v. Fragelato 1; La Bellarte Chiara in Di Dedda, a. 81, Ortanova, v. Valgiolo 122; Casalanza Giuseppe, a. 62, Catania, v. Oropa 9; Avvantini Adelaide ved. Arese, a. 83, Montiglio, p. S. Giulia 2; Spina Pietro, a. 66, Torino, impr., c. Un. Sovietica 59; Russo Eida, a. 25, Camporosso, oper., c. Montevecchio 38; Pavesio Dorotea, a. 71, Villanova Asti, sonra, c. Casale 48; Margaretti Costantina, a. 73, Torino, v. M. Polo 7; Cibello Enrico, a. 75, Montalla, fatt., via Mosca 5.

Deceduti in ospedale: Cucco Maddalena, a. 72, nata a Nichelino; Feoturello Angela ved. Fabris, a. 77, Valstagna; Bertoglio Maria in Trivero, a. 45, Torino; Armando Giovanni a. 73, Torino; Costamagna Giuseppe, a. 61, Chieraso; Sagliaschi Caterina, a. 75, Prato Sesia; Bert Petronilla, a. 71, Torino; Bocco Pietro, a. 53, Torino, (ranv.; Orla Giuseppe, a. 59, Torino; Gamba Secondo, a. 72, Asti; Pagliero Luigi, a. 65, Torino, dir. industr.

NATI — Bondioli Marina Antonietta; Ughetto Rema; Masselli Maria; Mauro Maria Gabriela; Barbaisi Manlio Mauro; Vanso Armando Eugenio; Covial Luigi Eros; Scano Enrico; Spallazzo Milena; Battistel Loris Pasquina; Marino Lorena; Iuliano Mirella; Spinosa Marina; Bonino Maria-Cristina; Marangoni Massimo; Luciani Daniela; Napoletano Aldo; Bertoletti Maria; Bertoletti Alessandra; Bertoletti Paola; Balbiara Barbara; Isnardi Maria Grazia; Basile Santina; Bapetti Claudio; Petrarulo Gabriella; Miola Francesco; Illarbine Giancarlo; Galfrati Maurizio; Bevellino Maria; Tuino Giuseppe; Magni Doriano; Garbosa Claudio; Zola Franco; Zecchetti Daniela; Daffara Tiziana; Masieri Paola; Sinisi Vincenzo.

Morti 28 - Nati 35

MORTI, 29 marzo — Spinelli Giovanni, a. 83, nato a Torino, commerc., abitante in v. Palmieri 28; De Giorgis Anna, a. 72, Costanzano, v. Cuneo 3 bis; Fagani Corinna m. Bonavino, a. 76, Fontanetto Po, v. Magrange 17; Fazzio Maria, a. 60, Fiorenzuola d'Arda, prof., c. Vinzaglio 2; Borello Mario, a. 77, Italia, impieg., v. Talucchi 6; Crepanzano Giuseppe, m. 4, Torino, v. Volvera 30; Ferrua Ida ved. Garelli, m. 91, Dogliani, v. Felicita di Savoia 5; Lettero Margherita m. Maino, a. 73, Nizza M., v. Verolengo 135; Ribotta Attilio, a. 73, Polonghera, v. Arm. da Brescia 18; Abrate Maria ved. Garombo, a. 78, Torino, casal., v. Gonzaga 10; Fenoalo Enrico, a. 84, Riva di Chieri, v. T. Pensenia 32.

Deceduti in ospedale: Barco Giovanni, a. 45, nato a Casal Cermelli, commerc.; Domarchi Antonia ved. Lusana, a. 82, Torino; Salina Patrizio, a. 82, Trofarello; Capra Giorgio, a. 60, Torino, mecc.; Fenzano Giuseppe, a. 62, Valmadonna; Minardi Giovanni, a. 81, Cuneo, Galli Teresa ved. Gariglio, a. 95, Pinerolo; Della Mutta Maria, a. 19, Moncalieri; Ferrari Piera, m. Guasco; nata al 31, Rovigo.

Morti 29

Specchio dei tempi

Il parere d'un magistrato sull'amnistia - La morale cristiana esige la purezza non solo della sposa - "Mio genero è un barone siciliano,, - Ad ogni angolo potete incontrare una Soraya - Tristezza del vecchio operaio - Andiamo in Austria a passare le vacanze? - Cerca corrispondenti un ingegnere polacco

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Troppo lungo sarebbe discutere sulla opportunità del provvedimento di amnistia: mi si permetta solo di dire che le periodiche amnistie per i delitti comuni e i periodici condoni di pena ai comuni delinquenti costituiscono un sintomo del fallimento della giustizia penale, anche perchè essi sono quasi sconosciuti nella maggior parte degli Stati, in cui sono concessi solo in casi eccezionali e per delitti di natura politica.

«Ciò che ristringe coloro che sono pericolosi della sicurezza sociale e che hanno pieni per le vittime dei delitti non è l'amnistia per la lieve criminalità, ma il condono per l'alta criminalità, che si estende ai banditi, ai rapinatori e agli omicidi anche senza attenuanti. La amnistia ha, se non altro, il vantaggio di alleviare il lavoro giudiziario: vantaggio non molto degno del prestigio dello Stato ma in un certo senso ancora plausibile. Il condono, oltre che fare uscire dai luoghi di detenzione delinquenti pericolosi, ha per risultato di aggravare il lavoro giudiziario, lanciando in vigore laboriosi processi nei quali si conosce già da prima che l'eventuale condanna resterà inseguita e obbligando al riesame dei processi già definiti per applicare il beneficio, con i relativi incidenti di esecuzione.

«Due sono le forme di criminalità che preoccupano il sentimento pubblico: la rapina e gli omicidi della strada. In questo secondo caso l'amnistia avrebbe il vantaggio di dar via libera all'azione civile per i danni che invece talvolta rimane sospesa per anni in attesa dei processi penali nei quali si dovrà dichiarare condannata la pena. Quanto alle rapine e ai furti non si pena che senza questi i delitti in cui si manifesta grave il pericolo della recidiva e che hanno avuto una recrudescenza quotidiana.

«Non si tratta di giustizia vendicativa ma di elementare difesa della società: trattate con la massima umanità anche i delinquenti più pericolosi, curateli, ma isolateli dal consorzio sociale, a tutela dei buoni e degli onesti».

Emilio Ondei - magistrato

Una lettrice ci scrive:

«Mi sia permesso esprimere il mio pensiero su uno fra gli elementi fondamentali del matrimonio cristiano e cioè: "la generosa della sposa". E' un bene immenso, meraviglioso, di cui forse non tutte le donne conoscono la grande importanza, che si deve difendere con mille sacrifici e con mille rinunce, con una lotta disturna contro gli istinti e contro tutti, in un mondo che sta moralmente crollando. Ma è il dono più bello che si possa portare all'altare, e qualunque età. E' la sicura speranza della santità di una famiglia, della benedizione dei figli, e di una unione felice, perchè sarà nella fede, dalla pensia, dalla forza e dalla costanza della donna.

«In un'epoca che sta distruggendo i più begli ideali, che tanta di rovinare le più alte spiritualità della vita, in un mondo senza fede, e senza illusioni, difendiamo questo bene.

«Una donna brunetta»

Un lettore ci scrive da Roma:

«Non vi pare che sia ora di smetterla con Soraya? Credo che ben a pochi interessi sapere tutto sui suoi viaggi, sul suo desiderio di "riposare" (ma riposare di che?), sui trenta abiti di Schuberth misurati e sul diciotto ordinatigli, sulla sua "delizioso pigrizia" per cui si alza alle 10 del mattino.

«L'ho vista abbastanza da vicino in montagna e ti assicuro caro Specchio (lo dico serenamente e senza prevenzioni perchè non sarebbe proprio il caso di averne) che non è per niente bellissima! Di bello ha soltanto gli occhi. Se i giornalisti si trovassero all'uscita delle fabbriche, degli ateliers e delle scuole di

VIAGGIO IN GERMANIA

Le famiglie e la morte

La strada che da Stuttgart ci porta a Schwäbisch Hall, sotto il cielo grigio e la pioggia leggera, attraversa una contrada ordinata, campestre e boscosa, che fa la calma velata delle distanze di certe campagne del Piemonte, ma più dolce e più minuta; stradette laterali si perdono salendo e scendendo nelle campagne con un girovagare familiare, tra alberi disposti in un modo ben conosciuto dalla memoria. Nei villaggi che si attraversano, le locande e le osterie hanno grandi insegne di metallo lucente, con il nome e i simboli e l'immagine dell'unicorno o di altri animali araldici.

Schwäbisch Hall è una delle poche città di Germania che siano rimaste praticamente del tutto intatte, e le cui pietre siano quelle di una volta, non delle copie della buona volontà ricostruttrice. E il suo piccolo mondo è quello di un tempo, immaginata permanenza di un popolo arroccato nelle famiglie, sotto i tetti montagnosi, attraverso le più spaventose carneficine. Passiamo il ponte antico sul Kocher, e giriamo tra le case medioevali, tra le acque ferme e limpide di rami minori del fiume, su un ponticello coperto, chiuso sotto la sua tettoia di legno, tra muri venerabili, torri, insegne, case che socchiudono gli occhi gotici delle finestre, salendo, verso il culmine della cittadina, alla chiesa romanico-gotica di San Michele. La piazza della chiesa riassume completa tutti i tempi, tra le case medioevali che le fanno ala coi loro aguzzi crinali, e il variare dei colori del Palazzo della Rathaus: un grande cassettone bianco, con le sue maniglie, i suoi fronzoli, le sue curve, la sua petante grazia artigiana. In faccia, in cima a una larghissima e altissima precipite scalinata, si leva la chiesa, preceduta dalla sua torre romanica. Sul pilastro centrale, davanti alla porta, sta un San Michele di pietra, che sembra una buona fanciulla che si sia levata presto al mattino e scopi, ancora in camicia, con una grande spada, il pavimento della sua stanzetta. Tutto attorno alla chiesa, gli antichi sepolcri, le statue, i bassorilievi e le iscrizioni funerarie raccontano una storia non interrotta di morte.

Dentro, sono famose le sculture lignee dei maestri del '400 e del '500. Io mi fermo invece a lungo davanti ai quadri votivi, disposti tutto intorno: pitture popolaresche del '500 e del '600. Alcune di esse hanno soggetti sacri, spesso imitazioni di pitture del manierismo italiano, coi personaggi travestiti in costumi wurtenburghesi e franconi, e, sotto, le immagini della devota famiglia offerente. Ma nella maggior parte dei casi la pittura si riduce a questa raffigurazione: una famiglia raccolta attorno ad un qualche simbolo religioso: un crocefisso, un calvario, su un paesaggio desolato da fine del mondo.

Queste famiglie sono dipinte in un modo minuzioso e accurato; ma solo il padre o la madre o qualche altro membro importante, il figlio maggiore già sposato, o uno zio o un nonno, hanno le fattezze precise del ritratto, la veristica descrizione dei baffi, delle barbe, delle pettinature, delle decorazioni. I figli stanno, coi visi anonimi ed uguali, e gli stessi identici vestiti, allineati dalle due parti: da una parte i maschi, dall'altra le femmine, che sembrano tutte delle piccole monache. Quelli dei figli che al momento del quadro erano già sposati, e avevano così raggiunto il diritto di avere una faccia, hanno vicino a sé la moglie o il marito, e accanto, a loro volta, i loro figli. Una crocetta sul capo di alcuni di questi ragazzi indica che essi erano morti nella fanciullezza: quelli nati morti, o morti nella prima infanzia, stanno invece dipinti per terra, davanti alla famiglia schierata: piccolissimi morticini avvolti nelle fasce, come dei minuscoli *würstel* biancastri; e sulle fasce, per meglio indicarne la morte, è spesso dipinta in rosso una croce, che ha qualche volta la forma vaga di una croce gammata.

Queste pitture, rappresentando tutte le famiglie più notevoli della città, ne scrivono la storia completa. Sono quelle facce baffute, quegli occhi devoti e duri, quelle fattezze piene di borghese e religioso sussiego, attorniate da quelle numerosissime, anonime e disciplinate figliolanze, da quei morticini registrati con burocratica, affettuosa minuzia, che hanno visto e fatto e subito la Riforma, le guerre di religione, le guerre contadine, le carestie, le stragi, le pestilenze, gli incendi, le distruzioni di quei due secoli; e si sono scritte qui, sotto croci crudeli, coi loro vestiti migliori, a mostrare per sempre l'ordine della famiglia, la dignità borghese, e il senso della buona coscienza. Vado cercando poi nelle librerie, nelle biblioteche e negli uffici pubblici della città, se ci sia un libro su questi quadri, su queste famiglie. Non risulta, ed è strano, in un paese dove tutte le più minuziose ricerche sono state fatte sui più minimi oggetti, che nessuno le abbia scritto. Un po' di archivio e di metodo, e molta fantasia, potrebbero darci una storia straordinariamente vera.

Di fianco alla chiesa di San Michele, entriamo nel vecchio albergo Adler, un albergo del 1500, sotto la protezione delle sue aquile. E' tardi, la cucina è ormai chiusa, e dobbiamo accontentarci. Ma la cameriera che ci serve non è altro che un angelo gotico, sceso da una cattedrale: gli stessi occhi, con quel taglio appena obliquo, e il collo lungo e flessuoso, e la schiena un po' curva. Glielo dico, e se ne rallegra. Il padrone ha fatto purtroppo restaurare la grande sala dell'albergo. Per quanto sia ancora chiusa, con gli ultimi palchi della pittura, si porta, glorioso, a visitarla. Vi ha fatto dipingere, tutto attorno, la storia della città. Quando noi entriamo, il pittore, un vecchio professore di pittura nella locale scuola di arte e mestieri, sta spiegando, con pedanteria professionale, l'argomento dei suoi quadri a un gruppo numeroso di studenti.

Si parte, naturalmente, dai tempi preistorici, dai celti e dalle leggende e storie medioevali. Ma i quadri più importanti sono quelli che riguardano il sale, l'antica sorgente salata intorno a cui è nata la città, e la miniera di sale scoperta poi e che per tanti secoli fu la ragione essenziale dello sviluppo, della prosperità, e dell'arte di Schwäbisch Hall. L'altra fonte di ispirazione del professore, è il famoso spirito maligno: mostro diabolico che si è aggirato per secoli in queste campagne. Il pittore ripete ai suoi ascoltatori, con le stesse parole, lo stesso commento razionalistico che mi aveva già esposto poco prima il padrone dell'albergo: «Il sale mette sete, la sete fa bere, il bere ottunde la chiarezza dell'intendimento, e questo genera la convinzione nella presenza di spiriti maligni». Così il sale ha creato le città, la loro bellezza, la loro ricchezza, i loro angeli, e perfino i loro demoni.

Ma ci dobbiamo affrettare al ritorno. Siamo attesi per la cena da uno scrittore, amico dei miei compagni, che sta al di là di Stuttgart, in una villa isolata nella foresta, non lontano dalla città di Leonberg. Dopo un lungo giro tutto attorno a Stuttgart, soliamo, tra i boschi deserti, per strade campestri, ci addentriamo in nere solitudini, fra gli abeti e i pini fitti sui colli e improvvise radure, e valli e poggi isolati. Due enormi cani ci aspettano all'ingresso, i più feroci che abbia mai visto, due leoni, della rara razza di Leonberg. Protetto da queste belve, il nostro amico gode la solitudine di una casa piena di quadri, di mobili antichi, di cose rare, con una bella moglie e la sua bella figlia.

Le stanze sono piene di oggetti curiosi, di ex-voto, di statue artigiane, di stampe. Su un tavolo, una grande conchiglia fossile, fatta a spirale, trovata, nei dintorni, dalla signora, è tutta coperta dalle sottili nervature, dalle infinite incisioni del guscio preistorico. Si dice qui, mi racconta l'amico, che queste sono le pesate dove si pesavano i piedi delle fate, che ballavano in tondo, in una spira che si andava allargando, e quei minimi segni sono le impronte dei loro piedi; quando le fate arrivano, allargando a poco a poco il loro cerchio, all'estremo del ballo, allora si trasformano in bellissime fanciulle. La padrona di casa è una cuoca famosa, e certo il suo «goulash» con panna, i suoi «griban» di maiale col formaggio forte e il vino del Reno, e l'acquavite di lamponi, erano squisiti. La sera passa nei discorsi di più varia cultura, in dotti aneddoti sugli animali, sull'odio di Goethe per le bestie, e sul come il grande poeta venne stanfitto alla fine da un cane. E' una storia che parte da Plinio, e dal re Creso, passa attraverso i cavalieri medioevali, le Regine di Francia, il teatro popolare tedesco, la Corte di Weimar, le attrici amanti del re, e che finisce con le dimissioni di Goethe da direttore del teatro. Ma ve la racconterà il nostro amico nel suo prossimo libro.

Carlo Levi

Battezzato il bimbo della Mansfield

Il figlio della bella attrice americana, Mikko, di 3 mesi, è stato battezzato nella stessa chiesa di Hollywood dove essa si sposò con Mike Hargitay (Telefoto)

LE NUOVE GENERAZIONI NON SI RICONOSCONO PIU' IN LEI

Martine Carol si scandalizza per i film galanti di moda oggi

La creatrice di «Caroline chérie», l'iniziatrice nel cinema francese del genere piccante, dice che «Les tricheurs», «Les amants» la agomentano «Al semplice sensualismo si aggiungono le spezie della perversità...» - L'attrice ha trovato alla Martinica l'uomo del cuore, il dottor André Rouveix che poco sapeva di lei - Dall'incontro è nato un sentimento senza artifici; e la Carol prova il piacere nuovo di essere amata come una donna qualunque - Va incontro al declino con serenità: ormai tra le glorie mondane e l'intima felicità non esiterebbe a scegliere

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 30 marzo.

Il caso di Martine Carol è come una finestra che permetta allo sguardo di penetrare, un po', nell'interno del mondo del cinema. Martine Carol è un'attrice estremamente franca, anche perchè parla del cinema con l'aereo distacco di chi, psicologicamente, ne è ormai più fuori che dentro. Circa nove anni fa, grazie al film Caroline chérie, *acquistò improvvisa, incandescente fama, ascese di colpo sul piedistallo delle bellezze storiche del cinema internazionale. Fu il «fenomeno» Bardot del 1950, e degli anni che seguirono. L'attrice che ora siede dinnanzi a me, ancora molto avvenente, con una luce cordiale negli occhi, e appena qualche segno sul volto di rosa estiva, conobbe, or sono pochi anni, lo stesso rumore tempestoso di folla, la stessa manifestazioni di incredibile idolatria che oggi si rivolgono a B. B. Nel mondo del cinema, ciò che accadde ieri acquista subito il sapore di storia remota.*

Martine Carol è, invece in questo momento, una vedette di altissimo nome. Pare che riceva, per ogni film, un compenso quasi uguale a quello di Brigitte Bardot, che si aggira sui quaranta milioni di franchi. Segno che richiama ancora una densa folla di pubblico. Ma è certo che non rappresenta più un fenomeno attuale e cocente, simile a quello della ventiquattrenne che ha preso il suo posto sugli schermi di Francia. La nuova generazione non si riconosce più in lei.

Sono passati pochi anni, e le carte del cinema appaiono completamente cambiate. E Martine Carol è la prima a riconoscere, con aria affabile e sorridente, il mutamento del gusto che si è prodotto in gran parte del pubblico. Dice: «Per la verità, sono un po' esterrefatta. Fui io, che appena nove anni or sono inaugurai nel cinema francese il genere piccante. A suo tempo parecchi dei miei film suscitarono un notevole scandalo. La mia figura, più di qualche volta, apparve interamente nuda sugli schermi. Le confesso che dovetti vincere molte resistenze interne prima di lasciarmi riprendere nei costumi di Eva. A casa mi dicevano: «Che si dirà di te nelle famiglie francesi?». Dei i miei precedenti, io sono certo l'attrice più adatta a prendere atteggiamenti di provocazione... Eppure lo assicuro che i film d'oggi, diciamo come Les tricheurs, Les amants, Les cousins, mi sembrano pregni di un sensualismo torbido e torbida, mi sgomentano parecchio. A paragone di quel che si fa oggi, Caroline chérie, uno dei miei film più spinti, che appena nove anni fa suscitò parecchio scalpore, è un film sano ed innocente, buono per le scolaresche... Il fatto è che nel cinema d'oggi, al semplice sensualismo si aggiungono le spezie della perversità...».

Può essere curioso che una delle prime «maggiorate» degli schermi, parli della più recente produzione francese come una timorata madre di famiglia. I tempi cambiano in fretta. Martine Carol, ancora nell'attuale della sua bellezza di donna, e quando sulla ricevimento nel ristretto gruppo delle attrici più pagate, intravvede già le ombre del tramonto e ne parla con estrema disinvoltura. «Non posso sopportare quelli che non si rassegnano al declino... I clowns che non fanno più ridere, i cantanti che non hanno più voce... Bisogna saperci ritirare in bellezza. Io certamente lo saprò fare». Non capita spesso di sentir parlare in questo modo chi, come Martine Carol, siede sopra un solido successo.

Il segreto di una simile disinvoltura è forse nel suo cuore di donna. Oggi, la più vera ragione della vita di Martine Carol è al di fuori del cinema. L'estate scorsa, quando partì alla volta della Martinica per girarvi un film, sembrava una donna depressa e senza speranze. Il suo matrimonio con il regista Christian-Jaque, che dal 1952 tutti avevano portato come l'esempio più felice tra le unioni del cinema francese, volgeva rapidamente al naufragio. Martine Carol sembrava entrare nel crepuscolo melanconico che col spesso coron la vita fosforescente delle grandi attrici del cinema. Intravvedeva dinnanzi a sè un futuro di silenzio e di solitudine.

Ciò che accadde a Martine Carol durante il soggiorno alla Martinica, prova che una vita può rinascere e riempirsi di gioia grazie al più casuale dei pretesti. Fu in quelle languide ed esotiche spiagge della Martinica che l'attrice conobbe un medico ostetrico di trentacinque anni, direttore di una clinica di Fort-de-France. Un giovane posato, solido, di quelli che lavorano senza risparmiarsi, che sanno immergersi, nei momenti di riposo, nel regno della natura ed annoverano gli alberi fra i più cari e fedeli amici.

Il nuovo amore di Martine Carol si chiama André Rouveix. Terminò gli studi a Parigi e salpò alla volta della Martinica in cerca di lavoro e di fortuna quando il nome dell'attrice era ancora sconosciuto. Martine Carol cominciò a lavorare nel cinema nel 1941, ma fu solo nove anni dopo, nove anni di languori e di speranze deluse, che il successo le prese alle spalle d'improvviso e la portò negli altissimi cieli. Soltanto un anno prima del «trionfo» di Caroline chérie, Martine Carol era così sfiduciata, così amara, che una sera inghiottì un tubetto di barbiturici, ragginnse le rive della Senna, si tolse le scarpe... Vi fu qualcosa di confuso in quel lontano tentativo di togliersi la vita. Molti giornali accennarono l'attrice di aver messa in scena un finto suicidio per farsi della pubblicità.

Nell'estate scorsa, la donna che André Rouveix incontrò alla Martinica in casa di amici, continuava ad essere per lui una sconosciuta o quasi. Dal suo sbarco nell'Isola, egli si era occupato troppo della nascita dei martinichesi, per aver tempo di accorgersi della nascita di una stella nella metropoli. Martine Carol dice: «Sapesse laggiù... Niente telefoni, niente giornali, niente pubblicità... Noialtri attori non siamo nessuno... Consiglierei a tutti i miei celebri colleghi un soggiorno anche breve alla Martinica. Aiuta a ristabilire le proporzioni». La famosissima attrice, dunque, assaporò, forse dopo nove anni, un piacere nuovo: quello di essere amata come una donna qualunque da un uomo qualunque.

Stiamo parlando durante una pausa di lavoro. Martine Carol ha il viso colorato di cerone. Fuma una sigaretta dopo l'altra. Di quando in quando, con le dita sottili, afferra una delle grosse fette di salame che le hanno messo accanto su un piatto. Mangia allegramente, senza troppi riguardi. Mi dice: «André Rouveix è il contrario di quei giovani bruciati che popolano la Riva Sinistra e molti dei più recenti film francesi. Si è fatto lavorando da sè. Per questo mi piace».

*Si sposeranno al più presto, appena saranno terminate le laboriose pratiche del divorzio che l'attrice ha in corso con Christian-Jaque. Dice: «Il mio matrimonio è stato un errore. Christian-Jaque è un uomo che pensa sempre al cinema, è la sua sola e vera passione. Negli ultimi due anni della nostra unione ci siamo visti due settimane in tutto. E' impossibile amarsi per telefono. Io credo, sempre più fermamente, che il cinema non è tutto nella vita di una attrice. Certo, è piacevole. Si guadagna bene... E' gradevole sentirsi chiedere degli autografi, anche quando fingiamo di essere seccati. Ma è sbagliato sacrificare al cinema la vita personale. Non è vero che sto per abbandonare gli schermi. Lo farò, come le ho detto, un momento prima di entrare nella parabola discendente della mia carriera. Ma non voglio fare più di un film all'anno. Voglio che mi rimanga un ragionevole tempo libero per vivere accanto a colui che sarà il mio futuro marito. Ma se già ogni dovessero propormi una scelta: il cinema o la mia felicità di donna, mi creda, non esiterei un istante. Abbandonerei il cinema senza alcun rimpianto...».**

Alfredo Todisco

Imminente processo a Lubecca per il "diario,, di Anna Frank

La querela del padre della bimba ebrea contro un insegnante che aveva messo in dubbio l'autenticità del documento - Come si giunse alla pubblicazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 marzo.

I giudici di Lubecca saranno chiamati fra poco a pronunziarsi sulla autenticità del «Diario di Anna Frank», messa in dubbio da un insegnante di scuola media di quella città, Lothar Stielau. A provocarla la vertenza giudiziaria è stato lo stesso padre della bambina ebrea, Otto Frank, l'unico della famiglia uscito vivo dai campi di concentramento nazisti, che aveva avuto occasione di leggere un articolo dello Stielau su un giornale studentesco di Lubecca.

Nell'articolo incriminato l'insegnante esprimeva alcuni giudizi diffamatori sul celebre diario: «Dei diari falsi di Eva Braun e di quelli non più autentici di Anna Frank — si leggeva fra l'altro — che hanno procurato milioni agli speculatori della disfatta tedesca, cominciamo ormai ad averne abbastanza...». Otto Frank allora presentava subito querela per diffamazione contro l'insegnante e all'azione giudiziaria si associava anche l'editore Lambert Schneider di Heidelberg che nel 1950 aveva pubblicato il diario. Impressionato dalle possibili conseguenze delle sue affermazioni l'insegnante si affrettava poi a correggerle sostenendo pubblicamente di non aver mai messo in dubbio il fatto che Anna Frank tenesse un diario: soltanto due i documenti originali — scriveva l'insegnante a un giornale di Lubecca — vennero manipolati, mentre alcuni passi furono addirittura omessi. Ne nasceva una polemica, perchè uno scrittore tedesco, Ernst Schnabel, prendeva risolutamente le difese del Frank esprimendo il proprio disgusto per le affermazioni dello Stielau.

Questo prologo polemico, completato poi da altri interventi ed episodi, ha preparato l'animo del pubblico tedesco all'imminente processo che si preannunzia quindi più interessante che mai. Va aggiunto che l'insegnante di Lubecca è stato nel frattempo sospeso dalle sue funzioni e che a suo carico il Ministero dell'Educazione ha aperto un procedimento disciplinare.

Sulla vicende della pubblicazione del celebre diario il settimanale amburghese *Der Spiegel*, uscito oggi, reca interessanti particolari. Si cerca innanzitutto di rispondere all'interrogativo su i volumi dell'opera della fanciulla ebrea siano identici al manoscritto lasciato da Anna, o se abbiano subito successivamente revisioni, correzioni o interpolazioni. Il settimanale rivela come si arrivò alla pubblicazione dei «Diario». Otto Frank, liberato dal campo di concentramento di Auschwitz nel maggio 1945 dall'esercito sovietico, ritornò ad Amsterdam dove ritrovò un conoscente che era riuscito a nasconderà i manoscritti di Anna Frank. Otto Frank li riordinò aiutato da una certa Isa Cauven, sua conoscente.

I manoscritti erano composti da: 1) un quaderno con fotografie della famiglia Frank e con l'inizio del diario; 2) due quaderni con la continuazione del diario; 3) 321 fogli sciolti con annotazioni diverse; 4) un quaderno con osservazioni e annotazioni di frasi sentite da Anna Frank.

Il «Diario» conterrebbe solo metà di tutti i manoscritti. Mancherebbe cioè scomparso un quaderno con il diario dal 5 dicembre 1943 al 22 dicembre '43.

Terminato il riordinamento e decisa la pubblicazione, il «diario» ridimensionato fu presentato a un editore che era pur il marito di Isa Cauven. Questi a sua volta ne fece una nuova stesura. Ufficialmente, però, Cauven disse di aver corretto soltanto la punteggiatura ed errori grammaticali. Più nulla si seppe della copia manoscritta originale. Nel 1956 Isa Cauven si suicidò; si ignora per quali ragioni.

Sembra, inoltre, accertato che quando Cauven diede alla stampa il manoscritto, Otto Frank fece togliere tutto ciò che «poteva ferire la sensibilità dei lettori olandesi e anche alcune edizioni tedesche, successivamente, furono stampate con revisioni ed edulcoramenti. A tal proposito *Der Spiegel* scrive che, laddove nelle edizioni olandesi si legge: «Nessuna inimicizia nel mondo è più profonda di quella esistente tra tedeschi ed ebrei», in quelle tedesche si legge: «Nessuna inimicizia è più profonda di quella esistente tra questi tedeschi e gli ebrei» volendo indicare, con «questi» i contemporanei di Anna Frank, i nazisti e, in particolare, la gestapo.

Secondo *Der Spiegel* sarà pubblicata quanto prima una nuova edizione del diario, accuratamente preparata su originali ancora reperibili.

m. c.

Margaret in aprile a Roma sarà ricevuta da Giovanni XXIII

Londra, 30 marzo.

L'annuncio ufficiale che la principessa Margaret si recherà a Roma nel mese prossimo accompagnata dalla regina madre e sarà ricevuta dal Santo Padre ha suscitato irritazione negli ambienti protestanti inglesi. Secondo alcuni giornali londinesi, Prelati della Chiesa d'Inghilterra, tra cui l'Arcivescovo di Canterbury, Fisher, hanno tentato di dissuadere la principessa dal suo proposito.

Margaret è stata ricevuta da Pio XII nel 1949 ed ha parlato spesso e con entusiasmo del suo breve colloquio con il defunto Pontefice. Quando Giovanni XXIII fu eletto Papa, Margaret dichiarò che «era molto simpatico».

Iniziativa del governatore dell'Ohio

Si fa custodire la casa da 8 galeotti assassini

Affida loro moglie e figlia, dorme sereno, non è mai avvenuto nulla di male - Crede nella redenzione dei criminali, vuole abolire la sedia elettrica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 marzo.

Michael V. Di Salle, Governatore dell'Ohio, è uno dei migliori governatori che abbia l'America. Egli vuole abolire nel suo Stato la pena di morte e perciò vuole di far varare una legge che egli ha, in questi giorni, riproposto al Parlamento. I suoi argomenti principali, non sono di astratto ordine etico; egli non sostiene soltanto le sue tesi, rifacendosi al Beccaria; ma alla sua personale esperienza.

Bisogna sapere che, per tradizione, cioè fin da quando venne un governatore dell'Ohio, la sua casa è sempre stata affidata alle cure di otto galeotti, otto autentici assassini, tolti dal penitenziario, e cui è stato detto: «In casa del Governatore siete liberi, basta che sappiate servirlo bene! Ricordatevi che egli è il Capo di tutto lo Stato, quegli che elegge i giudici e che risponde della cosa pubblica davanti al parlamento e al popolo, di cui voi, assassini, almeno ufficialmente, siete i peggiori esponenti».

In tanti anni, e nessuno di questi galeotti, è venuto in mente di ammazzare il governatore fin che dorme, di violentargli la moglie o la figlia, di rubare per sè un cucchiaino d'argento (di quelli che noi, che pensiamo di essere onesti, se avessimo la ventura di prendere il caffè in casa del governatore, saremmo magari tentati di metterci in tasca, non per rubare, ma per ricordo). Niente: gli assassini al servizio dei governatori dell'Ohio, finora, sono stati servizievoli, scrupolosi, e, ogni mattina, han mandato il Governatore in parlamento con le scarpe lucidissime, alla militare.

«Credete forse — ha detto il Governatore ai rappresentanti del popolo, sostenendo l'approvazione della propria legge — che io, che con qui adesso, mi fiderei di lasciare mia moglie e mia figlia sole, in una casa isolata, insieme a otto assassini condannati, se non fossi sicuro che si tratta di persone riscattate alla società? E credete che io ami la mia famiglia meno di quel che sono l'avvenire di questo Stato al quale dedico la mia vita? Credete che dormirei tranquillo, disarmato, senza l'ombra di paura, se non sapessi di essere in buone mani? Lo sapete che tutte le volte che io ho il tempo di pensare agli otto galeotti che ho in casa, mi domando: "ma che vantaggio ne avremmo avuto, noi, società, se, anzichè aiutarli a redimersi e a rivedere il loro errore, li avessimo mandati sulla sedia elettrica?"».

Non c'è dubbio che si tratta di galeotti, condannati a vita, che l'onore di servire il governatore della sua casa ne lo son guadagnato con la buona condotta; e che l'andare a servire il governatore è, ormai, il sogno di tutti i condannati a vita dell'Ohio. Però, non c'è nemmeno dubbio che si tratta di gente ancora in gamba e forte e attiva (di servi vecchi e poltroni, che mossa ne ne farebbe la madama governatrice?); e che, di otto persone addette alla casa, cinque sono assassini di primo grado e tre di secondo grado. Tre di essi dormono e vivono in casa. Cinque vanno a casa del governatore la mattina portandosi dietro (il particolare va notato) il cibo dal penitenziario, e tornano in cella la sera.

Per concludere, va anche aggiunto che la casa del governatore è l'anticamera della grazia. E' evidente che il governatore, dopo due o tre anni di servizio presso di lui, chi ha fatto bene, finisce per graziarlo.

Uno dei galeotti che va a casa del governatore la mattina e torna in cella la sera, è Nick Cosmai, detto «Il piccolo». Costui, quindici anni fa, a 17 anni, ha partecipato a un assalto con armi, seguito e assassinio. Non andò sulla sedia elettrica, cui era stato condannato, per una pietosa raccomandazione della giuria.

Cosmai adesso racconta che, qualche tempo fa, durante una festa, il governatore e i suoi amici si misero a cantare. Dalla cucina allora arrivò loro un biglietto, con su scritto: «Per piacere, cantate il *Don't fence me in*» (Non circondatemi di mura).

Ho tradotto *mura*, il *fence*, anche se non è esatto. Ma i galeotti che lavavano i piatti, nella cucina del governatore, il nostro e «il piccolo», certamente questo volevano dire, con l'affettuosa richiesta: nelle libera casa del governatore, sono sempre alte, per la loro coscienza ricattata, anche le invisibili, le mura della prigione.

a. h.

Speranze d'un «coiffeur» inglese

La calvizie nell'uomo sarà vinta entro il 2000?

Londra, 30 marzo.

Entro quaranta anni non esisteranno più uomini calvi e le donne avranno capelli di un colore assortito all'abito che indossano. Lo ha previsto il Presidente della Federazione dei parrucchieri inglesi, J. Maclaren Thompson, parlando al congresso annuale della Federazione, in corso a Yarmouth.

Maclaren ha affermato che entro il 1999 la scienza avrà certamente trovato un rimedio per combattere e vincere la calvizie nell'uomo. Per quanto riguarda le donne, si è dichiarato convinto che esse porteranno parrucche di tutti i colori — verdi, gialle o azzurre — secondo il colore della loro toilette. L'epoca d'oro della parrucca sta per avere inizio, ha esclamato Maclaren tra i vivi applausi dei congressisti. Il Presidente della Federazione ha inoltre previsto che per il 1999 tutti porteranno capelli corti «a causa della necessità di portare cuochi spaziali».

Un bimbo cade dal treno in corsa per l'apertura di uno sportello

Ha riportato la frattura del femore - Guarirà in un mese

Milano, 30 marzo.

Caduto da un treno in corsa, il bimbo Adriano Ferri di sei anni, abitante a Bariano (Bergamo) in via Roma 24, ha riportato ferite guaribili in poco più di un mese. Verso le 18, sulla linea Milano-Treviglio, all'altezza di Pioltello, nello scompartimento di seconda classe in cui il piccolo viaggiava con il padre Battista, uno sportello si è aperto all'improvviso e Adriano è precipitato fuori.

Per fortuna la velocità del l'«accelerato» era assai moderata in quel momento. La caduta sulla scarpata e di qui sul margini di un prato, ha causato ad Adriano la frattura del femore destro e una contusione alla regione inguinale destra. Controlli effettuati sulla carrozza del convoglio, immediatamente arrestatosi, non avrebbero accertato la presenza di guasti nel congegni dello sportello. Il Ferri, accompagnato dal padre, è stato ricoverato con una macchina della polizia stradale all'ospedale Rezzato.

100 morti nel Madagascar per gigantesche inondazioni

Tananarive, 30 marzo.

Il sole è tornato a splendere sul Madagascar, dopo le piogge torrenziali che hanno causato la morte di almeno cento persone e privato del tetto altre centomila. Gran parte della zona circostante la capitale è ancora sommersa dalle acque, che hanno invaso anche la parte bassa della città. Nella sola capitale i senza tetto sono quarantamila.

La rete ferroviaria del paese è totalmente paralizzata ed i rifornimenti raggiungono i centri abitati per via aerea.

Società Generale Elettrica della Sicilia

Società per Azioni - Sede Sociale PALERMO
Capitale L. 31.725.000.000, versato L. 30.602.518.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 14 aprile alle ore 11 in Palermo presso la sede sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione; relazione dei Sindaci, presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1958 e deliberazioni relative;
2) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale entro il 7 aprile 1959 presso le sedi di Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Roma, Torino e Venezia del Banco di Sicilia; le sedi di Milano, Napoli e Roma del Banco di Napoli; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano e Roma; le sedi di Biella, Genova, Milano, Palermo, Roma e Torino della Banca Nazionale del Lavoro; le sedi di Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma e del Credito Italiano; le sedi di Milano della Banca Popolare di Milano, della Banca Popolare di Novara, del Banco Ambrosiano, del Credito Commerciale, della Banca Privata Finanziaria, della Banca Provinciale Lombarda e della Invest-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A.; le sedi di Palermo della Cassa di Risparmio V. E. per le Provincie Siciliane e della Banca del Sud, la sede di Genova del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, le sedi di Roma del Monte dei Paschi di Siena, del Banco di Santo Spirito e della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Palermo, 25 marzo 1959.

Il Presidente: GIROLAMO IPPOLITO

CARTIERE BURGO

S.p.A. - Capitale L. 10.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede della società in corso Matteotti n. 8, Torino, per il giorno 21 aprile 1959, alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1958 e deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili;
3) Nomina di Amministratori.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il 15 aprile 1959 presso le casse sociali di Verzuolo e di Torino, corso Matteotti 8, oppure presso le Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il fallimento del Maglificio Poletti

pone in vendita il complesso del fallito maglificio, costituito da:

— immobile industriale in Torino, via G. Francesco Re n. 5, di moderna costruzione a tre piani fuori terra, su un'area di mq. 3035 di cui 1600 coperti;
— macchinario e impianti per la produzione di maglierie esterna e intima, comprendenti n. 56 telai tubolari.

La vendita sarà effettuata per gara alle ore 11 di giovedì 16 aprile 1959, avanti all'Illustrissimo signor Giudice Delegato dottor Silvio Caccia.

Per informazioni rivolgersi:

— alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino, oppure
— al Curatore avvocato Domenico Zaaruolo - Via Roma 393 - Telefono 47-812 - TORINO.

I contadini hanno "paura,, degli animali preistorici

Nel sottosuolo astigiano si trovano sovente resti fossili, ma gli agricoltori tacciono e li nascondono per evitare le noie degli scavi

(Nostro servizio particolare)
Asti, 30 marzo.

Lo scheletro fossile del «plesiocetus», il cetaceo preistorico scoperto in un campo presso Vigliano d'Asti, sarà ospitato nel museo dell'Istituto di geologia dell'Università di Torino. Superando scogli finanziari che ad un altro ente non statale sarebbero parsi irrisori e banali (si trattava, in fondo, di stanziare una somma che si aggira sulle 150 mila lire), ma che per un ente scolastico eternamente a corto di fondi costituivano una vera e propria avventura, il direttore dell'Istituto prof. Malaroda ha deciso di non perdere l'occasione per arricchirsi un esemplare che gli scienziati definiscono rarissimo, e che per essere stato tratto in tutta la sua integrità è forse unico al mondo.

Il fatto che il cetaceo finirà a Torino e non in qualche lontano museo, come si temeva se non si fossero trovati i soldi, è consolante ma ha sollevato una polemica. Un gruppo di giovani studiosi astigiani chiederà al Sindaco avv. Viale di provvedere perché, in futuro, i reperti preistorici della zona non escano dai confini della provincia: e siano ricoverati nel museo paleontologico che sorge nel Battistero di San Pietro, ad Asti (dove già vi sono fossili di una certa importanza, fra cui i resti di un delfino del periodo terziario, scoperto nel 1964 nella frazione Valmontasca di Vigliano).

Il mostro marino è ancora nella sua nicchia di argilla in cui alcuni sterratori che lavoravano per l'acquedotto di Val Tiglione l'hanno rinvenuto. E' stato scoperto da un tetto di calcestruzzo, che lo conserverà fino a quando — venuto il bel tempo — tecnici specializzati lo disseppelliranno completamente e ne cureranno il trasporto a Torino. Qui, ricostruito e montato, si ergerà accanto a esemplari di altrettanto grande importanza, «pezzi» invidiati anche all'estero, e in particolare il «physeter» tratto nel 1934 dal torinese prof. Camillo Richard e alla balenottera messa in luce nel 1935 dallo stesso studioso nello stesso luogo ove, giorni addietro, è venuto fuori il «plesiocetus».

Ai più sembrerà inutile sprecare dedicare quattrini — anche se pochi — e attenzioni ad una scoperta come questa, priva di significati pratici. Fuori d'Italia, segnatamente in Francia, i giornali hanno pubblicato con evidenza fotografie e notizie dello scheletro di Vigliano d'Asti, sottolineando l'importanza del ritrovamento, che potrà permettere di approfondire gli studi sulla preistoria. E' noto a tutti i cultori, anche superficiali, di geologia che milioni di anni fa una parte del Monferrato era sommersa dalle acque di un immenso Mare Padano, il quale occupava quasi tutta l'Italia settentrionale, e dal Golfo Astico di cui era una propaggine è segnato sulle carte degli scienziati, i quali ne hanno definito i limiti, la vastità, la flora e la fauna. La sponda destra del Tanaro, nelle vicinanze di Asti, era ai margini del Golfo e qui venivano a morire i cetacei e gli altri mammiferi marini. La sabbia gialla che riveste i campi e i vigneti è cosparsa di miriadi di conchiglie fossili di molluschi, e sotto lo strato di argilla che rende eccellente il vino di queste località non vi è dubbio che siano nascosti centinaia di scheletri di animali antidiluviani.

I contadini dei colli fra il Fiume, Mombercelli e Mongardino, ogni tanto, toccano con il badile le ossa di qualche delfino di sei o sette milioni di anni fa. La bestia è per essi una fonte di fastidi e il più delle volte la ricoprono senza farne parola con nessuno. Tuttavia che la voce corra e che arrivino gli scavatori dei musei o degli istituti universitari, che il campo e la vigna vengano battuti all'aria «per quelle quattro ossa» e che i danni non siano risarciti.

La Soprintendenza alle antichità e gli studiosi tendono a tranquillizzare gli agricoltori e a invitarli a segnalare ogni sia pur minimo ritrovamento. Fossili del più alto interesse scientifico potrebbero andare dispersi (come la volta che con le ossa della coda di una balenottera quattro giovanotti giocavano a bocce) o essere ignorati. I danni sono rimborsati fino all'ultimo centesimo, ed inoltre a chi ha segnalato la presenza dei resti è corrisposto un premio, adeguato alla importanza della scoperta. Ma la diffidenza dei contadini non è vinta del tutto ed essi finiscono per parlare degli scheletri, e del luogo in cui giacciono, solo quando non possono farne a meno.

Altrettanto si dice accada nella zona di Villafranca d'Asti, analogamente ricca di reperti. Il litorale del Golfo Astico scorreva presumibilmente nelle vicinanze del paese e le spiagge preistoriche erano abitate da animali di terra, per lo più mastodonti (mastodonte vuol dire «dente a mammella» e non come si crede bestia di dimensioni gigantesche). Nel 1850 un agricoltore zappando trovò le zanne di un «mastodon alvernensis», capitato chissà in quali circostanze in quel posto; un secolo fa venne dissepolto un rinoceronte quasi intatto sotto una dozzina di metri in un campo di Dusino. Altri resti sono stati scavati sotto banchi ciottolosi, dove gli animali erano morti fuggendo davanti all'avanzare della acque del Mare Padano o trasportati da successive alluvioni.

g. m.

Si uccide con la moto in una corsa per scommessa

Cuneo, 30 marzo.

La scorsa notte è stato ricoverato all'ospedale civile di Savigliano Croce un giovane agricoltore, Giuseppe Bertaina, di 23 anni, abitante alla cascina Tre Tetti, in frazione Madonna dell'Olmo. Il giovane, dopo avere fatto una gita con degli amici, nel rincasare su una motocicletta avuta in prestito da uno di essi, andava a urtare in piena velocità contro un paracarro. Egli aveva voluto affrontare una curva a tutto gas per una scommessa.

Sul sellino posteriore della moto aveva preso posto un altro ragazzo, ma mentre questi rimaneva incolume, il Bertaina riportava gravissime ferite al cranio e, dopo un vano intervento chirurgico, verso le 11 di stamane, spirava.

Trova la madre morente ai margini dei binari

Savona, 30 marzo.

Stamane la casalinga Delfina Astigiani in Briano, di 57 anni, abitante in frazione Santuario della Madonna della Misericordia, si è gettata sotto un treno diretto a Torino. Urtata violentemente da un respingente del locomotore, la donna è stata lanciata a qualche metro di distanza. Il suo corpo veniva trovato poco più tardi, al margine dei binari, dal figlio Giuseppe, il quale, accorso[illegible] che la madre non era a casa, aveva iniziato le ricerche.

Da tempo la povera donna era sofferente per un grave esaurimento nervoso e questa mattina, assalita da una crisi più acuta, decideva di porre fine ai suoi giorni. Ora si trova all'ospedale San Paolo in pericolo di vita.

Tre giovani rubano una moto e si feriscono uscendo di strada

Vado, 30 marzo.

Questa notte verso le quattro, agenti del commissariato di polizia hanno rinvenuto, fracassata sulla riva del mare, nel tratto Vado-Bergeggi, una motocicletta targata Savona [illegible]. Dopo un'ora di indagini, gli agenti hanno rintracciato nei pressi di Vado tre giovani, privi di documenti, che presentavano leggere ferite e graffi ai volto ed alle mani.

Interrogati, i tre — che hanno dichiarato di chiamarsi Mario Re, di 19 anni, Francesco Lanza di 18 anni, e Ruscone Virgilio di 20 anni, tutti da Savona — hanno ammesso di essere i passeggeri della motoretta, confessando di averla rubata durante la notte in una via di Savona e di essersi subito posti per fare una gita. Appena oltrepassata la cittadina di Vado, per un improvviso abbandono, la moto è finita fuori strada, precipitando nella spiaggia. I tre sono rimasti a salutare dal motoscafo prima del pauroso volo.

SPETTACOLI

May Britt sarà l'Angelo azzurro

La bionda svedese May Britt che ha lasciato da qualche mese Cinecittà, ha ottenuto ad Hollywood una importante scrittura: sarà l'interprete del nuovo «Angelo azzurro», il film che rivelò, molti anni fa, l'indimenticabile Marlene Dietrich

Giunti a Las Vegas col «mezzo»

Liz Taylor ed Eddie Fisher forse non si sposano più

Las Vegas, 30 marzo.

Alla Stazione di Las Vegas sono giunti oggi insieme l'attrice Elisabeth Taylor e il cantante Eddie Fisher. Subito dopo l'arrivo essi si sono separati, riuscendo così a sfuggire alla folla di curiosi in attesa.

Mentre l'attrice, accompagnata dai suoi tre figli e dalla «nurse», raggiungeva la villa da lei affittata nella «Valle del Paradiso», Eddie Fisher si recava all'hotel «Tropicana», con il quale ha un contratto di un mese.

Fisher si è rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli domandavano se avesse intenzione di sposare l'attrice durante il soggiorno a Las Vegas, limitandosi a dichiarare seccamente: «Miss Taylor è venuta per riposarsi ed io sono venuto per cantare».

Da parte sua l'attrice si è rifiutata di ricevere i giornalisti. L'ingresso al «ranch», situato ad appena cinque minuti di strada dall'hotel «Tropicana», è strettamente vigilato da una guardia della corporatura gigantesca.

A quanto si dice, la decisione della Taylor di abbracciare la religione ebraica, ha provocato un violento litigio fra la bella attrice e il suo «fidanzato» Eddie Fisher n, probabilmente, ha fatto naufragare il progettato matrimonio della coppia più discussa di Cinelandia.

Persone solitamente bene informate sui segreti della «politica» delle case cinematografiche hollywoodiane ritengono che probabilmente ad Eddie Fisher la decisione di Liz sarebbe importata poco o nulla, se non fosse intervenuta la società cinematografica da cui dipende per fargli presente che la nuova «straniera» di Elisabeth Taylor avrebbe potuto compromettere la sua già non saldissima posizione.

Sorto da poco a Torino dopo quelli di Praga e Parigi

Il cinema di 50 anni fa in museo

E' ospitato a Palazzo Chiablese ed è molto accogliente - Gli ordinatori hanno rinunciato a trasferire sulle cose davvero belle dei primi film - Si raccomanda una visita ordinata, come previsto dal catalogo - Dalla prima macchina dei fratelli Lumière ai ricordi di Francesco Bertini e di Lyda Borelli - Ogni giorno proiezioni

In poco più di mezzo secolo il cinema è passato dalla culla al museo; i suoi archeologi di oggi sono i suoi cineasti di ieri. E' dunque vero, almeno in questo senso, che il cinema basta alla vita dell'uomo, e che anche a veder le cose superficialmente, resta la trama dei nostri giorni. Di qui la fortuna, non temera, del Museo del cinema recentemente fondato a Torino; di quale conveniamo non solo cineasti italiani e stranieri ma molti di quelli che si sogliono chiamare semplici curiosi (che non son poi tanto semplici), uomini veramente privati, dilettanti del ricordo. Né sarà impossibile trovare visitatori di specie ancor più disinteressata come rappresentanti militari pensionati, uccelli che per un verso hanno cambiato nome.

Perché oltre al vanto d'una maggior omogeneità, il bello di questo museo rispetto agli altri tre che sono al mondo (Praga Parigi Rochester) è di essere specialissimo, cioè intonato al genius loci. Chi la visiti anche una volta, gli anche precipitato dalla gran parte fattasi alla belle époque del cinema torinese, coglie nettissimo, fra le dilettazioni archeologiche, il senso della città; tanto che non si potrebbe più ricreare una «guida sentimentale» di Torino senza tener conto delle ombre salette a terreno del palazzo Chiablese, ove questo museo si raccoglie o per dir meglio riposa.

Riposo apparente, a modernissima disciplina. Intanto la scelta del luogo, che non potrebbe essere meno sfavillante meno dimissione meno cinematografica di così: là dove Torino, tra San Giovanni e Palazzo Reale, è più antiquariamente aquadrata e razionale. Poi la pazienza fiamminga, la probità documentaria con cui gli ordinatori hanno lavorato, rinunciando, anche dove era meno facile, a irrisionare sulle cose, oggi davvero buffe, del primo cinematografo. Con scientificamente ricercata nel suo sviluppo storico, la «settima arte» acquistò un credito remoto, e concludendo l'ombra di Lagrange con le viae e vegete di Giovanni Pastrone e Arrigo Frusta, gl'ideali patroni del museo, il saldo altare dell'antica vena di Torino, ingegnerosa e bizzarra.

Per gli appassionati del cinema non c'è qui nulla da consigliare; passeggino e buon appetito. Ma agli scossi, ai diffidenti e specialmente agli avversi, occorrono avvertimenti, se vogliono ricavare dalla visita qual profitto di ravvedimento, che è nei voti segreti del museo. Si raccomanda un giro ordinato, quale è prescritto nel catalogo. Salutato sulla soglia le ombre dei profeti Giambattista Della Porta e padre Anastasio Kirchner, si faccia una scata profonda nella preistoriosissima sala delle chincaglierie settecentesche; lanterne magiche, pantascopi, teatri d'ombre eccetera. Anzi per il primo giorno ci si potrebbe non muovere da qui, dove il cinema, ancora gioco di società, serba la leggiadra misura del più razionale dei secoli. Questa sala di poter collegare il cinematografo (proprio lui!) con Mozart e Goethe, questa gurezza di sorgente è tale un balsamo per l'uomo di pensiero, che gli fa più effetto di propaganda una qualunque di questi trespoli che un intero trattato di estetica cinematografica. E' come se d'un tratto il logos risalisse a imbeversi il cinema fino alle sue ultime e più lacrimevoli propaggini.

Così fortificati si guarda con altro occhio la macchina dei fratelli Lumière, pietra sacra che muove al museo del cinema vero e proprio. E senza sospetto si accede alle Madri: Francesca Bertini, Lyda Borelli, Diana Karenne, la Jacobini, Hesperia... Ha qual favoloso decennio (1905-'915) in cui una Hollywood avanti lettera prosperò tra il Po e la Dora, si è scritto tanto, che non ci tratterremo; ma il refrigerio che qui si ne contempla corregge o capovolge molte di quelle idee ricevute. La più [illegible] è che quel primo cinema fosse complicato debolmente, con intenti semplici e timidi assaggi. Si trova invece che fu un'orgogliosa esplosione, spazio di tutto, o quasi, quello che è il cinema moderno. Un critico intelligente, e per l'appunto cinematografico, ha scritto «complicati si nasce, spontanei si diventa»; e complicati o implicati di tutte le tensioni possibili furono quei teneri anni dell'espressione fisica. Il divismo, il suspense, la più fredda letteratura, la fulminea moltiplicazione dei «generi», la correità degli scrittori (un D'Annunzio, un Gozzano e tanti altri), la donna regista, il battage, l'aneddotica; tutto fu da allora e per sempre. Le attrici erano pur capaci di pensieri staccati («Tutte la vie de l'homme ce n'est qu'une erreur», Diana Karenne), e poi c'era chi li staccava per loro.

Un che di moralista era nei titoli; certo un coraggio che non c'è più ritrovato: Tempesta in un cranio, Cavalcando la chimera, Rapsodia satanica, La contessa misteria, e bellissimo nel suo mistero, Lo, mare piange, ride e poi... s'annoia. E quell'eccesso di trucco e di gesticolazione di cui oggi troppo facilmente si ride, forse era avvertito anche allora, ma veniva messo sul conto estetico d'una febbre interna, di un esaltato balletto. Più raffinati, più decadenti di noi, che chiediamo allo schermo stili e ritmi normali. Per modo che le sole inferiorità di quel cinema, lasciando che il suo incendio restò circoscritto a un pubblico ingenuo, fu dei mezzi tecnici, dei luoghi (Pasto Trombetto) e della terminologia, che allora per la prima volta urtò nella lingua il film e la film, stabilimento di manifattura cinematografica, cinematografista ecc.), da non escrema interamente rimasse neppur oggi.

Queste e altre memorie son stanno nel museo come farfalle appuntate; tornano visibilmente nella saletta terminale dove ogni giorno si proiettano pietosi avanzi

Leo Pestelli

Cronaca televisiva

«Accadde una notte», lieta serata con un vecchio film Juliette Greco unica attrazione del varietà domenicale Piacevole storia di cani ambientata sulla collina torinese

Abbiamo espresso ripetutamente il nostro disappunto e quello dei telespettatori per certe decrepite pellicole che quasi ogni lunedì compaiono sul video: pellicole melanconiche e sbiadite, con attori di terz'ordine, con intrighi melodrammatici. La domanda che tutti si rivolgono è «Ma dove le vanno a prendere?».

Ieri invece, un vecchio film ha fatto trascorrere la letizia la serata. Era «Accadde una notte» di Frank Capra con Clark Gable e Claudette Colbert. A venticinque anni di distanza l'umoristica e poetica storiella della viziata figlia del miliardario e del rude giornalista col cappello sulla nuca ha conservato intatte le sue doti di freschezza e di superiore divertimento. Molto saggiamente nessun taglio è stato inferto dalla censura tv: è rimasta anche la celebre scena in cui Claudette Colbert, sfasando la gonna e aggiustandosi una giarrettiera sul bordo della strada, insegna il modo più spiccio e più sicuro per fermare di colpo le automobili.

Interessante, da Roma, l'incontro di ginnastica artistica femminile Italia-Svezia: si sono viste, ben inquadrate dalle telecamere, belle ragazze dai corpi flessuosi e dai succinti costumi disegnare nell'aria, con leggerezza, movenze acrobatiche e armoniose.

Non diremo che «Musica alla ribalta» di domenica sera sia stato uno spettacolo scendente: mediocre sì, di normale amministrazione, senza particolare rilievo, senza numeri di reale interesse. Il benarlo trio comico inglese non è andato più in là di una prestazione da palcoscenico minore; graziosa la cantante italiana Miranda Martino, ma sacrificata in un unico motivo e un po' ingoffita in abiti da bambolona; rumoroso e dinamico, animato da un'esuberanza che si potrebbe definire studentesca, il complesso di musica leggera Osterwald; deludente il fantasista Christian Mery.

Il personaggio più importante della serata era Juliette Greco. Un ritorno che ha riportato il pubblico al mondo ormai lontano della Francia del dopoguerra, dell'esistenzialismo, della fumosa boîtes di St. Germain-des-Prés. Sono passati circa tredici anni, ma la Greco non è cambiata: a con la sua inconfondibile voce dai toni bassi e languidi ha intonato «Si tu t'imagines», la canzone che nel 1946 fu il suo primo, grande successo.

Nello spettacolo di domenica sera è mancato soprattutto l'elemento di raccordo. L'altra volta c'era Fred Buscaglione che aveva sostenuto validamente l'intero music-hall; stavolta Ray Martino, volenteroso ma di limitate risorse, è stato un presentatore di poca autorità. Si è intravista qualche gamba di ballerina.

Tenuta su un piano di cronaca, di piccolo racconto-intervista, la quinta e penultima storia di cani ha avuto parecchi momenti di piacevole immedesimazione. La vicenda era ambientata a Torino e il regista non ha trascurato rapidi e suggestivi scorci della nostra collina.

Oggi alle 18.45 «Una risposta per voi»; alle 19,10 concerto da camera e alle 19,40 inizio di una nuova rubrica «Le avventure dei capolavori»: la prima puntata narrerà la storia de «La Gioconda» di Leonardo. Alle 20,10 «In famiglia» a cura di Padre Mariano e alle 21, in ripresa diretta dal Piccolo Teatro della città di Milano, «Mercadet l'affarista» tre atti di Honoré de Balzac nella libera traduzione e riduzione di Carlo Terron, protagonista Tino Buazzelli.

u. bz.

Breve esordio in un film delle figlie di Rita Hayworth

Durango, 30 marzo.

Due famose bambine hanno fatto il loro debutto cinematografico come comparse d'eccezione nella pellicola «The Unforgiven», in corso di lavorazione a Durango, nel Messico. Si tratta delle principesse Yasmine Khan, figlia di Aly Khan, e di Rebecca Welles, figlia di Orson Welles. Esse si trovano a Durango con la loro mamma, l'attrice Rita Hayworth, la quale ha recitato con le sue bimbe in una breve scena.

Produttore del film è James Hill, terzo marito della «diva». La scena cui le piccole hanno preso parte con la madre mostra gli abitanti di una comunità i quali manifestano il loro consenso all'impiccagione di un colono ribelle.

La pellicola è ambientata negli stati uniti nel 1870. Il costo è previsto in circa due miliardi e mezzo di lire. Protagonisti del film sono Burt Lancaster e Audrey Hepburn. La regia è di John Huston.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 «Il Mercante di Venezia». Regia di Orazio Costa. Interpreti: Salvo Randone, Lia Zoppelli, Ivo Garrani, Gianni Santuccio, Ottavia Piccolo, Gianni Bonagura, Ugo Sasso, Mario Feliciani, Ugo Pagliai, Gianni Galassi, Gianni Agus, Mario Valdemarin, Gianni Rizzo, Gianni Bortolotto, Gianni Dei, Gianni Pulone, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti

Morto di 84 anni a Parigi la sera di Pasqua

André Siegfried per mezzo secolo fu maestro di pensiero politico

Di famiglia alsaziana, conciliò nello studio dei problemi geopolitici l'eredità del padre giramondo e l'intellettualismo della madre - Chiarezza, curiosità, spirito liberale sono le caratteristiche dei suoi libri; noti soprattutto quelli sul mondo anglo-sassone e sudamericano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 marzo.

André Siegfried è morto a 84 anni la sera di Pasqua. Per quasi mezzo secolo insegnante alla scuola di Scienze Politiche, era stato il maestro di quasi tutti i dirigenti della Terza e della Quarta Repubblica, uno degli ultimi borghesi di Francia a credere ancora in un capitalismo intelligente, e in una democrazia liberale, fautrice di benessere e di progresso sociale. Le tradizioni protestanti della famiglia e l'educazione di modello anglo-sassone, avevano sviluppato in lui quest'ideale, al quale si è mantenuto fedele fino all'ultimo giorno. «Tutto è possibile agli uomini, meno ciò che, con i loro contrasti, si proibiscono da loro stessi», aveva scritto in una delle sue opere più recenti, e aveva poi aggiunto, riprendendo le parole di La Bruyère: «La maggioranza degli uomini impiega la parte migliore della loro vita a rendere miserabili gli altri».

André Siegfried

Il padre, Jules, era un commerciante di origine alsaziana, dotato di uno straordinario spirito di iniziativa, che a 23 anni era andato negli Stati Uniti per studiarvi il mercato del cotone. Poi, in piena guerra di secessione, si era trasferito a Bombay, e vi aveva fondato una casa d'importazioni. Dopo il 1870, rifiutò la cittadinanza tedesca, si stabilì a Le Havre, dove poteva controllare la rete di traffici che aveva creato attraverso tutto il mondo, e incominciò a interessarsi alla politica locale. Venne eletto sindaco, poi deputato, e, finalmente, ministro del Commercio.

Non erano mancati ad André Siegfried gli stimoli per seguire le inclinazioni paterne, se non che la madre, figlia di un pastore protestante, non aveva altre preoccupazioni che di ordine intellettuale, e tutti i suoi sforzi erano rivolti a svegliare in lui l'interesse per le cose dello spirito. Cosicché, quando il ragazzo ebbe preso la licenza liceale e la famiglia si era ormai trasferita a Parigi, dove la loro casa era frequentata da tutte le personalità più in vista della Repubblica, la scelta della carriera avvenne nel contrasto di queste due tendenze.

Lo attirava la vita avventurosa del padre, ma non meno attraenti erano i libri di cui la madre gli aveva dato il gusto. «Sono un esitante — doveva poi scrivere André Siegfried — ma questo non vuol dire una mancanza d'intelligenza: decidersi equivale a chiudersi molte possibilità».

Rimanendo nell'incertezza, fini invece per non chiudersi nessuna possibilità; infatti, prese una via che gli consentì di approfittare dei vantaggi di tutte e due le situazioni: fu un intellettuale, ma non un sedentario; un viaggiatore, ma non un uomo d'affari. Congedato dal servizio militare, il padre lo mandò a fare il giro del mondo. Rimase fuori 23 mesi e, al ritorno, riportò nella valigia la tesi di laurea: un saggio sulla democrazia nella Nuova Zelanda.

A quell'epoca aveva anche pensato di dedicarsi alla vita politica, ma venne battuto nelle elezioni politiche, e la sconfitta determinò finalmente la sua decisione definitiva, perché la breve esperienza elettorale gli suggerì l'idea di uno studio di geografia politica. Vi lavorò intorno sei mesi e, come conclusione delle minuziose ricerche che aveva compiuto interrogando uno per uno quasi tutti gli abitanti della regione presa in esame, pubblicò un volume di 535 pagine intitolato: *Tableau politique de la France de l'Ouest sous la Troisième République*.

Era, forse, la prima opera seria di geografia politica apparsa in Europa, un'opera che delle subito al giovane studioso una rinomanza mondiale. Nel 1911 gli fu affidata una cattedra alla scuola di Scienze politiche, e iniziò così quella carriera universitaria che fu interrotta soltanto nel 1914, a causa della guerra, quando André Siegfried venne mobilitato come interprete presso il corpo di spedizione britannico. Dopo l'armistizio, diresse la sezione economica francese presso la Società delle Nazioni, prese parte a conferenze internazionali, ma ormai la sua scelta era fatta: rimaneva nell'insegnamento, ma non rinunciava ai viaggi: la rapidità di spostamenti che gli consentiva l'aereo gli permetteva infatti di non allontanarsi troppo a lungo dalla cattedra.

Dalle sue numerose visite in America del Nord e del Sud, uscirono «Il Canada e le due razze», «Il Canada potenza internazionale», «America Latina» e, soprattutto, «Gli Stati Uniti d'oggi», che, dopo 32 anni, rimane ancora il saggio più intelligente che sia stato scritto sulla grande potenza americana.

Altre sue opere diventate ormai classiche sono quelle sull'Inghilterra, sul Mediterraneo, sulle vie di comunicazione mondiale, sulla Svizzera. Occorrerebbe molto più spazio per ricordare tutta la sua bibliografia. Di recente, aveva scritto: «Dalla Terza alla Quarta Repubblica» e «Dalla Quarta alla Quinta Repubblica». A questa attività univa quella di conferenziere e di giornalista, svolta in massima parte sul *Figaro* ed anche sul nostro giornale; solo per la tarda età dovette lasciare la lunga collaborazione a *La Stampa*.

Ad André Siegfried viene generalmente riconosciuta una delle intelligenze più agili del nostro tempo, una intelligenza fornita di un meraviglioso strumento di indagine e di assimilazione. Curiosità e chiarezza erano le sue qualità insuperabili. Quando si dice curiosità, s'intende la passione di informarsi nella maniera più precisa e più completa sull'argomento che affrontava.

Nel render conto delle sue informazioni, nell'utilizzare il materiale che aveva raccolto, André Siegfried aveva il dono di una lucidità d'espressione che dava ai suoi libri e ai suoi articoli, qualunque fosse la profondità del pensiero, una straordinaria facilità di lettura, e un sapore quasi di leggerezza.

Il 12 ottobre 1944, poco dopo la liberazione di Parigi e mentre durava ancora la guerra, André Siegfried era entrato all'Académie Française per succedere a Gabriel Hanotaux. Nel discorso che pronunciò in quell'occasione, quando fu ricevuto sotto la cupola degli Immortali, disse di interpretare quell'onore come rivolto «al mio rispetto per la ricerca intellettuale disinteressata, alla mia insaziabile curiosità, alla convinzione appassionata con cui ho praticato l'insegnamento».

Sandro Volta

Gli abitanti della Terra sono due miliardi e 800 milioni

Ginevra, 30 marzo.

Preoccupata del costante aumento della popolazione nel mondo, problema che è stato definito di «estrema importanza e di grande urgenza», la commissione delle Nazioni Unite per lo studio dei problemi demografici, al termine della decima sessione che si è svolta in questi giorni a Ginevra, ha suggerito la riunione di una «Conferenza mondiale della popolazione» da tenersi nel 1964, sotto gli auspici dell'Onu. La commissione ha sottolineato la necessità di aiutare i paesi sottosviluppati, particolarmente quelli africani, considerando che il tasso di aumento demografico in queste regioni rischia di ostacolare o peggio ancora far naufragare la realizzazione di tutti i programmi di carattere economico per la valorizzazione di tali paesi.

L'umanità conta attualmente due miliardi e ottocento milioni di individui; nel 1975, secondo i calcoli degli esperti, il mondo sarà popolato da tre miliardi e seicento milioni di persone e nell'anno 2000 raggiungerà tra i quattro miliardi e novecento milioni e i sei miliardi novecento milioni di abitanti. Soltanto nel 1960 la popolazione del globo aumenterà di 120 milioni di persone.

La commissione è dunque del parere che dovrà concentrare i suoi sforzi per lo studio della interdipendenza tra il tasso d'aumento demografico da una parte e lo sviluppo economico e sociale dall'altra.

Tra l'altro, la commissione ha deciso di preparare un progetto sull'esodo della popolazione dalle campagne verso le città, sollecitando l'aiuto dell'Onu nel campo della industrializzazione e tenendo conto delle modifiche sociali ed economiche determinate dall'urbanesimo e dalla stessa industrializzazione.

Trovata una bomba a Malta su una nave britannica

Londra, 30 marzo.

Una bomba è stata trovata ieri notte a bordo del cacciatorpediniere britannico «Broadsworth» alla fonda nel porto di La Valletta. Lo ha comunicato l'Ammiragliato precisando che l'ordigno è stato rimosso e che le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Sembra che l'episodio della bomba sia legato al trasferimento, in vigore da oggi, dei grandi cantieri navali di La Valletta ad una società privata inglese, dopo 150 anni di diretta gestione da parte dell'Ammiragliato.

Il cacciatorpediniere «Broadsworth» è alla fonda in un vecchio bacino dell'Arsenale. In seguito alla scoperta dell'ordigno (una bomba di fabbricazione rudimentale) la Marina inglese ha disposto rigorose misure di sicurezza nella zona dell'Arsenale. Queste misure di sicurezza sono state rese necessarie anche dalla crisi determinata a La Valletta a causa del cambiamento di gestione nell'Arsenale.

Grace operata oggi di appendicite

Oggi, in una clinica di Losanna, Grace di Monaco sarà operata di appendicite. L'intervento, che non ha carattere d'urgenza, sarà eseguito da un chirurgo americano giunto in Europa con i genitori della principessa. La notizia ha colto di sorpresa i monegaschi, che hanno visto Grace al ballo allo «Sporting» (Telef.)

Mentre dal Breuil volevano raggiungere Zermatt con gli sci

Due alpinisti torinesi si sfracellano vagando nella nebbia sul ghiacciaio del Fürggen

Sono precipitati in un burrone per oltre quattrocento metri - Quasi certamente sono finiti sull'orlo del precipizio e la neve ha ceduto sotto il loro peso - I corpi trovati poco dopo da una guida svizzera - Il maltempo ostacola il recupero delle salme tentato dal pilota Geiger

(Nostro servizio particolare)
Zermatt, 30 marzo.

Due alpinisti torinesi sono morti ieri pomeriggio in una sciagura avvenuta nel massiccio del Fürggengrat, sopra Zermatt. Le vittime sono il geometra, Giovanni Datta di 48 anni, abitante a Torino in via Caboto n. 24, e il signor Andrea Filippi di 33 anni, domiciliato in via Frinco 12. Essi sono precipitati in un burrone probabilmente per il cedimento d'una placca di neve.

Non è facile ricostruire le fasi della fatale ascensione dei due alpinisti giacché essi non sono stati visti che da pochissime persone dopo la loro partenza da Torino. E non sarà nemmeno possibile fare luce completa sulle circostanze che hanno provocato la mortale caduta in un abisso profondo quasi quattrocento metri e dove i due corpi giacciono tuttora non essendo stato possibile, a causa del maltempo, procedere alle operazioni di ricupero. E' tuttavia credibile che discendendo con gli sci dal Fürggengrat sul ghiacciaio omonimo, i due torinesi si siano smarriti a causa della nebbia e della tormenta e siano finiti sull'orlo del ghiacciaio dove s'è aperto il baratro.

Secondo il racconto di alcune guide che ieri sera si sono portate sul luogo della disgrazia senza tuttavia riuscire a ricuperare le due salme, la morte di Giovanni Datta e di Andrea Filippi, sarebbe da attribuire alla fatalità. Spieghiamoci meglio: se avesse attraversato alcuni istanti prima la parete divenuta loro fatale, la placca di neve non li avrebbe probabilmente investiti. Può darsi — e si tratta d'una versione che stasera trova molto credito nell'ambiente delle guide di Zermatt — che siano stati gli scalatori stessi, con il loro passaggio sopra la neve, a provocare l'improvviso staccarsi della piccola valanga da una parete del Fürggengrat.

«Bisogna infatti tenere conto — si è dichiarato stasera la guida Hugo Siegfried — che in seguito alle forti nevicate degli scorsi giorni, cui sono seguiti sensibili sbalzi di temperatura, lo strato di neve che copre il Fürggengrat e il sottostante ghiacciaio non è molto stabile. Basta, insomma, un nonnulla per metterlo in movimento. Non è infine escluso che i due scalatori torinesi, procedendo lungo il ghiacciaio, abbiano avuto la sventura di posare il piede su un cosiddetto "ponte di neve", che sotto il loro peso ha ceduto».

Giovanni Datta e il suo compagno erano giunti domenica mattina in pullman al Breuil. Subito erano saliti con la funivia al Plateaux Rosa, donde iniziavano la discesa verso Zermatt percorrendo lunghi tratti sugli sci. Ad alcune guardie di frontiera italiane, stazionanti nel rifugio di Testa grigia, che avevano ammonito Giovanni Datta ad usare la massima prudenza date le incerte condizioni del tempo, l'alpinista torinese disse che si sarebbe probabilmente trattenuto fino ad oggi in territorio elvetico. La nebbia li andava addensando nella zona e ben presto i due sciatori scomparvero alla vista dei militari.

Si presume che, valicato il confine con la Svizzera, i due alpinisti abbiano subito iniziato la lunga discesa verso Zermatt portandosi sul ghiacciaio del Fürggengrat. Il loro terribile volo è avvenuto sembra nelle prime ore del pomeriggio, da un'altitudine di 3500 metri all'incirca. Dopo avere urtato contro le sporgenze di alcune rocce, i due sventurati si sono schiantati in un burrone profondo oltre quattrocento metri; la loro morte, provocata dalla frattura della base cranica, deve essere stata immediata.

I due cadaveri sono stati scoperti per caso dalla guida di Zermatt, Hugo Siegfried, che ieri pomeriggio stava effettuando in un'altra zona del Fürggengrat una gita assieme ad un gruppo di turisti tedeschi e inglesi. Constatata la morte dei due alpinisti torinesi, che giacevano e giacciono tuttora — come s'è detto — l'uno accanto all'altro fra un cumulo di neve, la guida svizzera perquisì i loro abiti trovando il passaporto del Datta; il Filippi era invece privo di qualsiasi documento. Hugo Siegfried si affrettava allora a raggiungere Zermatt e dava l'allarme alla polizia, che a sua volta si metteva in comunicazione con l'aeroporto di Sion.

L'aviatore Martignoli, assistente del noto pilota Geiger, effettuava ieri sera un volo di ricognizione sul massiccio compreso fra il Monte Rosa e il Cervino per accertare se fosse possibile ricuperare con un carico le salme dei due sventurati piemontesi. Ma dato il persistere del maltempo — anzi nella giornata di oggi le condizioni atmosferiche sono ulteriormente peggiorate — il ricupero dei due corpi ha dovuto essere rinviato a domani. Non si sa nemmeno se domani il pilota Geiger possa spiccare il volo. Se ciò non fosse possibile, si tenterebbe di riportare a valle i cadaveri con delle guide di Zermatt. Nella mattinata di oggi la polizia di Zermatt ha pure provveduto a mettere al corrente della sciagura le guardie italiane che si trovano al rifugio di Testa Grigia. Non è perciò escluso che nelle prime ore di domani alcuni alpini tentino di raggiungere il burrone in cui si trovano i cadaveri di Datta e di Filippi.

A tarda ora Ermanno Geiger ha dichiarato: «Per tutta la giornata di oggi ho sperato di portarmi sul ghiacciaio del Fürggen per prendere a bordo di un elicottero i corpi dei due alpinisti italiani. Ma purtroppo una bufera di neve scatenatasi al di sopra della montagna non mi ha permesso di prendere il volo». Non è escluso che Geiger, condizioni del tempo permettendo, porti domani i due cadaveri direttamente all'aeroporto di Caselle di Torino. In ogni caso il console d'Italia a Brig, dott. Masini, gli ha promesso di alleggerire nel limite del possibile tutte le formalità per il trasporto delle due salme dalla Svizzera in Italia. Per facilitare il pietoso compito si è detto disposto a fare assieme a Geiger il volo a Torino.

Luigi Fascetti

La vittime: il geom. Giovanni Datta e Andrea Filippi

Il saluto della figlia al geometra Datta

"Papà non andare in montagna è pericoloso in questa stagione,,

Anche il compagno di gita Filippi era stato invitato dalla moglie a rinunciare alla gita - Erano entrambi soci e animatori del Cai

Il geometra Giovanni Datta ed Andrea Filippi erano partiti per il Breuil domenica mattina in pullman: avevano parlato ai famigliari di una «traversata» sci-alpinistica che intendevano compiere nel gruppo del Rosa e per questo motivo non avevano usato l'automobile, non pensando di ridiscendere a Cervinia.

Giovanni Datta aveva 48 anni ed abitava alla Crocetta in via Caboto 24, con la moglie Giuseppina e le figlie, Maria Rosa, di 17 anni e Pierina di dodici. Fin da giovane era stato appassionato frequentatore della montagna e socio del Cai: recentemente la sezione torinese del Club Alpino gli aveva conferito l'incarico di ispettore dei rifugi. Già due volte era rimasto vittima di cadute, ma in entrambi i casi era scampato con lievissime ferite: nel secondo incidente però rischiò la morte perché si era ferito nel corso di un'ascensione solitaria. Fortunatamente venne ritrovato ferito, portato a valle e dopo otto giorni di ospedale potè essere dimesso guarito.

La moglie e la figlia maggiore (l'altra si trova da qualche giorno presso una zia a Perrero) avevano cercato di dissuaderlo dalla gita pasquale che aveva da tempo combinata con l'amico Filippi. «Papà, non andare, è pericoloso in questa stagione» gli aveva detto più volte la figlia. Anche la moglie voleva dissuaderli dall'ascensione ma i due uomini assicurarono che in caso di cattivo tempo si sarebbero limitati a sciare sulla pista.

Per non restare sole a Torino il giorno di Pasqua la signora Datta e Maria Rosa si recarono in gita a Lugano mentre il geometra partiva per i monti: al loro ritorno — domenica sera — speravano di ritrovarlo già a casa. Non stettero però in pensiero fino a lari pomeriggio, avendo letto sui giornali che a Cervinia il tempo era stato bello.

La telefonata dei carabinieri giunse loro improvvisa ed inaspettata. Per quanto i militi del Breuil cercassero di evitare alla moglie uno choco troppo brusco e parlassero dapprima di un lieve incidente la signora Datta intuì subito la terribile verità.

Andrea Filippi, la seconda vittima, aveva soltanto 33 anni: abitava con la moglie e la figlia, una bimba di due anni, in via Frinco 12 e lavorava con il fratello nel negozio paterno. In questi giorni la moglie Alfonsina Francou, si trova a Bardonecchia presso la sorella. Andrea Filippi, che lavorava nel negozio di tessuti del padre (in piazza Emanuele Filiberto) aveva studiato al liceo Sociale e subito dopo la maturità si era iscritto nella Sucai (la Sezione universitaria del Cai) di cui era divenuto uno degli animatori.

A lui si deve l'idea di creare il «corso di sci-alpinismo della Sucai» giunto quest'anno all'ottavo anno di cui diresse la prima edizione. Era notissimo negli ambienti alpinistici, anche fuori della Sucai, per la sua attività instancabile nel campo organizzativo; era stato per molti anni membro del Consiglio direttivo della sezione di Torino, era vice-direttore del Museo della Montagna, membro delle commissioni per le gite e per i rifugi.

Aveva lavorato intensamente nella costruzione e nella ricostruzione di molti rifugi: in particolare si devono principalmente alla sua opera la capanna Gervasutti, nel ghiacciaio del Frebouzie ed il bivacco Balzola nel gruppo della Grivola. Per un certo tempo ha anche diretto la gestione del Rifugio Torino al Colle del Gigante sul Monte Bianco.

a. f.

L'ex-banchiere De Cavi giovedì davanti ai giudici

Compariranno al processo in tribunale come imputati anche due ex-dipendenti del marchese, due coniugi svizzeri e due frati

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 marzo.

Giovedì prossimo, 2 aprile, avrà inizio a Genova uno dei processi più attesi e ricchi di possibili sviluppi romanzeschi, quello a carico del famoso ex-banchiere Giannetto De Cavi, accusato di una truffa colossale: un miliardo e mezzo di lire. De Cavi è protagonista di vicende in cui si incontrano i più vari elementi e personaggi; è figura divenuta leggendaria per la capacità di trovare sempre nuovi nascondigli dalla data del fallimento del banco che portava il suo nome — gennaio 1954 — all'arresto finalmente avvenuto il 23 luglio 1958 all'alba, in una villa prossima a Serravalle Scrivia.

Giannetto De Cavi, 58 anni, pallido e calvo, molto affezionato al titolo di marchese che ha più volte difeso contro i dubbi degli avversari, comparirà la mattina del 2 aprile davanti alla I Sezione del Tribunale penale di Genova, presieduta dal prof. Boselli, per rispondere non soltanto di truffa, ma di bancarotta semplice e fraudolenta, di appropriazione indebita aggravata e di altre dieci imputazioni, tutte collegate al motivo principale di accusa: avere sottratto ingenti somme ricevute in deposito dai clienti per finanziare attività personali.

Il marchese, un tempo brillante uomo di mondo, poi mistico fino all'esaltazione visionaria e molto legato alla Curia genovese, era titolare di un banco di cambio, con sede in via San Lorenzo, sul quale affluivano i risparmi di cittadini e di naviganti, anche quelli di personaggi molto in vista nel mondo genovese. Quel banco di cambio, divenuto una vera e propria banca (secondo gli avversari, in modo illegale) svolse per molti anni indisturbato l'attività di un istituto di credito, rilasciando libretti e assegni. Ad un certo momento il De Cavi aggiunse altre attività, diventando proprietario di un quotidiano del mattino, il «Corriere del Popolo», e finanziando disparate imprese. Secondo le imputazioni a suo carico, egli impiegò una parte del denaro avuto in deposito per finanziare la società «Climes» (170 milioni), poi fallita, la società editrice del quotidiano (66 milioni), la società «Climes» (30 milioni), la società «Abbiori» (13 milioni), la società «Salme» (14 milioni) e infine impiegò 90 milioni nella costruzione di uno stabilimento farmaceutico a Nervi, per produrre il famoso estratto di alghe che avrebbe dovuto sollevare l'umanità dall'incubo di tremende malattie.

Ricordiamo un dettaglio perché illumina la vicenda e il personaggio: la formula di quel preparato sarebbe scritta al De Cavi grazie ad un intreccio di rivelazioni divine. In questo intreccio compaiono due coniugi svizzeri, Leandro Pedroli e Lavinia Selinas, i quali dovrebbero essere a fianco del De Cavi nel processo di giovedì, imputati di truffa. Vi sono altri cinque imputati: i fratelli Gatti, ex-impiegati del banco Di Cavi, sotto accusa di concorso in truffa; il liquidatore della società «Climes», Hormann Isemburg, sotto l'accusa di bancarotta semplice, i padri agostiniani scalzi Valerio Oddo e Ferdinando Cugge sotto accusa di favoreggiamento. Il De Cavi infatti fu ospite di conventi e di istituti religiosi durante i cinque anni e mezzo in cui sembrò un fantasma, introvabile dalla polizia ma segnalato dalla voce pubblica in tanti diversi rifugi, non esclusi alcuni conventi genovesi.

Giannetto De Cavi ha atteso in carcere il processo, essendo stata negata la libertà provvisoria; dal carcere ha svolto un'intensa attività, assistito con ferma fiducia dalla moglie Annalisa, la quale lo ha sempre difeso appassionatamente, preannunciando che un giorno tutto sarebbe stato chiarito e assicurando, già dal luglio scorso, che una buona parte dei creditori è stata risarcita.

Lo stesso De Cavi — difeso dagli avvocati D'Andrea, di Genova, e Vassalli, di Roma (Parte Civile gli avvocati Umberto Garaventa e Lazzaro Bori) — ha personalmente redatto un'istanza di sette pagine per richiedere che il processo sia tenuto in sede diversa per «legittima suspicione», ricordando la «campagna denigratoria» condotta contro di lui a Genova. Il processo si aprirà ugualmente giovedì in attesa di conoscere la decisione della Suprema Corte in merito all'istanza del De Cavi, con la previsione di almeno dodici udienze.

m. f.

La suora suicida era malata di nervi

Milano, 30 marzo.

Si sono appresi, malgrado il riserbo che circonda l'inchiesta della magistratura, i particolari sul pietoso suicidio di suor Virginia Magnoni, avvenuto in una casa di cura di Carate Brianza. La religiosa era da tempo sofferente di un grave esaurimento nervoso.

Fino a qualche mese fa era ospite di un istituto ecclesiastico in provincia di Como: dopo una lunga malattia, sopportata con rassegnazione, la monaca, ormai convalescente, aveva cominciato a manifestare segni di squilibrio mentale.

Un medico, preoccupato per le condizioni di suor Virginia, ne aveva ordinato il ricovero nella casa di cura di Carate, dove i sanitari tentavano di guarirla da una forma gravissima di depressione malinconica che si accentuava sempre più.

Verso l'una della scorsa notte la suora, in preda ad una crisi, si alzava dal letto e andava nello stanzino da bagno: qui assicurava una fettuccia, ricavata dalla tenaca tagliata a strisce, ad una inferriata, saliva sopra una sgabello e quindi lo allontanava con i piedi, dopo essersi serrato il capio al collo.

Il Sole fotografato da sopra l'atmosfera

Washington, 30 marzo.

Scienziati della marina americana hanno preso le prime fotografie particolareggiate dell'intero Sole da una quota al di sopra dell'atmosfera terrestre.

Circa 60 fotografie sono state riprese in meno di un minuto con un apparecchio spettrografico sistemato nel cono anteriore di un missile sperimentale «Aerobee-H 1» a 300 chilometri al di sopra di Whitesands nel Nuovo Messico. Le foto sono state scattate il 13 marzo scorso. Esse mostrano delle grandi macchie biancastre che sono state identificate come colonne di gas d'idrogeno assai caldo e che raggiungono i 1600 chilometri di altezza e larghezza, mentre si scorge uno sfondo più scuro costituito da nubi di idrogeno meno caldo. Si vedono anche dei misteriosi filamenti scuri.

Esattamente sul piano equatoriale del globo l'atmosfera solare mostra inoltre un rigonfiamento che probabilmente è alto diverse migliaia di chilometri ed è stato veduto per la prima volta in fotografia.

In Riviera e in Val d'Aosta alberghi completi per tre giorni

Il tempo è stato bizzarro nel periodo delle feste pasquali

Genova, 30 marzo.

La Pasqua al mare è stata bizzarra e imprevedibile. Il giovedì santo si prevedeva una Pasqua piovosa e triste: il sabato si era passati in piena estate con sole bruciante, 25° all'ombra, mare calmo e invitante. Ma sabato sera in diversi punti della riviera la pioggia cadeva a dirotto. Ieri, giorno di Pasqua, nubi su molti tratti della costa, su altri sole e ancora bagnanti sulle spiagge. Oggi, chiusura invernale con vento freddo, pioggia, cielo da novembre.

Da un primo esame del movimento pasquale, esame forzatamente approssimato, sembra che quest'anno si sia avuto un numero di ospiti molto alto, superando nettamente la Pasqua del 1958. Si calcola che a Varazze, Finale Ligure, Alassio, Sanremo e Bordighera, la popolazione tedesca sia arrivata a quindicimila unità in questi tre giorni. Sulla riviera di ponente, che si estende per oltre 150 chilometri, gli ospiti di questi giorni sono stati stimati in cinquantamila; altri trentamila sulla riviera di levante, da Nervi a Sestri.

Aosta, 30 marzo.

Per quanto molto ottimistiche le previsioni degli albergatori sono state largamente superate: i turisti di Pasqua hanno letteralmente invaso i centri della Val d'Aosta facendo registrare il tutto esaurito. Soltanto a Courmayeur e a Pré S. Didier si sono contati da tre a quattro mila forestieri; altrettanti ne sono giunti in questi giorni al Breuil e a Valtournanche. Si può quindi credere che almeno 15 mila turisti abbiano trascorso le feste di Pasqua in Valle d'Aosta.

L'afflusso s'è iniziato venerdì sera e sabato pomeriggio la statale 26 e le strade delle valli laterali hanno registrato le punte massime del traffico. Il clima abbastanza mite (la temperatura di giorno non è mai scesa sotto i dieci gradi nemmeno nelle località più alte) ed il cielo completamente sereno hanno poi incoraggiato l'esodo anche nella giornata di domenica e allora negli alberghi non è stato più possibile trovare un posto.

Molti turisti, giunti a Cervinia e a Courmayeur senza aver prenotato una camera o un tavolo al ristorante, hanno dovuto mutare programma e ripiegare su altri centri per dormire.

Gli stranieri sono in netta prevalenza al Breuil: i francesi in testa nella proporzione del 30 per cento, poi i tedeschi con un venti per cento. Tra gli italiani in maggioranza sono i milanesi, seguiti dai torinesi e dai liguri. A Courmayeur, invece, gli italiani sono molto più numerosi degli stranieri quasi esclusivamente francesi. Oggi il cielo s'è rannuvolato e spira un po' di vento; tuttavia non piove e la temperatura è sempre sui 10-12 gradi; in alta montagna c'è tormenta. Nelle prime ore del pomeriggio incominciato lo sfollamento della Valle e colonne di automobili sono affluite sulle statali.

Verbania, 30 marzo.

Il maltempo ha indubbiamente influito sul movimento turistico di Pasquetta nelle località del Lago Maggiore. La pioggia, che ha incominciato a cadere ieri sera continuando nella mattinata di oggi, ha persuaso molti turisti lombardi e piemontesi a trascorrere la festa nella loro città. Nonostante ciò, si è verificato ugualmente un discreto movimento turistico. La Navigazione del Lago Maggiore ha trasportato un buon numero di gitanti in visita alle isole ed ai giardini di Villa Taranto e il servizio lacuale che collega la sponda lombarda con quella piemontese ha traghettato nei due giorni circa 1500 macchine, in confronto alle quasi 3000 dello stesso giorno. Discreto il numero dei turisti stranieri, in gran parte tedeschi e svizzeri.

Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Essere sempre ben rasato, veramente ben rasato, è indispensabile per chi aspira al successo.

Per radersi bene non esiste nulla di migliore del classico sistema "lama e schiuma"!
La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, nel suo moderno rasoio Gillette, rade alla perfezione anche la barba più dura. E la schiuma, ammorbidendo il pelo, facilita la rasatura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.

Per radersi bene ci vuole

Gillette

Da 160 lire in più potete scegliere il vostro rasoio Gillette con lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, **sdoppiando le artificiosamente composte**) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti o ripetute** prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme **alle condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nie « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali **non indispensabili** all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede); computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 300 p.p.

ABBIAMO organi lubrificazione, lavavaligie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACQUISTANSI costanti ricuperi materie plastiche pierati, grandi quantitativi. Telefonare 290-708. 766

ACQUISTO legname stato lavoro barotti caprinie. Telefonare 661-382. B6234

AFFITTASI pala caricatrice cingoli adatta caricamento scaricamento materiali ferrosi, spianamento, scavi, capacità mc. 30 ora. Telefonare 770-154.

AGGIOGGIAMONE (napani presse parenchi meriglistrice morse filatrici scghetti. TAT, S. Secondo 37. L4624

ATTENZIONE! Svendesi con garanzia affettacarne, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Busello, piazza Repubblica 6, telefono 50-377, via Belfiore 60, telef. 683-728.

BILANCIE automatiche, affettatrici, tutte le marche svendonsi, prezzi imbattibili. Torino, via Palazzo Città 12. L5344

BILANCIERI tridimo, torni, filettatrici MAN, trapani, limatrici vendo. Via Bava 41. 5223

CATENE cuoio e tessinali per auto, moto, industrie, Marengo, Maxini 33, Telefonare 871-713. 10209

CERCASI ottimo telaio indemagliabile fin. 20 poli, 12n. Scrivere cassetta 239 V, SPI, Milano. 5189

COMPERO contanti rimanenze casa moda atelier Modisti. Telefonare 524-536, pomeriggio. G2871

COMPUTISTORI arix ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, affittovo, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CONDUTTORI elettrici Fiat, Massini 31. Telefonare 372-234. 16093

IMPRESA mite cede per cessazione attività legnatne, boscaiuole, montacarichi. Telefonare 556-147. B2408

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Laporia, Unione Sovietica 157. 7686

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, amerigliatrici, elicoi costruzione germanica, Stephan, Gabernati. Telefonare 23-743.

OCCASIONE Organizzazione, vendo 953 macchine utensili e per lavorazione lamiera. Ottimo stato, prezzo, facilitazioni. Telefonare 372-304, 280-923. B6531

OFFICINA meccanica precisione Strada Antica di Collegno 248, Lucr. 783-731 esegue lavori tornitura e rettifica di precisione. B5482

POLTRELLES tendo cotonato armato, attrezzi impresa, lamiere ondulate. Scrivere, corso Trapani 163. 964

STAMPAGGIO lamiere, affini, presse tonn. 300-1650x1250. Carpenteria metalliche. Lavorazione lamiera, affini, tubo, sedili per autobus. Lavorazioni accurate, consegne sollecite. Rosingana, Pinerolo 6 telef. 663-932. 2162

TORNI semiautomatici « Petrazzini » quasi nuovi, torni paralleli « Rizzi », fresatrice universale « Rigiva », torni a frontalini « Salmo », macchine utensili. Fripero, via Cuneo 8.

TRASPORTI traslochi lavori final o saltuari, Ceda, 30-402. M3654

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORI, imbianchini, alloggi, negozi, cleaning, cognomi lavori raschiatura, verniciatura pavimenti. Telefonare 280-491. L5354

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di buona famiglia concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 anni. Lontano intervento datore lavoro. Riservatezza. Finanziaria, P. Micca 4, telef. 47-846.

A persona pratica commercio migliorie affidasi centralissimo negozio. Stipendio più interessenza, cauzione. Telef. 527-324. 597

A Torino circa pasticceria forno, cuocipadella in gerenza. Telefonare 890-142.

A 1.200.000 cedo caffè-bar analcoolico, pasticceria, frigo, bene Telefonare 23-732. 2944

ABBIAMO bar angolare fronte mercato cupolina tratto zona commercialissima, cedesi 7.000.000; altri 45.000 giornaliere 6.000.000. Ufficio, Cavour 28.

ABBIAMO commestibile centrale 50 giornaliere cedesi 2.200.000, inferiore analcoolica 200 litri, 4.000.000. Cavour 28. 960

ACQUISTO negozi aziende d'ogni genere purchè dimostrabile sana Schiavo, Stati Uniti 1, telef. 42-682. 856

AFFARONE angolare salumeria alimentare vendo causa attuale. Telef. 276-255

AFFARONE cedesi pizzeria bar posticceria presso Mercati Nuovi, attrezzatura modernissima. Trattasi direttamente. Telefonare 674-508. F3237

AGENZIA Banca, S. Tommaso 6, Frutta verdura buona signorile, forte incasso, cedesi. B5254

ANTICIPIAMO capitali per acquisti alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali, Com. FAI, via Cavour 7, telefonare 528-525. 13211

APPORTANDO 1 milione offresi ambosesso ottimo impiego forte interessenza. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.

ARTIGOLI elettrici, affitto mensile 80.000 cedo 1.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

ARTIGOLI per bambini, zona frequentatissima, incasso dimostrabile 16 milioni annui, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

ATTENZIONE! Alimentari 60.000 giornaliere, aumentabili, due sale, cucina, alloggio, ceboro, gioco bocce, posizione forte passaggio, cedesi 5.200.000. Eventuale valutazione, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Trattoria caffè bottiglieria, 40.000 giornaliere, aumentabili, due sale, cucina, alloggio, ceboro, gioco bocce, posizione forte passaggio, cedesi 5.200.000. Eventuale valutazione, Balma, Sacchi 34. B2825

AUTORIMESSA altamente redditizia cedesi contratto novennale. Telef. 681-335 ore pasti. 5211

AUTORIMESSA centrale zona signorile, 60 macchine, cedesi 2.600.000. Telefonare 49-770. 615

CARTOLERIA profumeria semicentrale, ottima posizione, cedesi 1.500.000. Telefonare 48-779. 615

CARTOLIBRERIA fronte scuola fortissimo incasso cedesi 2.200.000. Frana, del Carmine 28. 796

CASALINGHI, giocattoli su piazza, avviatissimo, moderno, lavorano, cede 2 milioni 300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Articoli sportivi, abbigliamento, ottimo commerciale posizione, cedesi 300.000. 589

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commerciante Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio ferramenta. Telefonare 521-066 ore pasto. M4641

CEDESI officina meccanica Mercedes impiego mole politrice soldatore. Telefonare 698-912. 5233

CEDESI redditizia pasticceria gelateria, eventualmente cambio con alloggio, terreno. Telefonare 51-729. G3839

DROGHERIA ottima posizione, incasso 50.000 dimostrabili, causa trasferimento cede 1.800.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

DROGHERIA semicentrale, 35.000 giornaliere, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

ERBORISTA unica, zona industriale, modernissima, affarone, cede 1 milione 800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

FERRAMENTA casalinghi, zona commerciale, fortissimo incasso, stragrandissimo, cede 4.000.000, dilazioni. Gabetti, Carducci 132. 2763

FINANZIAMO rapidamente ed equamente ogni ramo industriale, commerciale, agricolo, artigiano, turistico, alberghiero. Rivolgersi: Finanziaria Subalpina, via Cernaia 40, Torino. 10342

FIORI, ottima posizione, reddito sicuro, cede 1.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

FRUTTA verdura, zona signorilissima, 30.000 giornaliere, cede 1.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

GELATERIA torrefazione, Crocetta, mezzo 90.000, concede cauzionando Gabetti, Carducci 132. 2763

PANIFICIO, rinnovatissimo, arredamento nuovo, forte vendita pasticceria, kg. 300 farina, cede 9.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

PASTIFICIO moderno unico zona vendesi 1.200.000 facilitando. Garzoro, S. Teresa 12. 3116

PASTIFICIO, zona signorile, ottimo incasso, cede 2.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

PER cessioni, ritiri, saponi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Boccati, piazza Carignano 4, Telefono 46-991. Massima serietà. 10305

PER incremento produzione cedesi in zona carnosi socio pratico ramo. Telefonare 22-352. 35520

POSIZIONE redditizia cede negozio attrezzato con licenza adatto qualsiasi genere, portineria, Nizza 106. L5676

PRIATEI cercano gerenza bar, bottiglieria cauzionando, massima serietà. Telefonare 41-078. 5116

PROFUMERIA centralissima, grande passaggio, utile 8000 netto giornaliero, cede 2.200.000 causa vecchiaia, Gabetti, Vanzi Settembre 17. 2763

PROPRIETARIO immobili con sana azienda ristorazione 1.500.000, interessa 10 per cento, massima garanzia restituzione fino 1960. Scrivere cassetta 8308, API, Torino. F3100

RILETTERI negozio centrale articolo adatto giovane signora. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M6486

RISTORANTE centralissimo coperti 260, utile netto 480.000 mensili, cedesi 12 milioni. Telefonare 832-441. C2717

RIVENDITA pane, kg. 120, affare occasione, cede 2.700.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

SALUMERIA gastronomia, nuovissima attrezzatura completa, ottimo incasso, cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

SALUMERIA, laboratorio, rosticceria-mensa, 50.000 giornaliera, cede 3.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200

TABACCHERIA centralissima, incasso 1.800.000, forte incasso bolli, minuteria, cede 15.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 2763

TABACCHERIE levata settimanale 400 mila, 600.000, 1.000.000 vari specialità agenzia Fiana, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA centrale (vera occasione) vendesi, alto reddito mensile. Telefonare 284-061. L5687

TIPOGRAFIA attrezzatissima vendo o affitto, affarone. Novelli, via Aosta 34, Torino. C2813

TORREFAZIONE bar fronte piazza, forte incasso, cede condizioni eccezionali, Gabetti, Carducci 132. 2763

TORREFAZIONE centralissima, acima macchina espresso, 80.000 giornaliere, utile giornaliero garantito 15.000, cede 5.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

URGE cedesi avviato biancheria a miglior offerente. Telefonare 692-420.

UTENSILERIA ferramenta negozio città 50 km. Torino cedesi. Telefon. 768-360.

VENDESI azienda alberghiera con o senza stabile. Rivolgersi: Fabiani, Circonvallazione 102, Ivrea. B6561

VENDESI negozio parrucchiera uomo signore avviatissimo settimanale zona periferica. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F3321

VINI ingrosso magazzino cede stagionato, buona clientela, affare. Telefonare 90-775

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A minimo prezzo alloggetti zona Fiat affarone. Svendonsi terreni Cavoretto. Telefonare 90-551. B145

A basso prezzo vendesi camera cucina, Pianezza 8. Telefonare 661-808. 847

A buone condizioni alloggi moderni, 5 signorili accurate, vendonsi liberi ed occupati, affittansi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, Magazzini, negozi, case reddito, Belfiore Largo Lancia angolo Isonzo, Madonna Lourdes 40. Telef. 326-507, 670-218, 768-893.

A Moncalieri acquistansi capannone industriale con alloggio vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

A Sanremo appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, locali signorili Impresa Marchetti, corso Imperatrice 90, telefono 53-29. 1212

A seria impresa cedo terreno fronteggiante corso S. Elia, permesso costruire 78, 134 vani; pagamento dilazionato, eventuale eccedenza contanti. Telefonare 685-800. 588

A speciali condizioni vendiamo corso Sempione 16 ultime camere libere alcune anche reddito et camere occupate posizione soleggiantissima adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 15-18. 3385

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville, appartamenti, Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638. 2047

A 35 km. da Torino (Moncenisio Torinese) vendesi casetta nel camere con giardino, ammobiliata, Prezzo 4.200.000 Telefonare 683-238. 4785

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3 e più vani adatti ad abitazione od uffici. Telefon. 546-194, 61-433. 1563

ABBASSANDO prezzi vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Nizza. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie o mutuo San Paolo. Visite cantiere 15.30-17.30. 11322

ABBIAMO imperia casetta 5 camere ingresso, 250 mq. giardino, vendo 2.600.000. Pinerolo, Garibaldi 9. 614

ABBIAMO lanzo alloggio 13 camere accessori, zona panoramica, 5 terrazzi giardino, 250 mq., vendo 5.500.000. Pinerolo Garibaldi 9. 614

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), vendonsi signorili alloggetti due camere, tinello, cucinino. Telefonare 688-900.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino nuovi. Corso Agnelli 98. 892

ACQUISTASI area centrale costruibile 100-200 mq. direttamente proprietario. Telefonare 528-985. G3417

ACQUISTASI terreno buona periferia fronte 12 profondità 25, Bottigliere località prezzo, scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B5458

ACQUISTERei terreno Via Paolo utilizzabile immediatamente, Lanzese, Avigliana 5. 752

ACQUISTO alloggio Crocetta 5-6 locali doppi servizi. Telefonare 48-475, Lanzese

ACQUISTO appartamento altamente signorile, panoramico, costruzione anche non recentissima, cinque-sei camere cucina, doppi servizi. Zona Crocetta, Crimea, preferibile. Scrivere dettagliando Carmagnola, Ciberrio 51, Torino. F3122

ACQUISTO casa 30-50 camere 1935 in poi zona residenziale. Lanzese, telefonare 46-476. 763

ACQUISTO casetta giardino indipendente vicinanze Torino oppure Riviera. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato villa con terreno collina torinese. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B5496

ACQUISTO per mandato piano terra o rialzato mq. 100-150 per uffici ed altezzani, per magazzino. Rag. David, telefono 42-217. 5145

ADIACENTE parco impresa vende alloggi signorili due-tre camere tinello servizi personale. Finiture di lusso. Corso Montegrappa 30, telefonare 772-002. G3425

ADIACENZE Valentino vendo alloggio libero sui vani primo piano. Tel. 582-310.

AFFARE vendesi casa capolinea G. Costruzione primo ordine affittata a buon reddito. Richiesta 27.500.000. Mutuabile per 6.500.000. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 608

AFFARONE privato avende casa 50 camere 10.000 mq. zona semicentrale, vicinanze tram. Telefonare 361-969.

ALLOGGETTI moderni abitabili, via Servizia angolo S. Marino (S. Rita), impresa vende convenientemente. L5696

AFFARONE anticipo 500.000 rimanente rateazioni mensili senza interessi vendo alloggetto camera cucina servizi 1 milione 400.000. Telefonare 552-693.

AFFERRATE occasione centralissimo appartamento bisogna cedere 2.500.000. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 812

ALLOGGETTI pronti, confortevoli, via Goffredo angolo S. Marino, vendo. Rateazioni. Pomeriggio. L5107

ALLOGGETTI signorili tutti comforts moderni vendonsi lunghe rateazioni et mutuo. Barione Petitti 5-7. Tel. 53-943.

ALLOGGETTO camera cucina ascensore servizi, zona Fiat, vende Ferrero. Po 32

ALLOGGETTO camera cucina accessori. Anticipando 400.000 rimanenza mutuo Cassa Risparmio. Via Belfiore 18-20. Floria

ALLOGGI modernissimi zona signorile 2-3 camere tinello ampio cucinino servizi, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, telef. 521-648 amministrazione

ALLOGGI, San Donato 79, ottimi, ammore 2-3 bivocali vendo dilazionando pagamento. Lanzese, Arcivescovado 5.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autoriscalda, giardino, Palazzina prenotati, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tibaldi 42. 665

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, autorimesse, magazzini, posti agenti vendonsi direttamente. Motta, Ratazzi, Cantiere via Vandalino ang. Brittee. Radiale. L1223

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere cucina vendesi 3.000.000. Ufficio, Cavour 28. 960

ALLOGGIO via Zumaglia, una camera, cucina, servizi, vende 1.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

AMERICO Vespucci 60, vendo alloggio signorile, 3 camere ed accessori. Telefonare 383-516. 4322

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Mongineyro. Telefonare 763-720. 16711

APPEZZAMENTO terreno mq. 600 netti, via Valdellatorre, progetto 60 camere, 2.000.000. Campra, telef. 767-514.

AREA fabbricabile costruzione complesso camere 400 progetto approvato sito pianoforti corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia, corso Giulio Cesare, Fia-Val, Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 654

ASSOLUTA signorilità, presentansi centralissimi appartamenti, intermediari. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 813

ATTENZIONE! Adiacenze piazza Statuto vendesi alloggio tre camere, cucina, bagno, garage 3.600.000. Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Svendesi porzione casa nuova costruzione, terreno centrale, ascensore, negozi, alloggi, garage, reddito 10 per cento, Balma, Sacchi 34. 2935

AUTORIMESSA proprietà immobile di esercizio capienza duemila metri, turbotunnel Brunnol, fossa, attrezzatura meccanica, ecc. capolinea 5. Vendesi movimentatissimo, Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496. 608

AVIGLIANA Lago grande terreno pianeggiante mq. 2200 fabbricabile prossimità castagneto, posizione amena, salubre, panoramica, acquedotto, elettricità, comodità strada, vendesi 2.200.000. Telefonare 687-370. B5434

BARRIERA Milano, via Paganini 92 direttamente vendonsi muri 1-3 camere tinello servizi 2.100.000, 2.200.000, 2 milioni 800.000, 3.100.000 parte affittati, alto reddito. Visite dalle 16-18. Telefonare 687-370. L5634

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due e tre camere. Com. FAI, telef. 527-496. 608

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato. Com. FAI, telef. 527-496. 608

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi cortile. Visite 15-17. 656

BORGO San Paolo, via Mongineyro 113, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19

BOUGAINVILLE (Stazione) vendesi direttamente ultimo alloggio nuova costruzione 5 camere doppi servizi terrazzo 8.400.000. Telefonare 389-058. L5349

BOUGAINVILLE cucinino entrata bagno vendesi L. 2.100.000. Nuova costruzione via Urmea angolo via Tiziano. Facilitazioni pagamento. Visite San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

CABA centrale moderna 29 camere, alloggetti 7 % netto, 30 milioni. Occasione. Telefono 767-514 574

CABA di nuova su corso Italia affittata 10 camere impresa vende facilitando. Telefonare 296-291. L5343

CASA confortevole finitura prim'ordine corso Montezemolo 26-29 levante-ponente ambienti ed servizi sempre alloggi ultimi visite in loco. Lanzese, Arcivescovado 5. 762

CASA mutuata redditizia, undici alloggetti numero tinello, vendesi, permutasi terreno, casetta, facilitando, Carmagnola, Di Nanni 61. L5626

CASA nuova mutuata (borgo Vittoria) 34 camere, 4 garages, svendesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile. Cervini, A. Doria 15. 599

CASA nuova ottima costruzione 29 camere, doppi bagno ascensore vende facilitando, Largo Borgaro. Tel. 33-601.

CASA S. Rita, tredici alloggetti camera tinello, affittasi, vendesi. Carmagnola, Dinanni 61. L5105

CASA signorile a Scialo a levante-ponente, Paolini 18-20 (Boringhieri) quasi angolo corso Vittorio vendo alloggi doppi servizi separati. Tratta Lanzese. 762

CASA 18 camere bagno cedesi 11 milioni 300.000, S. Paolo, Telefonare 382-417. 16241

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-730. 16211

CASE modernissime diverse zone, affittate automaticamente, buon reddito, sicurissime, 13-63-70-135.000.000, vendiamo. Beltrami, Moncalieri 53-912. L5429

CASETTA con giardino 2.800.000 semindipendente, villetta signorile Lingotto 7 milioni 700.000, Villetta collina S. Mauro 3300 terreno 7.000.000, Telefonare 393-967, Difonso. 1215

CASINA divisione cedesi ampio panoramico terreno costruendo villaggio Riviera Ponente (Alassio). Scrivere 169 C, SPI, Milano. 5191

CASETTA vendo rimessa mq. 8 cameretta, 2000 metri terreno, 18 km. Torino, 2.100.000. Telefonare 50-848.

CENTRALISSIMO alloggio, Gandenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno, ingresso particolare, vendesi. Telefonare 550-070. 4785

CENTRALISSIMO confortevole uso studio, ottimo piano, terrazza panoramico, ascensore. Principe Tommaso 36, telefono 661-396. 847

COM. FAI. Alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7, telef. 527-496. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e casa ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittorio Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Montegrappa. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittorio, Boringhieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Giolitti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende convenientissimi alloggi corso Umbria. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi zona Unione Sovietica 608

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Mortarecchio. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi piazza Bernini (via Rosta) vari occasione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi via Avigliana. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimo alloggio via Pinerolo. 608

COM. FAI, via Cavour 7, La più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i Nostri listini. Interpellateci senza impegno.

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi, via Belfiore 13, vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496.

COMPRA vendita terreni mia lottizzazioni frazionamenti consulenza gratuita da tecnici specializzati. Immobiliare Denis, Bertola 26. 1443

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 14008

CONVENIENTEMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere servizi. Capua 4. Telefonare 525-166. 8251

CORSO Agnelli 12 fronte Stadium vendo alloggetti panoramici, tutti servizi.

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio ingresso ufficio possibile genere. Telefonare 850-070. 4755

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggio 4 camere cucina cucinino, due bagni, ingresso, primo piano. Telef. 683-238.

CORSO Belgio 144, vendo direttamente bellissimi alloggi 1-2 camere servizi due arie finitissimi, mutuo, rateazioni. Visite pomeriggio. B4393

CORSO Castelli 10, stupenda posizione panoramica, vendesi alloggio signorilissimo ing. 1.54. Telefonare 584-024.

CORSO Emilia 32, vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi, Visite 16-19. Telefonare 315-982. L4835

CORSO Francia 94 vendesi alloggio signorile sul cortile, doppi servizi. 2422

CORSO Galileo Ferraris 164, Alloggi signorilissimi 2-3-4 camere, saloni, doppi servizi, terrazzi, vende Gabetti, Carducci 132. 2763

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, termo centrale, ascensore, Visite 16-18. Telefonare 850-070. 608

CORSO Re Umberto meritasi signorile 3 camere cucina vendo 4.800.000. Lanzese, Arcivescovado 5.

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazza, primo piano, 4 camere ingresso, affitto 35.000 mensili. Telef. 683-238.

COSTRUTTORE vende abitabili ultimi, due alloggi 1-2 camere tinello servizi, negozi con retro, via Palestrina 38. Occasionali. 1254

CROCETTA, largo Ochiamano 54, alloggio primo piano, nuovo; signorile, 4 camere cucina doppi servizi, autorimessa, ingresso, vende. Telefonare 772-510.

CROCETTA, posizione meravigliosa, vendesi alloggio signorilissimo, 200 mq. tripli servizi, Telefonare 49-770. 615

CROCETTA, S. Paolo, tre camere tinello cucinino moderna costruzione, vera occasione, vende. Telefonare 555-380. 678

CROCETTA, su corso, vendesi alloggio signorilissimo, 260 mq. ottimo ingresso. Telefonare 49-770. 615

CROCETTA S. Paolo, tre camere tinello cucinino moderna costruzione vera occasione, vende. Telefonare 555-380.

DIVERTAMENTE vendo alloggi 1-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore box e cassa mobili. Telefon. 753-943 555-353.

EGREGIAMENTE vendo paraggi Boringhieri cassa libera 4 camere cucinetta, terreno bagno cortile cantina 2.300.000, visite telefonando 687-370. 5632

DUE camere affittate centrali, vendo 1 milione 400.000, reddito 10%. Telefonare 53-012.

EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano, Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti. Sicuro avvenire. Telef. 683-238.

FARMACIA centralissima angolare ad vetrine, mq. 80, vendiamo muri, reddito 8 %, 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

FERALPIA vicinissimo spiaggia, vendonsi signorili ultimi alloggetti. Telef. 49-900 Torino, geometra Richetta. G3442

FINANZIAMENTI fino 36 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario sciarà. Discrezione. EFIT, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case terreni, area fabbricabile massima discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, tel. 511-648.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 8 km. Pinerolo, massima multipla, industria falegnameria. 10.000.000 eventuale permuta alloggi. 2762

(Continua a pag. 11)

TV da L. 145.000 a L. 235.000 per ogni esigenza.

SARETE CONTENTI SICURAMENTE

Non è un'affermazione gratuita. È un fatto documentato e garantito dalla vasta e fedele clientela verso cui la Radiomarelli costantemente mantiene i suoi precisi impegni che ne contraddistinguono la grandiosa produzione: qualità, novità, prezzo.

È questo che vi fa sicuri del vostro acquisto! La vasta gamma della produzione Radiomarelli soddisfa i gusti più semplici e i più raffinati perché consente per tutti una *vera* scelta, intonandosi i suoi apparecchi ai tipi più diversi di arredamento.

Inoltre la Radiomarelli, attraverso le sue 20 Filiali e i suoi 3753 rivenditori sparsi in tutta Italia, vi assicura ininterrottamente un servizio di assistenza di primissimo ordine.

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia, 51, Milano o presso i 3753 rivenditori d'Italia.

radio - televisori - elettrodomestici

RADIOMARELLI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

BAR moderno, biliardo, Tabaccaio, cedesi 4.500.000 dilazionando. Garzoro, S. Teresa 12. 3116

BAR superaicoolica, angolare, attrezzatura completa, incasso 40.000 giornaliere, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR superalcoolici zona mercato cedesi. Telefonare : mattino 887-855, pomeriggio 683-656. L5307

BAR superalcoolico angolare, 5 retrino, fronte mercato, incasso 60.000 giornaliere, occasionalissima, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

BIGIOTTERIE, pellatterie avviatissimo centralissimo, cedesi per ritiro commercio, volendo solo parziale filiale nuova. Affare. Bibona, Stati Uniti 1. 986

CAFFE' bottiglieria centralissimo lavoro cedesi 2.600.000. Masino Belzia 7. 1394

CAFFE' gelateria analcoolico centrale concedesi in gerenza. Telef. 46-920

CALSA trasferimento nella nuova sede centralissima pensione 7 camere. Tel. 53-027.

CEDESI 6, Paolo moderno negozio merceria biancheria, retro abitabile. Telefonare 361-662. B5450

CEDESI tintoria centrale zona salute. Telefonare 385-916. F2185

CEDIAMO commestibili licenza rivendita pane giornali, occasioni, Ussi, Giolitti 10.

CEDO avviatissima rivendita giornali cartoleria giocattoli. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. C3448

CEDO latteria zona redditizia litri 180 lavorazione qualsiasi ora 437-288.

CERESIO gerenza bar formazione o panetteria, latteria, eventualmente acquisto. Telefonare 687-462. 4506

CERCASI gerenza tabaccheria o rivendita pane, cauzionando. Scrivere cassetta 4871, SPI, Torino. L5061

CERCASI latteria o frutta-verdura, buon reddito. Scrivere cassetta 4871, SPI, Torino. L5061

CINEMA cede in Torino, forte reddito, Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F3106

COMMESTIBILI con bottiglione, incasso 70.000 giornaliere cedesi. Scrivere cassetta 9304, SPI,

La nuova Cina vive in una frenesia di cambiamenti

Centomila operai demoliscono i quartieri della vecchia Pechino

Un immenso viale di 50 chilometri e grattacieli daranno un volto nuovo alla capitale - Anche nei villaggi si distruggono i segni del passato: la rivoluzione dei "comuni popolari,, si estende all'urbanistica - Mao continua il suo crudele esperimento di trasformare, secondo l'ideologia comunista, gli uomini delle campagne

Robert Guillain è uno dei più profondi conoscitori della Cina comunista. Da anni vive a Tokio ed a Hong Kong, osservatori avanzati dell'immensa continente giallo. Di questo argomento, egli illustra la situazione della Cina dopo l'esperimento dei «comuni popolari».

(Nostro servizio particolare)

Hong Kong, 30 marzo.

Un esercito di quasi centomila operai sta demolendo interi rioni della vecchia Pechino. I lavori sono incominciati in novembre malgrado un inverno glaciale. Essi rispettano la città antica degli imperatori, ma tagliano senza pietà nella *hutungs*, cioè nella viuzze dalle mura grigie dei quartieri «bassi». Uomini e donne lavorano giorno e notte con ardore febbrile. Bisogna finire entro il 1° ottobre 1959, decimo anniversario dell'andata al potere di Mao Tse-tung. Quel giorno gli invitati della Repubblica popolare cinese, ospiti a feste che s'annunciano già fin d'ora grandiose, si troveranno di fronte una Pechino in parte irriconoscibile.

Un corso largo come i Campi Elisi e lungo una settantina di chilometri attraverserà la città da est ad ovest, essendo stati abbattuti i vecchi quartieri sul suo passaggio e le mura di cinta dell'antica capitale. La piazza Rossa, davanti alla Porta della pace, avrà proporzioni colossali; sarà demolita una parte del vecchio quartiere delle legazioni diplomatiche, compresa l'ambasciata dell'Urss e quella di Gran Bretagna. Su tre lati della piazza, palazzi da otto a quattordici piani — ministeri, alberghi, ecc. — domineranno la città degli imperatori, adagiata sotto una distesa di tetti gialli.

Nessuno s'attenti a dire che Pechino sarà sfigurata, che mutare la fisionomia della sua architettura significa opprimere le meraviglie dei palazzi di un tempo. Le autorità comuniste rispondono: «Sentimentalismi! Nostalgie di turisti reazionari!».

Né è da credere che la sola Pechino riserberà sorprese di questo genere ai visitatori dall'ottobre prossimo. Migliaia di villaggi si preparano a seguirne l'esempio, se dobbiamo prestare fede alla propaganda del regime. E' un aspetto della rivoluzione dei «comuni popolari». La «vita comunista» che essi inaugurarono — con le cucine pubbliche e le mense collettive, le brigate operaie e le fabbriche in campagna — male si adatta alla maggior parte dei villaggi, che sono troppo lontani l'uno dall'altro, troppo vecchi, e occupano troppa terra. Il regime ha deciso di abbattarli: qualcuno è già stato raso al suolo.

La Cina vive in una frenesia di cambiamenti. Se non accadranno eventi catastrofici, i capi comunisti avranno da mostrare ai loro ospiti, il 1° ottobre, più di una sorpresa... A Hong Kong e a Formosa si sente spesso ripetere che la catastrofe è vicina, anzi, che è già in atto. Il difficile inizio del sistema dei «comuni» dimostra, si dice, che la misura è colma e che si prepara una «rivolta ungherese» in tutta la Cina. A me sembrano previsioni imprudenti. Il lancio dei «comuni» ha certo scosso il Paese; ma se posso esprimere un giudizio personale, che ritengo fondato sullo studio obiettivo dei fatti, non credo, per ora, né allo sgretolamento dei «comuni», né alla crisi del regime, né al «siluramento» di Mao Tse-tung.

Bisogna considerare non solo i rischi di fallire che incombono sui «comuni popolari», ma anche le possibilità che essi hanno di riuscire. Io ne vedo più d'una. La prima è la forza del partito comunista. La caccia ai deviazionisti di destra nel 1957-58 ha distrutto ogni resistenza organizzata. Il partito ha serrato le file, ha imposto una disciplina di ferro. Infine dieci anni di rivoluzione hanno trasformato i contadini, che hanno legato la loro sorte a quella del regime.

Seconda possibilità di riuscita: il sistema delle milizie. Nel cuore dei «comuni» c'è un certo numero di fucili. Sono stati affidati proprio al popolo? Piuttosto, sono in mano a membri del partito e ad attivisti fedeli. La sera, finito il lavoro, le armi sono chiuse a chiave sotto la loro sorveglianza.

Terza possibilità: l'arrendevolezza del regime quando tocca i limiti della sopportazione umana. Tre mesi dopo il lancio dei «comuni», alla conferenza di Wu-han, il partito ha dato un colpo di freno all'immane sforzo costruttivo: ciò prova che i dirigenti sanno mettere in pratica il metodo «due passi avanti, uno indietro».

E non è tutto. L'adesione dei contadini, ci ripetono i testi comunisti, è il fondamento stesso dei «comuni popolari». Pura propaganda? Credo più prudente non vedere solo propaganda in *tutto* ciò che dice Pechino. Milioni di contadini si ricordano di aver mangiato, in un certo periodo della loro vita, soltanto erba e corteccie d'albero. Settanta su cento sono ancora, per ammissione di Mao Tse-tung e degli scrittori ufficiali, in piena miseria. E' inverosimile che una parte di queste masse diseredate si presti di buon animo all'esperimento che si vuol fare su di essa, quando il regime promette che il loro piatto sarà riempito tre volte al giorno e gratuitamente?

Non voglio dire che i «comuni» faranno senz'altro buona prova, ma semplicemente che il pericoloso puntare soltanto sul loro fallimento. Certo è interessante immaginare che ciò sarebbe una grande ribellione dei cinesi contro i «comuni»; ma non lo è di meno considerare ciò che significherebbe una vittoria dei «comuni» sui cinesi.

Per la prima volta Mao Tse-tung, non affronta soltanto le strutture sociali del paese, ma direttamente l'uomo; e per la prima volta egli dispone di mezzi assai potenti per forgiare un uomo nuovo. Stalin eliminava fisicamente chi gli resisteva; Mao non uccide l'individuo, uccide il modo di vivere. Non è un'operazione più facile, né sempre meno crudele.

Infine, per la prima volta nel nostro tempo, un rivoluzionario tenta di restituire alla parola comunismo il significato che le attribuiscono il dizionario ed il sentimento popolare: divisione di tutti i beni, vita in comune per tutti gli individui. Sul piano dell'ortodossia, i dirigenti di Pechino dovranno difendersi dall'accusa di aver voluto passare di colpo allo stadio di evoluzione sociale che la teoria marxista chiama comunismo. Ma, tralasciando la dottrina, il senso rimane questo: la Cina fa del comunismo, anche se non ha ancora raggiunto il comunismo.

Si ha l'impressione che Mao Tse-tung metta il marxismo al servizio di qualche cosa che non è il marxismo, ma lo modifica sensibilmente. Quando impone al suo popolo la rivoluzione del modo di vivere, dopo quella del modo di produrre, il capo della Cina avanza su un terreno vergine. Il «comune» cinese non ha un modello nell'Unione Sovietica. Nel fiume del marxismo-leninismo, si getano qui in Cina acque che sembrano arrivare da altre sorgenti, il comunismo degli utopisti e di Charles Fourier, per esempio, piuttosto che di Marx e di Engels.

La «comunizzazione» dell'esistenza quotidiana apre veramente una «via cinese» al comunismo. Essa è assai diversa da quella russa, ed è in certo modo una scorciatoia verso il comunismo.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Da oggi il giro del mondo in 87 ore con reattori Comet

Londra, 30 marzo.

La Compagnia di navigazione aerea «Boac» ha annunciato che domani avrà inizio il primo servizio attorno al mondo con aerei a reazione. I passeggeri potranno fare il giro della Terra in 58 ore e 50 minuti. Secondo un portavoce della «Boac», il tempo impiegato a compiere i 40 mila chilometri del percorso verrà ridotto successivamente a ottanta ore.

La «Boac» impiegherà in questo servizio apparecchi a turboelica «Britannia» e reattori «Comet». Il costo del viaggio sarà di 711 sterline per la prima classe e 505 sterline per la classe turistica, pari rispettivamente a circa un milione e 200 mila lire e 860 mila lire.

Primo ministro negro morto in una sciagura aerea

Parigi, 30 marzo.

Un aereo con a bordo il primo ministro della Repubblica dell'Africa Centrale, Barthélemy Boganda, è precipitato in una località distante una novantina di chilometri dal centro di Bangui. Nulla si sa ancora sulla sorte dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio. La Repubblica dell'Africa Centrale è sorta nel territorio dell'Ubanghi-Sciari che faceva parte dell'Africa Equatoriale francese.

Le notizie finora pervenute sulla sciagura dicono che resti dell'aereo sono stati scorti sulla pendice di una collina, a sud del villaggio di Banaza. L'apparecchio era partito ieri da Berberati, località situata in prossimità del confine col Camerun, con cinque viaggiatori e quattro uomini d'equipaggio.

Barthélemy Boganda, aveva 48 anni. Era figlio di uno stregone che si era vantato d'aver mangiato carne umana. Dotato d'intelligenza notevole, era stato accolto in una scuola di missionari e si era avviato alla carriera sacerdotale. Presi gli ordini religiosi, aveva poi cominciato ad interessarsi di politica, riuscendo a farsi eleggere deputato a Parigi. Più tardi, rinunciando alla missione religiosa, sposava la propria segretaria e, riconosciuta l'indipendenza della sua regione da parte della Francia, egli diveniva primo ministro della nuova Repubblica.

Abile politico ed oratore efficace, egli era l'uomo più in vista in un paese in cui la maggior parte degli abitanti vivono ancora nelle condizioni dell'età della pietra, mentre i più progrediti sono appena arrivati al Medio Evo.

Il sogno di Boganda, che era cattolico, era quello di creare gli «Stati Uniti dell'Africa latina» abbracciante tutta l'Africa equatoriale francese, l'Angola portoghese e il Congo belga.

Maria Gabriella col padre a Cascais

Maria Gabriella con la sorella, Maria Beatrice, e il padre, a Cascais. Per un equivoco sorto dalla rassomiglianza d'una giovane indossa con la principessa, in Egitto s'era diffusa la voce che la figlia di Umberto fosse giunta al Cairo (Tel.)

La romantica vicenda d'amore dell'ex-imperatrice di Persia

La bella Soraya e il principe Raimondo hanno trascorso insieme il pomeriggio

Velocissima fuga dall'albergo Excelsior a bordo d'una millecento nera e ritorno a sera: la principessa era accompagnata dalla madre, Orsini da un amico - Gli interessanti retroscena d'una festa che non si è svolta sabato sera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 marzo.

Il primo incontro fra Soraya e Raimondo Orsini è avvenuto quest'oggi. I due hanno preso delle precauzioni, ma non sono riusciti completamente nell'intento di sfuggire ai fotografi che, dall'arrivo dell'ex-imperatrice a Roma, fanno loro la posta a tutti gli ingressi dell'albergo Excelsior.

I due si sono evidentemente accordati in precedenza sul piano da seguire. Soraya e la madre hanno lasciato l'hôtel poco dopo le 13 e sono salite su una «1100» nera che le aspettava. La macchina è partita velocissima per far perdere le tracce agli eventuali inseguitori. Tutto si è svolto così rapidamente che nessuno dei fotografi, che pure avevano le macchine in sosta di posteggio di fronte, ha neppure tentato di rincorrere l'auto che si allontanava.

Come subodorando che l'episodio atteso stava avvenendo, i reporters raddoppiarono però di attenzione in attesa del ritorno delle due dame all'albergo. Infatti poco prima delle 19 la stessa «1100» nera faceva la sua ricomparsa in via Veneto, venendo dagli archi di Porta Pinciana. Non era ancora ben ferma davanti all'Excelsior che Raimondo Orsini ne discendeva rapidamente e apriva lo sportello posteriore. Il patriota si inchinava: Soraya e la madre discendevano scomparendo oltre la porta girevole.

Non è possibile naturalmente sapere dove la principessa, la signora Esfandiari e Orsini, che era in compagnia di un amico, abbiano trascorso il pomeriggio, ma si ritiene che qualche intimo del patriota romano li abbia accolti nella sua villa fuori di Roma e lontano dalle strade percorse dal traffico intenso di pasquetta.

E' da ritenere ormai che il primo incontro altri ne debbano succedere. Si dice anzi che Soraya e Orsini abbiano escogitato insieme il mezzo di vedersi lontano da occhi indiscreti. E tutte le ipotesi che in questi giorni sono state fatte sull'insofferenza dell'ex-imperatrice verso i fotografi e sull'impossibilità di vivere tranquillamente «come una semplice turista» che l'avrebbe determinata a ripartire, sono a cadere.

Un giornale romano aveva diffuso stasera la notizia che l'ex-imperatrice era in procinto di rientrare in Germania al massimo posdomani. Suo padre, Khalil Esfandiari, riferiva il quotidiano, con telefonate quasi giornaliere e un inviato dello stesso Scià, il signor Sharagioglu, arrivato in segreto fin da sabato a Roma, erano riusciti a persuaderla ad interrompere il suo soggiorno che manifestamente doveva protrarsi per un periodo abbastanza lungo. La venuta di Soraya a Roma, annotava sempre lo stesso giornale, non aveva per scopo che di tener sveglia l'attenzione dell'imperatore dell'Iran, sempre molto sensibile a tutte le notizie che riguardano la consorte ripudiata. Rheza Paslevi lo ha già dimostrato in occasione delle offerte di matrimonio fatte alle «belle dagli occhi di giada» da parte di personalità del mondo industriale e finanziario tedesco. E, del pari, non è certo insensibile alle voci che sorvano sul possibile matrimonio di Soraya con il patriota romano. Secondo molti quelle voci troverebbero stasera una conferma. L'ex-imperatrice non si nasconde più. Ha incontrato Raimondo Orsini. Il romanzo, dopo una sosta, sembra in piena ripresa.

Fino ad oggi le cose non erano andate così. Si dice che sabato sera, nella dimora degli Orsini a via Emilia, tutto fosse predisposto per un ricevimento all'ex-imperatrice e ad un buon numero di appartenenti all'aristocrazia romana. L'intervento telefonico di Khalil Esfandiari e quello diretto dell'inviato dello Scià sarebbero riusciti a sconvolgere la partecipazione di Soraya alla festa, per quanto innocente essa potesse sembrare. Si aggiunge che, alla serata nella dimora patrizia, dovessero intervenire anche due cardinali che all'ultimo momento declinavano l'invito, persuadendo Raimondo a rinunciare al ricevimento ed a sospendere i preparativi intrapresi.

Sabato sera, come si sa, Soraya, in gran toilette, partecipava invece ad una cena fredda in casa dei principi Lovatelli-Caetani. E Raimondo non era fra gli invitati. Anzi, un funzionario dell'Ambasciata iraniana a Roma era stato incaricato di accertarsene con scrupolosa discrezione.

L'improvviso incontro fra l'ex-imperatrice e il patriota, se pur non conferma le voci che gli ottimisti già cominciano a mettere in giro, sembra rendere meno valida l'opinione di coloro che non vedevano nella presenza di Soraya a Roma che un gesto di sfida diretto a Teheran e all'occulta, continua offensiva dello Scià.

Angelo Nizza

Vasta battuta sui monti per il feritore della moglie

La vittima, assalita a colpi di trincetto, lotta contro la morte

Emma Russo, ferita a colpi di trincetto, col marito, Giuseppe Lorefice, il giorno del loro matrimonio (Tel.)

Genova, 30 marzo.

Il calzolaio Giuseppe Lorefice, di 33 anni, da Caltanissetta, che ieri a mezzogiorno ha aggredito con un trincetto la propria moglie riducendola in fin di vita è ancora latitante. La polizia per tutta la giornata ha effettuato vaste battute sui monti della Valbisagno e nella zona dove si è svolto il sanguinoso episodio. Tutte le ricerche, però, sono state vane. La vittima, Emma Russo, di 25 anni, è ancora con la morte all'ospedale di San Martino. Nelle ultime ore è stata sottoposta a parecchie trasfusioni di sangue.

Ieri mattina poco dopo le 11 Emma Russo si recava all'istituto ove è ospitato suo figlio per portargli un uovo di cioccolato. Al ritorno, transitando in piazza Acqua Verde, ha incontrato il marito dal quale è separata. La donna ha cercato di evitarlo ed è salita su un autobus per Molassana, sul quale è salito pure l'uomo. Costui, durante il percorso e poi a piedi verso casa, ha inutilmente tentato di convincere la giovane donna a tornare con lui a Vigevano. Ad un tratto la Russo, spazientita, gli voltava le spalle e di corsa affrontava l'ultima rampa di scale della propria abitazione.

In quel momento la furia del Lorefice, fino allora repressa, si scatenava: affondava la mano in tasca e ne traeva un trincetto. Le Russo non poteva neppure accennare alla difesa: il primo colpo la raggiungeva al viso, un altro al collo e due al petto e al braccio sinistro.

Subito dopo il feritore si dava alla fuga.

Grave perdita per i ribelli la morte del col. Amirouche

Era l'esperto della guerriglia

Parigi, 30 marzo.

I giornali parigini affermano oggi concordemente che la morte del famoso comandante algerino col. Amirouche, caduto in combattimento presso Bon Saada, a circa 200 km. da Algeri, rappresenta un «colpo durissimo» per il Fronte di liberazione nazionale. Amirouche era una figura leggendaria. I francesi gli davano la caccia da due anni: era considerato il capo più crudele dei ribelli e allo stesso tempo il migliore tattico della guerriglia.

Scrive *Paris Journal*: «E' il vero generalissimo della rivolta che i paracadutisti francesi hanno ucciso. Nessun altro capo di pari importanza ad Amirouche vive oggi nell'interno dell'Algeria. Tutti sono emigrati in Tunisia o in Egitto».

Da che cosa gli derivava tanta fama? Capo incontestato e tenutissimo di tutto il settore che va dal contrafforti Kabiliei dell'algerino sino alla Soummam, Amirouche era stato il «vice» militare di Krim Belkacem all'indomani del congresso tenuto alla Soummam, congresso che aveva consacrato la supremazia dei capi della Kabilia nella condotta della lotta contro i francesi. La sua autorità era tale che il gen. Faure, in seguito alla scoperta dei famosi carnet di Akfadou nel settembre dell'anno scorso, ebbe a dichiarare: «Quando sarà stato eliminato Amirouche, la ribellione della Kabilia crollerà per l'ottanta per cento». Moltissime operazioni militari organizzate dai francesi per la sua cattura dietro informazioni ricevute da fonte algerina si erano sinora sempre risolte in un fiasco.

L'ultima operazione di Amirouche — che aveva 41 anni ed era un ex-orefice — fu il rapimento dei dieci coloni italiani, i Cesaro, tre dei quali sono ancora in mano ai ribelli. Nello scontro in cui è caduto Amirouche sono stati uccisi altri 71 guerriglieri e 16 sono stati fatti prigionieri.

Il «re delle fettuccine» è morto ieri a Roma

Roma, 30 marzo.

Insieme a Fontana di Trevi, il Colosseo e piazza San Pietro, una tappa d'obbligo per visitatori illustri o sconosciuti di Roma è stato per diecina di anni il locale di Alfredo il «re delle fettuccine». Per questo la notizia della sua morte ha fatto oggi il giro dei mondo intero, diramato dalle grandi agenzie giornalistiche con dispacci della stessa lunghezza riservata ai più illustri personaggi della cronaca. A settantasette anni di età Alfredo Di Lelio seguitava a presentare ai suoi clienti i piatti che lo avevano reso famoso, le fettuccine in bianco e l'homelette alla fiamma; nonostante un infarto che lo colpì un anno fa circa, era tornato alla cucina del suo ristorante di piazza Augusto Imperatore (su un muro del quale un altorilievo lo raffigurava alla guida di una biga romana con un piatto di fumanti fettuccine alto su una mano); giovedì scorso ne fu allontanato da un altro attacco, seguito ieri mattina alle 5,45 da quello fatale: una embolia cerebrale.

Alfredo Di Lelio era nato a Roma l'8 settembre nel 1883: aprì il locale che gli dette fama internazionale nel 1914 in via della Scrofa e lo gestì ininterrottamente fino al 1943, anno in cui lo cedette ai suoi camerieri riuniti in società. Voleva ritirarsi dopo tanto lavoro; ma non poté resistere al richiamo: Roma riprese, dopo la parentesi bellica, la sua funzione turistica. E Alfredo riaprì un grande modorno, ristorante in piazza Augusto Imperatore; da lui tornarono personaggi di ogni sorta e di ogni nazionalità, da Eisenhower a Ilia Ehremburg, da Soraya a Rascel, da Petrolini a Truman, una infinità di nomi famosi sono sfilati nel suo locale, ad assistere prima divertiti alla messa in scena — buio improvviso e accompagnamento musicale — con cui Alfredo personalmente, con i bianchi baffi impomatati, presentava i «suoi» piatti, per poi deliziarsi al loro sapore.

La vita di Alfredo Di Lelio è stata spesa per il buon nome della cucina romana, cioè della cucina italiana, ed il suo nome entra ormai nella piccola storia, della tradizione e delle curiosità della capitale, come dimostrano gli innumerevoli (sono migliaia e migliaia) messaggi di condoglianza giunti al figlio Armando che gestisce ora il locale. A lui sono passate le famose «posate d'oro» con le quali Mary Pickford e Douglas Fairbanks nel 1923 siglarono, donandole ad Alfredo che le ha sempre gelosamente conservate, la celebrità del «re delle fettuccine».

Gli scrutini e gli esami nelle scuole elementari

Le lezioni termineranno il 30 maggio

Roma, 30 marzo.

Il termine delle lezioni nelle scuole elementari è stato fissato quest'anno al 30 maggio p. v. La Direzione generale della scuola elementare ha comunicato che per le classi prima, seconda e quarta le operazioni di scrutinio dovranno essere condotte a termine dal 25 al 30 di detto mese. Gli esami di idoneità alle classi seconda, quarta e quinta per i privatisti (unica sessione) si dovranno svolgere dal 1° al 15 di giugno.

Frattanto il Ministero della P. I. ha invitato i Provveditori agli studi a predisporre fin d'ora con la maggiore tempestività possibile il piano dell'assegnazione di nuovi posti di insegnamento elementare per il prossimo anno scolastico 1959-'60 e perciò ha fissato al 15 di giugno il termine per la presentazione da parte dei Provveditori stessi delle relative proposte.

E' ferma intenzione del Ministro della P. I. che l'anno scolastico 1959-'60 abbia inizio senz'altro con il 1° di ottobre, in modo che le lezioni non si protraggano oltre il mese di maggio, ponendo fine agli inconvenienti (non esclusi quelli di carattere economico) che una ritardata chiusura delle scuole e la conseguente protrazione della sessione di esami in piena stagione estiva hanno sempre determinato.

In seguito alla recente ordinanza del ministro, gli aspiranti agli incarichi provvisori e della supplenza nelle scuole elementari — sempre per l'anno scolastico 1959-'60 — dovranno avere fatto pervenire regolare domanda al Provveditore agli studi entro il 30 aprile. Gli interessati dovranno tenere particolarmente presente che requisito «indispensabile» è la «residenza» nella provincia in cui viene presentata la domanda d'incarico o di supplenza.

Arrestato un impiegato che rubava la posta

Genova, 30 marzo.

Un giovane impiegato postale che rubava la corrispondenza affidatagli per lo smistamento è stato arrestato. Si tratta di Mario Scalzo di 27 anni, abitante in salita Favagreca 6. Mario Scalzo da un paio di mesi era sospettato di alcuni furti di espressi e raccomandate che non erano stati recapitati.

La polizia del Nucleo postale preparava una trappola, facendo sorvegliare i locali dove Mario Scalzo lavorava anche quando egli credeva di essere solo: il giovanotto era così scoperto mentre faceva scivolare in tasca diverse lettere della posta aerea. Denunciato per malversazione e distruzione di corrispondenza, l'impiegato è stato trasferito nel carcere di Marassi.

A 90 anni si uccide avvelenandosi col gas

Roma, 30 marzo.

Il novantenne Domenico Minutoli, abitante in via Trasone 6, si è tolta la vita lasciandosi asfissiare dal gas della cucina. Funzionari dei commissariato Vescovio stanno svolgendo indagini per accertare le cause, ancora sconosciute, che hanno spinto il Minutoli al suicidio.

Graziose ma non "fatali,, le hosless sulle linee aeree

Singolare vertenza fra le assistenti di volo e la società B.E.A. - «Non vogliamo ordini, dicono le ragazze, per il rimmel o lo smalto delle unghie»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 marzo.

Fino a che punto può, o deve, essere bella ed attraente una *hostess* aerea? Su questa domanda si è scatenata la lotta fra la «B.E.A.» e le proprie *hostess* e ben presto sono entrate nella battaglia altre compagnie, a fianco della B.E.A. ed altre «assistenti di volo» a fianco delle ragazze.

La direzione del personale della grande compagnia aerea britannica, subito imitata dalle altre società, ha diramato una circolare alle assistenti di volo, una la quale invita le ragazze ad evitare di essere tinture per le ciglia e per i bordi degli occhi e smalti «non colorati» per le unghie.

«Gli occhi tinti e le unghie non coperte da smalto colorato — spiega la circolare — danno alla donna un aspetto "non lavato" che è spiacevole per molti uomini».

Le *hostess* rispondono che non è colpa loro se «la moda progredisce e la compagnia rimane ai tempi dell'immediato dopoguerra».

Una decina di giorni or sono la direzione dell'aeroporto di Londra aveva invitato le *hostess* in servizio a terra ad accorciare leggermente la lunghezza delle gonne delle uniformi «per assumere un aspetto più gradevole». In quella occasione le *hostess* di terra con la solidarietà di quelle addette ai servizi in volo, protestarono affermando che «i dettami dell'alta moda vogliono quest'anno gonne poco sotto il ginocchio e pertanto ogni alterazione della lunghezza delle gonne, in più o in meno, è stupida e ingiustificata».

Sembrava che la calma fosse tornata all'aeroporto e sugli aerei delle compagnie britanniche, ma ora le disposizioni della B.E.A. e di altre società britanniche hanno riacceso il fuoco che sembrava ormai spento. «Non pretendiamo di truccarci come dive dello spogliarello che si presentano in scena — ha dichiarato la signorina Susan Portland, segretaria del sindacato delle *hostess* — ma chiediamo che la materia di gusto i signori dirigenti si degnino di noi e della moda corrente».

La tesi delle società aeree è che le assistenti di volo devono essere «belle e graziose, ma non sexy, così da apparire ai viaggiatori come affettuose "sorelle" più che come giovani donne da corteggiare».

A questa tesi fa contrasto quella delle *hostess* che sostengono: «Essere belle, attraenti non significa essere *sexy* e quanto agli eventuali corteggiamenti dei passeggeri maschi non è eliminando il trucco che si eliminano. Ci sono passeggeri, specialmente nei voli da e per paesi latini, che si ritengono quasi in obbligo di essere galanti con la *hostess* di volo e lo sarebbero anche se la ragazza fosse non solo truccata ma anche brutta».

«Guardate le ragazze delle compagnie aeree sud-americane — dice la ventunenne Mary Ann Scennan — loro si che non troppo truccate per il gusto europeo. Ma avete mai sentito che qualche passeggero se ne sia lamentato?».

Quello che maggiormente ha urtato le *hostess* della B.E.A. è la spiegazione data dalla società per giustificare la circolare e cioè che truccate come sono attualmente le *hostess* assumono l'aspetto di «non lavate». «I signori della direzione — affermano le ragazze — evidentemente sono troppo presi dal loro lavoro per guardarsi intorno e per osservare che oggi soltanto determinate categorie di donne portano le unghie pesantemente smaltate e non si truccano gli occhi».

Comunque sembra che ambe le parti in lotta siano decise a rimanere ferme sul proprio punto di vista.

Un comitato «di agitazione» costituito dalle *hostess* sta preparando un modulo da consegnare ai passeggeri. Si tratta di un referendum per accertare se i signori viaggiatori sono del parere delle società o si schierano dalla parte delle *hostess*.

u. p.

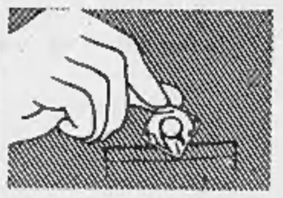
Il poeta Quasimodo ristabilito torna da Mosca in Italia

Vienna, 30 marzo.

L'agenzia Tass informa che il poeta Salvatore Quasimodo è partito oggi da Mosca per far ritorno in Italia. Ai giornalisti e agli scrittori sovietici che sono andati a salutarlo alla stazione, egli ha detto di essere dolente di non aver potuto meglio conoscere, per ragioni di salute, il popolo russo, ed ha auspicato più stretti contatti tra la cultura italiana e quella sovietica.

Durante il soggiorno di Quasimodo a Mosca — dove il poeta fu colpito da un attacco cardiaco e ricoverato in una clinica — numerose sue poesie sono apparse sui giornali e sulle riviste letterarie.

una nuova preparazione



sempre a portata di mano

24 ore su 24 garantiti contro il mal di stomaco

con una o due pastiglie di Magnesia Bisurata Aromatic la tasca sarà garantiti per tutto il giorno contro i disturbi digestivi da iperacidità gastrica ● ogni pastiglia è igienicamente sigillata nel cellophane ● non vi occorrerà più il solito bicchier d'acqua: basta sciogliere in bocca una deliziosa pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic per ottenere un sollievo immediato e duraturo ● le pastiglie hanno un sapore gradevole e, mentre le succhiate, i loro attivi elementi neutralizzanti agiscono progressivamente nel vostro stomaco ■ questo continuo, efficace azione, garantisce la neutralizzazione dell'accesso di acido e assicura una facile digestione

con le pastiglie di

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

marchio depositato

sempre protetti contro i disturbi digestivi

In ogni farmacia è disponibile anche la Magnesia Bisurata polvere e compresse

Affidate i vostri piedi a mani esperte ed avrete la soddisfazione di camminare perfettamente.

I suddetti prodotti, e molti altri ancora, sono vendibili nelle nostre filiali SPECIALIZZATE, di

TORINO Via Garibaldi, 17 - Tel. 44522

ROMA Via Milano, 5 - Tel. 476382

una persona esperta vi darà le consigliate per corrispondenza e vedrete quanti in meno

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

UFF. PROP. S.O.S.

CRONACHE DELLO SPORT

Emozionante inizio dei campionati italiani di motociclismo

Venturi a 110 all'ora si afferma a Modena

Nella categoria 500 l'asso della MV supera Brambilla e il campione mondiale Liberati - Successi di Gandossi su Ducati 125 e di Mendogni su Morini 250 - Molte cadute senza conseguenze - La pioggia ha ostacolato le gare

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 30 marzo.

Le proibitive condizioni atmosferiche hanno imposto una durissima selezione fra i piloti impegnati oggi sull'insidiosissima pista dell'aeroautodromo modenese, nella prima prova del campionato italiano. Le tre gare della giornata, riservate alle 125, alle 500 e alle 500, sono state rispettivamente appannaggio della Ducati, della Morini e della M.V., ma la lista dei ritirati per cadute e guasti meccanici è lunghissima e comprende molti dei favoriti della vigilia. Le gare sono vissute in gran parte per lo spericolato coraggio dei piloti, costretti a guidare a 150 all'ora in vistosissime e profonde pozzanghere e a correre, come è accaduto nella prima gara in programma, quella delle quarto di litro, in mezzo a un uragano, fra pioggia e grandine.

Si è assistito così alla miracolosa prova di una modesta Patton, che alla guida del giovane Osvaldo Perfetti ha conquistato un imprevedibile secondo posto fra le 350, dinanzi alla M.V. di Provini e alla Morini di Liberati. Quest'ultimo, caduto senza conseguenze, si è poi abbondantemente rifatto nella prova delle mezzo litro, piazzandosi con una vecchia Gilera Saturno monocilindrica a ridosso delle due M.V., dopo averne insidiato il primato per tre quarti della competizione, fra gli applausi entusiastici di un pubblico, che nonostante la bufera ascendeva a circa 25 mila persone.

La prima gara in programma, dopo la prova dei cadetti, che era appannaggio di Lasagni, su Ducati, era quella delle 125. Al momento in cui lo starter abbassava la bandierina, un temporale di pioggia e grandine si scatenava improvviso, togliendo addirittura la visibilità agli spettatori delle tribune. Nello scatenarsi del maltempo si intravedeva la Morini di Liberati prendere la testa, tallonata dall'alfiere della M.V., Torquinio Provini. Il romano restava al comando fino all'8° giro, allorché Provini, con uno spunto eccezionale, lo passava alla curva dei boxes. Ma ora cosa di breve tempo, nel giro successivo Provini sbilanciava nel rettilineo e cadeva in maniera spettacolare, senza però riportare alcuna ferita. Liberati ritornava al comando, mentre alle sue spalle si facevano sotto il compagno di squadra Mendogni e il campione del mondo Ubbiali, che però, come già ieri nelle prove, non appariva nelle migliori condizioni. Ma, a metà gara, Liberati, che pareva ormai avviato verso il successo, doveva arrestarsi al box per noie all'accensione, e poco dopo anche Ubbiali si fermava per la rottura del cambio. La gara era vinta da Mendogni, dinanzi al regolarissimo Perfetti, mentre Provini, che era ripartito con due giri di ritardo, finiva terzo.

La prova delle mezzo litro vedeva ancora Liberati, che pilotava una Gilera di sua proprietà, in testa al via, ma fin dal terzo giro Venturi lo raggiungeva e lo passava. Il romano conteneva la seconda posizione a Brambilla (il terzo pilota della M.V., Castoni, era lontano per una spettacolosa caduta alla partenza), resistendogli fino al 13° giro e rendendosi protagonista di autentici capolavori di equilibrio nelle scivolosissime curve. Al 20° giro Liberati doveva fermarsi al box, perdendo un giro e finiva così terzo.

La gara più attesa della giornata, quella delle 125, due erano in lotta per il primato le formazioni ufficiali delle Ducati e della M.V., vedeva una magnifica partenza di Gandossi, che prendeva subito il comando e lo manteneva, invano insidiato prima da Provini

v. m.

125 cmc.: 1. Gandossi (Ducati), 26 giri pari a km. 91 in 53'8", alla media di km. 104,722; 2. Ubbiali (M.V.) 53'36"9; 3. Vezzalini (id.)

250 cmc.: 1. Mendogni (Morini), 26 giri pari a km. 101,920 in 58' e 26"8, alla media di km. 104,554; 2. Perfetti (Patton) 1 con 37"8, a un giro; 3. Provini (M.V.) 59'

500 cmc.: 1. Venturi (M.V.) 31 giri pari a km. 113,860, in 1 ora 1'2"8, alla media di km. 110,929; 2. Brambilla (M.V.) 1 ora 1'17"9; 3. Liberati (Gilera Saturno) a 1 giro. Giro più veloce in 4' di Venturi, in 1'54"6

Automobili di formula uno

Moss 1° a Goodwood

Londra, 30 marzo

Stirling Moss, a bordo della nuova «Cooper» con motore Climax formula 1 ha vinto oggi, con relativa facilità, la prima sua gara della stagione, la «100 Miglia» internazionale di Goodwood.

La vittoria di Moss è stata ottenuta alla media di km. 145,500. Il giro più veloce è stato compiuto dallo stesso pilota a km. 151,246

Alle spalle di Moss si è classificato un altro guidatore della «Cooper-Climax», Brabham.

Tragica corsa a Londra

Due motociclisti morti e sette feriti in una competizione al Chrystal Palace

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 marzo.

Una corsa motociclistica, svoltasi oggi pomeriggio al Crystal Palace di Londra per motociclette da 1000 cc., si è conclusa con la morte di due corridori ed il ferimento di altri sette. I corridori scomparsi sono Luscombe e Boarer: non erano dei grandi assi, ma gareggiavano con grande impegno.

La loro scomparsa ha suscitato una grande impressione negli ambienti motoristici inglesi. Raramente una sciagura è avvenuta in modo così emozionante ed in un concatenarsi di disgrazie. Nella riunione al Crystal Palace i motociclisti lanciati a vertiginose velocità (la cilindrata 1000 cc. è una delle maggiori per i veicoli a due ruote) hanno corso rischi paurosi facendo passare brividi di spavento agli spettatori.

La manifestazione è stata caratterizzata da tre incidenti. Il primo di essi è avvenuto a metà gara. Due corridori slittarono su una curva rovesciandosi con le loro macchine sulla pista. Degli altri concorrenti alcuni riuscirono a sterzare bruscamente, ma parecchi piombarono sugli sventurati compagni. Sei uomini furono coinvolti in questa disgrazia: due morirono sul colpo (ancora non si sa se siano quelli che slittarono per primi), gli altri quattro furono portati all'ospedale per ferite multiple

La competizione nonostante l'accaduto continuava serrata ed i piloti lottavano a gomito a gomito per la vittoria.

Qualche minuto più tardi, secondo incidente. Due corridori si urtarono nell'affrontare una curva e dovevano abbandonare la corsa perchè feriti, uno alle gambe, l'altro alla testa. Infine, verso il termine della competizione un giovane centauro cozzava contro un parapetto, riportando gravi ferite alle braccia.

m. c.

Emozionante partenza della gara di motocross ieri ad Avigliana: da sinistra, il belga Neri, Moretti (29), il tedesco Oesterle (50) vincitore della competizione, il campione italiano Emilio Ostorero (1), dietro il quale s'intravvede Carelli, Castelli (41), l'altro tedesco Beitzbacher (30) e Soletti (6) dopo il «via» (Foto Moisio)

Nel torneo di calcio nuovi sviluppi della lotta per il titolo

La Fiorentina resta sola al comando dopo il pari della Juventus a Milano

A San Siro i bianconeri hanno messo in evidenza un gioco migliore - L'Inter battuta dal sorprendente Lanerossi Vicenza - Nel settore di coda le vittorie del Talmone Torino e della Triestina

La ventiduesima giornata del campionato, non ha risolto nessuno dei problemi che aveva sul tavolo: si è limitata a fare da elemento chiarificatore per alcuni di essi. In testa alla classifica, il pareggio con cui si è chiuso l'incontro di Milano e la sconfitta nella quale è incorsa l'Internazionale a Vicenza, hanno rotto l'equilibrio esistente e creato un nuovo stato di cose. Tutto favorevole alla Fiorentina, quest'ultimo. I viola sono stati i soli ad uscire dalla contingenza a punteggio pieno. Affrontavano, sul proprio terreno, un Padova che si trova apertamente in regresso di forma: ne ha rotto il catenaccio, ed ha vinto per tre reti a zero. E si trova così ancora una volta sola in testa alla classifica.

Il grande incontro di San Siro ha richiamato un gran pubblico, ma si è chiuso con un nulla di fatto: una rete per parte. La Juventus ha giuocato meglio del suo avversario, e si può dire che abbia, più che sfiorato, mancato l'occasione di vincere. Quella occasione che la avrebbe rimessa in lizza per il primato. Nella partita, il Milan ha, più di ogni altra cosa, messo in mostra le pecche del suo funzionamento del momento attuale: specialmente quelle della prima linea. Le quali hanno spiegato le ragioni delle diciotto reti che i suoi attaccanti hanno segnato in meno di quelli dei toscani, e detto in termini abbastanza chiari come ben difficilmente i rossoneri possano giungere ad assicurarsi lo scudetto nella stagione. Un po' lo stesso referto che malgrado la prova complessivamente favorevole, l'incontro ha espresso nei riguardi dei bianconeri torinesi. Che risulta come completamente tagliato fuori dalla lotta, è l'Internazionale. I nerazzurri erano, come detto, a Vicenza, e sono andati in vantaggio dapprima e crollati poi. I sei punti di distacco dalla capolista, con un totale di diciotto ancora in disputa, tolgono all'Inter ogni speranza di colmare lo svantaggio. Giornata quindi completamente favorevole alla Fiorentina

Ed intanto, chi ha fatto un nuovo balzo in avanti insidiando decisamente al quinto posto della classifica è il Lanerossi di Vicenza. Seguono poco i vicentini, quel tanto che basta per vincere, ma di reti ne subiscono anche poche. Vivono ad economia, e nel complesso della competizione si portano ottimamente.

Già, in fondo alla scala dei valori, un gran trambusto di risultati, ma, come situazione, tutto pesto ancora. Il Talmone Torino, pur giuocando per più di metà dell'incontro con dieci uomini soli, ha vinto un incontro che proprio perdere non poteva per la sua salvezza. Giuocano in modo soddisfacente, i granata, da parecchie giornate a questa parte, epure dall'ultimo posto non riescono ad allontanarsi: sono ancora sempre costretti a dividerlo con altri. Perché, ogni volta, i suoi rivali diretti si muovono essi pure. Viene alla memoria la massima ferraviliana: non possono colpire gli avversari, perché questi non stanno fermi. Domenica, contemporaneamente, la Triestina ha battuto in casa propria il Bologna, e perfin l'Udinese, che sul terreno altrui non aveva ancora riportato un successo pieno è andata a vincere a Ferrara. A perdere è stata invece, oltre alla Spal, l'Alessandria e Bari. E così, a quota 17, la più bassa, stanno ora, assieme ai granata, i grigi ed i friulani. Nei sostenitori del Talmone Torino — che domenica sarà chiamato a giuocare al Vomero, contro quel Napoli che è tornato da Roma col pesante bagaglio di otto reti al passivo — la convinzione della salvezza si basa ora sul ritrovato tono di giuoco della squadra. Un tono che, alla lunga, deve finire pur per dare i suoi frutti.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

Risultati: *Bari-Alessandria 1-0; *Fiorentina-Padova 3-0; *Genoa-Sampdoria 0-0; *Lanerossi-Inter 2-1; *Milan-Juventus 1-1; *Roma-Napoli 2-0; Udinese-*Spal 1-0; *T. Torino-Lazio 1-0; *Triestina-Bologna 2-2.

Classifica: Fiorentina p. 30; Milan 29; Juventus 24; Inter 26; Lanerossi 20; Sampdoria 20; Bologna e Napoli 25; Roma e Padova 24; Lazio e Genoa 23; Bari 20; Triestina e Spal 18; T. Torino, Alessandria e Udinese 17.

Il tedesco Oesterle precede Soletti ad Avigliana nella prova di motocross

Settemila spettatori - Acrobazie di piloti nonostante il maltempo

Avigliana, 30 marzo.

Più di settemila spettatori hanno assistito ieri, nonostante il freddo quasi autunnale e la pioggia insistente, al «motocross internazionale» di Avigliana. Nessuno dei presenti ha abbandonato il campo di gara prima della fine delle competizioni, tanto le due «manches» della prova per le «250 cc.» e le prove delle 500 hanno avvinto ed interessato anche i non competenti.

La pista sulla quale si sono svolte le corse era in alcuni tratti viscida; in altri il fango appiccicaticcio veniva «arato» in profondità dalle ruote dentate delle motociclette. Su questo difficilissimo tracciato i campioni delle corse «fuori strada» hanno fatto miracoli.

Ha vinto un tedesco di 26 anni, Willy Oesterle, dopo aver duramente lottato nella prima «manche» con il campione italiano Emilio Ostorero e nella seconda (perdendo il confronto di misura ma piazzandosi egualmente in testa nella graduatoria conclusiva) con il pinerolese Soletti.

La prima prova delle «250» è cominciata quando ancora pioveva. I concorrenti si sono schierati tutti in una linea frontale — in uno spiazzo erboso — ed hanno atteso il segnale per lanciarsi verso lo stretto tracciato di gara. Tutti speravano naturalmente di conquistare la prima posizione che, in percorsi così accidentati, offre molte possibilità di affermarsi.

Al «via» è scattato al comando il belga Neri, al quale la nuovissima «Aermacchi» da motocross deva un buon vantaggio quanto a scatto ed a ripresa. Ostorero aveva invece un avvio difficoltoso e s'infilava solamente quarto nella «coda» delle moto lanciate sulla pista «tipo sentiero». Alle spalle di Neri erano invece Oesterle e Soletti.

Dopo cinque giri Ostorero — fortissimo per la conoscenza della pista e per le qualità di pilota di classe che gli si stanno sempre più affinando — passava in seconda posizione ed iniziava con il belga un duello senza respiro. Al settimo passaggio, mentre Ostorero stava per superare il rivale e balzare al comando, avveniva l'incidente che toglieva di corsa il torinese. La moto di Neri, che era incalzato da Ostorero, «scartava» di lato e l'italiano vi correva contro. Gran rimbalzone e qualche danno al mezzo di Ostorero. Questi inoltre si produceva anche una deformazione al polso destro ed era costretto al ritiro. Neri invece poteva riprendere la gara ma non più il primo posto.

In testa, infatti, era subito balzato l'attentissimo Oesterle, seguito da Soletti. Negli ultimi giri il belga, producendosi in una rimonta efficace, riusciva a superare Soletti ed a finire secondo.

La «manche» numero due cominciava e finiva sotto un'acqua scrosciante. Anche questa prova era densa di emozioni. Scattava e conduceva Beitzbacher, il tedesco che era rimasto in ombra nella prima gara. Alle sue spalle si allungavano, in pochissimi metri, Soletti, Coscia, Neri, Oesterle, Castelli ed il giovane aviglianese Ferrero. Tra il quinto ed il sesto passaggio si avevano due colpi di scena: si ritirava Beitzbacher e Neri cadeva, perdendo preziosi secondi.

Enzo Soletti cominciava in quel momento la sua disperata difesa contro gli attacchi di Oesterle. Il ragazzo di Pinerolo, rischiando l'impossibile in ogni curva, gettandosi arditamente nelle discese viscide ed arrampicandosi a tutto gas nei tratti di ripida salita, contenava l'offensiva dell'abilissimo tedesco. La lotta tra Soletti ed Oesterle si concludeva sul traguardo del 19 ed ultimo giro. I due sbucavano ruota a ruota sul sigillone che immetteva al breve rettilineo d'arrivo: un'ultima «tirata» all'acceleratore e Soletti riusciva a conservare un decimo di secondo di vantaggio sul formidabile antagonista. Neri, più staccato era terzo, Coscia quarto, Castelli quinto e Ferrero sesto.

In precedenza si era svolta una gara per i «cadetti», vinta da Stucchi (Bianchi) davanti a Moro (Mondial) e Depretis (Bianchi).

Giuseppe Barletti

Dopo le classifiche della prova delle «250».

Prima «manche»: 1) Oesterle (Germania, Maico) 42'51"3; 2) Neri (Belgio, Aermacchi) 43'56"4; 3) Soletti (Italia, Bianchi) 44'20"3; 4) Moretti (Italia, M1 Val) 45'44"1; 5) Castelli (It., Aermacchi) a un giro; 6) Ferrero (It., Parilla) a un giro; 7) Carelli (Bianchi) a 4 giri.

Seconda «manche»: 1) Soletti Enzo in 46'15"1; 2. Oesterle, in 46'13"2; 3) Neri in 47' 13"4; 4) Coscia (It., Bianchi) 48'1"4; 5) Castelli a un giro; 6) Ferrero a un giro.

Classifica finale: 1) Oesterle Willy (Germ., Maico) 1 ora 30' 4"4; 2) Soletti Enzo (Italia, Bianchi) 1 ora 30'35"4; 3) Neri (Belgio, Aermacchi) 1 ora 31'

Oltre un milione ai «12» nel concorso del «Totip»

Milano, 30 marzo.

Quote apprezzabili nel concorso Totip, imperniato sulle gare odierne. I «dodici» sono otto e a ciascuno di essi spetta la somma di L. 1.376.443; gli «undici» sono 224 con una quota di L. 49.230 ognuno; i «dieci» sono 2123 e vincono L. 5081.

Le singole corse hanno dato i seguenti risultati: Gran Premio Nazionale (S. Siro - trotto) 1. Murier, 2. Quisque; Premio Arco (Agnano - trotto) 1. Tiepolo, 2. Quamura; Premio Mararo (Arcoveggio - trotto) 1. Cantastorie, 2. Facchina; Premio della Radio (Montebello - trotto) 1. Fremente, 2. Augustus; Premio Gioberti (Capannelle - galoppo) 1. Arfia, 2. Winkel; Premio Simba (Mulipe - galoppo) 1. Albaré, 2. Lorichetta.

Colonna vincente: 1-2; x-2; 1-1; x-1; 2-2; 1-2.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Notevole Sessione, con un mercato caratterizzato da una minore attività. I principali titoli hanno avuto ribassi oscillanti tra frazioni ed oltre due dollari. Siderurgici, ferroviari, petroliferi, elettronici, chimici e la maggior parte degli aeronautici ed automobilistici hanno registrato notevoli contrazioni.

Il numero indice è sceso di dollari 1,30 portandosi a quota 220,40 dollari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	12	Pescara	9	16
Trento	7	9	L'Aquila	1	11
Trieste	9	14	Roma	11	17
Venezia	7	12	Bari	12	17
Milano	8	9	Napoli	11	16
Torino	7,6	10,3	Palermo	7	11
Genova	12	14	Reggio C.	12	19
Bologna	10	16	Messina	13	17
Firenze	11	16	Palermo	12	18
Pisa	9	16	Catania	10	21
Perugia	8	13	Cagliari	9	19

SOCIETA' NEBIOLO S.p.A.

Capitale sociale L. 3.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 15 aprile 1959 alle ore 10 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 20 aprile 1959, alla stessa ora, in seconda convocazione, nel salone dell'Unione Industriale in Torino, via Vincenzo Vela n. 17, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1958;
2) Bilancio al 31 dicembre 1958 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile.

Parte straordinaria

Proposta di raggruppamento delle azioni costituenti il capitale sociale, con sostituzione di ogni gruppo di 100 azioni attuali del valore nominale di lire 10, con una azione del valore nominale di lire 1000 e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

A norma dello statuto sociale potranno intervenire all'assemblea i titolari delle azioni che abbiano effettuato il deposito delle proprie azioni entro l'8 aprile 1959 presso la Sede Sociale in Torino, via Bologna 47, oppure presso le Sedi e Filiali delle Banche incaricate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MILIONI★MILIONI★MILIONI★MILIONI

Ultime ore

LOTTERIA di AGNANO

1° premio 100 MILIONI
2° premio 25 MILIONI
PREMI MINORI PER DIECINE DI MILIONI

Affrettatevi!

MILIONI★MILIONI★MILIONI★MILIONI

Vittoria di Van Looy e coraggiosa gara degli italiani in un durissimo Giro ciclistico delle Fiandre

La fase decisiva sul «muro di Grammont» - Defilippis e Coletto, tra i primi nel finale, cedono solo negli ultimi chilometri - Vento gelido

(Nostro servizio particolare)
Wetteren, 30 marzo.

Rik Van Looy, il grande campione belga, dopo la doppia sconfitta subita nella Milano-Sanremo e nella Milano-Mantova, è tornato clamorosamente alla vittoria, trionfando ieri nel Giro delle Fiandre. La corsa, giunta alla quarantaseiesima edizione, una volta ancora ha voluto confermare la sua tradizione di prova durissima ed estenuante, per le sue stesse caratteristiche riservata agli assi: gli uomini di casa, meglio avvezzi a gareggiare contro l'offensiva del maltempo, sono passati da dominatori, tanto che, nei primi venticinque atleti che si sono affacciati all'arrivo, sole quattro, gli olandesi Kersten (quinto) e De Jongh (tredicesimo), il francese Annaert (settimo) e l'irlandese Elliott (nono) non sono belgi. La pattuglia italiana, formata da Defilippis, Coletto, Farisenghi e Maule non è scomparsa nella lotta, anzi, nella fase centrale ha saputo balzare all'offensiva con un'azione coraggiosa

La corsa non ha avuto piatti, il tracciato, lungo 242 chilometri, è stato reso più duro e tormentoso dal soffio gelido di un vento che veniva dal mare e che ha fatto sentire più pesante la fatica dei 144 corridori che si sono allineati alla partenza. Fin dai primi chilometri, il plotone si è sconvolto nelle fughe velocissime di chi voleva sorprendere i favoriti, impegnati a sorvegliarsi l'un l'altro, ad evitare i colpi di scena. Hollenaers, Van Kerkove, Everaert (il giovane francese messosi in luce nella Parigi-Roma), Claude e Léfèvre hanno dato tono e sostanza al ritmo iniziale della corsa, senza riuscire però a risolvere la gara. È toccato così alla Carpano intorno al 115° chilometro, di prendere in mano le redini della competizione: l'intramontabile Ketelaer, regista dell'intera compagine bianconera, ha lanciato i suoi uomini all'attacco: l'idea tattica era giusta, gli atleti, provati dallo sforzo, potevano anche non trovar la forza di reagire con prontezza allo slancio della squadra di Giacotto, che voleva evitare un arrivo troppo affollato, nel quale le doti di sprinter di un Van Looy, di un Vannitsen, di un Van Daele, avrebbero trovato buon gioco per affermarsi. Ketelaer trascinava nella sua scia Defilippis e Derijke

La risposta di Van Looy e degli altri favoriti è stata immediata. La Fasma, in particolar modo, si è prodigata nell'inseguimento, tanto che, prima del muro di Grammont, punto cruciale della prova, tutti i migliori si sono trovati raggruppati al comando. S'era al 195° chilometro. La rampa, lunga solo un chilometro e mezzo, terribile nella sua pendenza, tappezzata tutta di sconnesso pavé, è stata teatro di una battaglia senza quartiere, implacabile nella sua selezione. La folla s'era data appuntamento, i corridori transitavano in una strettoja, dove soltanto i più forti erano in grado di resistere. In salita, un gruppetto «tira» a disperata andatura. Nove ciclisti forzano sui pedali per fare il vuoto alle loro spalle. Sono Van Looy, Sorgeloos, Van Aerde, De Caboteer, Vlayens, Vannitsen, Hoevenaers, De Bruyne e Foré. Nove belgi, braccati a poche centinaia di metri da una pattuglia di superstiti, condotta da Defilippis, Janssens, Derijke, Van Daele, Coletto, Annaert. I piccoli plotoni si fondono, quando il traguardo è a quindici chilometri. Defilippis, Derijke, Coletto e Van Aerde, i portacolori della Carpano, ralentano un attimo la loro azione per prepararsi al momento risolutivo e la Fasma li coglie di sorpresa. Schizza via Van Looy, con alla ruota Schoubben e Gilbert Desmet. Gli avversari tentano di rispondere, ma, nella confusione caotica che arraglia la corsa, la reazione non è sufficiente. I tre volano all'arrivo. E Van Looy non trova più ostacoli nel suo sprint verso il trionfo. Solo gli uomini di testa e gli immediati inseguitori portano a termine regolarmente la corsa. Gli altri, tra cui Coletto, a causa dell'affollamento, non compiono l'ultimo giro del circuito: vengono cronometrati con un distacco di 3' da Van Looy.

m. b.

Ordine d'arrivo: 1. Van Looy 242 km. in 6 ore 14'; 2. Schoubben a due macchine; 3. Gilbert Desmet a dieci metri; 4. De Caboteer a 10"; 5. Kersten; 6. Sorgeloos; 7. Annaert; 8. Van Tieghem; 9. Elliott; 10. Denys; 11. Bosman; 12. Oellibrandt; 13. De Jongh; 14. Van Vaerenberg; 15. Vannitsen, tutti con il tempo di De Caboteer; 21. Coletto a 2'.

Successo di Van Steenbergen nella 100 chilometri di Locarno

Locarno, 30 marzo.

Il Van Steenbergen, dopo il successo riportato ieri sul circuito di San Daniele Po, ha vinto oggi anche la 100 chilometri di Locarno, battendo in volata otto compagni di fuga, tra i quali s'era inserito anche Aldo Moser. Baldini, evidentemente a corto di preparazione, è finito staccato di 1'22" dal belga. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Van Steenbergen in 2 ore 22'13"; 2) Pfenninger; 3) Baffi; 4) Fornara; 5) Christian; 6) Graf; 7) Milesi; 8) Von Buren; 9) Moser. 21) Baldini a 1'23".

Al trottatore Murier il Gran Premio Nazionale

Milano, 30 marzo.

Pioggia dirotta e pista pesante per i 20 trottatori che sono intervenuti alla riunione di San Siro, imperniata sul G. P. Nazionale (3 milioni 400 mila lire, 1640 m.). L'imbattuto Murier, campione dei «tre anni», ha tenuto fede al pronostico alle puntate, assumendo il comando della gara dopo appena cento metri e resistendo brillantemente fino all'ultimo. Tek, considerato l'antagonista più pericoloso, ha presto rotto, come altri concorrenti, cosicchè il vemente ritorno sfoggiato nella fase finale gli ha permesso soltanto di piazzarsi al terzo posto proprio quando sembrava che i primi fossero seriamente minacciati. Allorchè sulla retta d'arrivo Murier si è nettamente staccato Fiamengo ha ceduto, lasciando a Quisque il secondo posto. Dei 20 puledri iscritti 11 hanno preso il via e soltanto 6 sono arrivati, nel seguente ordine: 1) Murier (S. Brighenti, della Scud. Campo dei Fiori, in 2'18" (1'23"); 2) Quisque; 3) Tek; 4) Levico; 5) Alanno; 6) Fiamengo; squalificato per rottura prolungata Creso; ritirati Quintavalle, Macheria, Nasone e Quando; totalizzatore, vincente 12, piazzato 11,16, 15; accoppiata 68, duplice 131.

I bocciofili italiani trionfano a Tolosa

Tolosa, 30 marzo.

La squadra italiana ha vinto brillantemente il concorso internazionale di bocce di Tolosa. I nostri giuocatori hanno dimostrato una netta superiorità sugli avversari vincendo tutte e sei le partite in programma. La quadretta era composta dai piemontesi Barosetto, Bauducco, Granaglia, Macocco.

Il massimo della multa ai giocatori del Napoli

Reazione all'8-0 subito a Roma - La squadra in ritiro in vista dell'incontro con il Torino

Napoli, 30 marzo.

La settimana che precede l'incontro Napoli-Torino è cominciata in maniera molto movimentata. La presidenza del Napoli ha infatti diramato un comunicato col quale si informa il pubblico che i giocatori sono stati multati del massimo consentito dai regolamenti, dopo il disastroso risultato di Roma. Per l'allenatore Amadei la multa è stata raddoppiata. La multa dei giocatori sembra che superi le 100 mila lire.

Inoltre la presidenza ha stabilito che tutti i giocatori disponibili dovranno trovarsi domattina martedì, alle 8, al campo per sottoporsi a visita medica e partire immediatamente per Sorrento.

Quanto alla formazione che scenderà in campo contro il Torino è certo che Comaschi, infortunatosi all'Olimpico — dove ha riportato uno strappo alla coscia sinistra — non sarà della partita. Giocherà pertanto Del Bene nel ruolo di terzino, mentre non si sa ancora se sarà possibile recuperare Morin nel ruolo di mediano destro.

Charles in Inghilterra per un breve permesso

Il centravanti della Juventus John Charles è partito ieri per l'Inghilterra. Egli farà una breve visita ai suoi famigliari, ed in particolare al fratello Mel, passato di recente all'Arsenal. Sia detto per inciso John e Mel Charles saranno avversari diretti nella partita amichevole Juventus-Arsenal in programma a Torino il 14 maggio ed il confronto avrà una nota di cordiale simpatia, pur essendo amichevole rivalità tra fratelli, rivalità che aumenterà l'interesse per l'avvenimento.

John Charles, durante la breve permanenza in Inghilterra, farà pure operare di tonsille i suoi figli da un medico di famiglia, suo amico personale. Egli non trascurerà infine l'allenamento, seguitando la preparazione sul campo del Leeds United. Per venerdì è previsto il ritorno a Torino del centravanzo bianconero.

Totocalcio: I «tredici» (84) vincono 2 milioni e 723 mila lire ciascuno; i «dodici» (1870) 345 mila lire. Colonna vincente: 1-1-X; 1-X-1; 2-1-1; X-1-1.

La squadra giovanile del C.S. Bacigalupo ha vinto ieri il torneo calcistico pasquale di Collegno pareggiando in finale con il Torino (1-1) e vincendo poi favorita dal sorteggio; terza si è piazzata la Biellese e quarta la Barriera di Nizza.

Il campione mondiale di corsa ciclocampestre Renato Longo ha vinto ieri la gara di Limoges, su un percorso di km. 20, battendo l'ex-detentore del titolo, il francese Dufraisse.

I rugbisti francesi hanno battuto ieri ad Hannover per 27-0 la squadra della Germania Occ.

Al Sestriere nella Coppa «Diana sciatrice», Arrigoni ha vinto lo «slalom gigante», Ballario si è aggiudicato il «tiro al piattello», Schenone si è piazzato primo nella «combinata individuale», mentre nella «combinata a coppie» la vittoria è toccata a Arrigoni e Martin.

L'Italiana Saccaro si è classificata 2ª ai campionati mondiali juniores di spada a Parigi dopo spareggio col russo Khabarov.

Prodigi e difficoltà nel campo della medicina

Avremo un cuore «di ricambio» se il primo è troppo stanco?

Finora il trapianto è riuscito (ma con una durata effimera) soltanto con i cani - L'incompatibilità degl'innesti può esser vinta con radiazioni o dosi fortissime di cortisone

Considerando le ultime esperienze russe sul trapianto di cuori e persino di teste, per ora almeno da cane a cane, si può trarre soltanto una compiacente meraviglia per la dimostrazione dei progressi compiuti dalla tecnica chirurgica e dal perfezionamento dello strumentario atto a realizzarla, a parte il fatto che in campo umano solo l'innesto dal cuore potrebbe essere preso in considerazione sul terreno pratico.

A tal proposito il prof. Demichow, di Mosca, ha già molto tra i metodi di maggiore affidamento quello che non offre propriamente la sostituzione del cuore legittimo con un altro, ma consiste nell'aiutare la funzione del cuore ordinario con il lavoro di un altro aggiunto. Taiché ora si studia la sede ove convenga meglio effettuare l'impianto del cuore supplementare, all'occorrenza, nell'uomo.

Ma è la questione della durata di tale attaccamento che costituisce il punto cruciale di tutto il fantasioso problema, e per cui, come vedremo, si profilano all'orizzonte nuove soluzioni. Un altro punto, quello della conservazione in vita di interi organi di estrema delicatezza staccati dal corpo per l'innesto successivo, è invece arrivato a misure soddisfacenti, che hanno preso la mosse da esperimenti ormai remoti. Tutti sanno di questa possibilità a proposito del cuore, mediante la pertusione di esso con liquidi idonei. Meno divulgato è il fatto che già nel lontano 1912 il belga Heymans, attuale Premio Nobel, dimostrò di poter far continuare a vivere una testa di cane asportata al legittimo proprietario e collegata al corpo di un altro mediante cannule, si da addivenire ad una circolazione sanguigna crociata. In epoca assai più recente lo ebbi occasione di assistere a una dimostrazione del genere ancor più complessa, effettuata dallo stesso Heymans nel suo laboratorio di Gand.

Accolto con entusiasmo tutto ciò, non pare, tuttavia, ammissibile illuderci che il buon esito a lunga distanza di tempo dei trapianti di organi dipenda puramente da questioni di tecnica. Sta di fatto che gli innesti di cuore (anche quelli effettuati da americani) hanno avuto sinora vita variabile da pochi giorni a poche settimane. La causa? Indubbiamente la ferrea reazione, più o meno pronta, dell'organismo ricevente contro il vivere trapiantato, per un fenomeno immunitario analogo a quello per cui l'organismo aggredito da batteri si difende contro l'infezione producendo «anticorpi» antibatterici.

Obiezione: Come si spiega allora che cinque pazienti nei quali il Murray, di Boston, è riuscito ad eseguire il trapianto di un rene, mentre stavano per morire per uremia, guarirono definitivamente, secondo constatazioni ormai a distanza di mesi e di anni dall'operazione? Risposta: Perché in tutti quei casi i donatori erano i rispettivi gemelli monovulari dei pazienti, cioè gemelli derivanti dalla divisione di uno stesso uovo fecondato e perciò identici tra loro, perché con eguale patrimonio genetico. Tal quale, quindi, come se ogni rene trapiantato fosse del soggetto ricevente, e pertanto compatibile dal suo organismo.

Che alla base della incompatibilità degli innesti da un soggetto all'altro stiano fenomeni genetico-immunitari è stato recentemente confermato dal fatto che il trapianto di midollo osseo, che è poi la fabbrica del sangue, è riuscito a Parigi in un gruppo di scienziati jugoslavi, solo perché qual pazienti erano stati precedentemente colpiti da una fortuita gravissima irradiazione che li aveva portati sulla soglia della morte, ma che, distruggendo le cellule del sangue, aveva pure eliminato quelle che producono gli «anticorpi», che fanno ripudiare i tessuti innestati. Tale risultato ha accelerato i tantativi, che trovano precedenti in America, di curare la leucemia appunto mediante innesto di midollo dopo un'irradiazione eroica.

Evidentemente un trattamento scientifico così drastico è moralmente giustificato soltanto per malattie inesitabilmente mortali, come il cancro del sangue, oppure quando si debba trapiantare un rene in un soggetto che li abbia entrambi distrutti, e per cui non ci sia altra possibilità di scampo. In luogo delle radiazioni ci si potrebbe servire della somministrazione del cortisone o di altre sostanze ormonali o chemioterapiche, che paralizzino o uccidano elettivamente le cellule produttrici di anticorpi. Ma anche in tal caso bisognerebbe arrivare a dosi rischiose.

Comunque è comprensibile che a Parigi come negli Stati Uniti già si fondino «banche del midollo osseo», ed una sta per sorgere a Torino, ove presso l'Università si ha hanno le premesse necessarie, non ultima l'esistenza di un Istituto di genetica medica, diretto dal prof. Ruggero Ceppellini, già professore alla Columbia University di New York. In Italia a parte il problema delle leucemie, interessa anche il trattamento di una particolare malattia del sangue a carattere ereditario, di cui si è parlato assai in questi giorni a proposito di una piccola malata condotta incautamente a Parigi. Si tratta del cosidetto morbo emolitico mediterraneo, di cui non scarseggiano esemplari in Sardegna, in Sicilia e nel Ravennate e forse altrove. Non tutte le sue varietà, tuttavia, sono mortali, quale il tipo classificato morbo di Cooley, in cui i disordini sanguigni raggiungono l'estremo limite. E' chiaro che solo una perfetta selezione preventiva dei casi può essere decisiva per un loro trattamento del genere.

Solo questo è, d'altronde, il morbo per il quale, come ci ha asserito il prof. Ceppellini, potrebbe essere impiegato un metodo terapeutico inoffensivo, desensibilizzando preventivamente, ma già alla nascita, il quasi sicuro candidato alla malattia, mediante iniezioni di sangue proveniente da chi sarà all'occorrenza (se la malattia si dichiarerà) il futuro donatore del trapianto midollare.

Questa azione profilattica è suggerita dal fatto che se due genitori sono portatori sani del morbo mediterraneo, ogni loro figlio ha il venticinque per cento di probabilità di essere ammalato della forma grave di Cooley. Giorno, ad ogni modo, verrà, in cui non ulteriori ricerche gli istituti di genetica medica riusciranno a fornire le formule per scegliere non più soltanto i donatori di sangue per le ordinarie trasfusioni, ma anche il donatore più adatto per il trapianto di midollo o di altro tessuto per un determinato ammalato, senza rischio di incorrere in incompatibilità. Allora sì che tutto potrà ridursi a tecnica chirurgica, anche in fatto di cuori di ricambio.

Angelo Viziano

Fragole liguri per le nozze del principe Akihito del Giappone

Genova, 30 marzo.

Un cesto contenente 20 chilogrammi di fragole, partirà la sera del 7 aprile dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo diretto in Giappone. Il cesto di primizie è il dono che la città di Arenzano ha voluto inviare al principe ereditario Akihito, il quale si sposerà quanto prima. Le fragole — secondo quanto ha dichiarato il Console generale del Giappone a Genova — verranno conservate per essere servite al banchetto nuziale di Tokio.

La vedova vendicatrice

Una recente foto di Pupetta Maresca nel carcere (Tel.)

Il processo che deve svelare i segreti della nuova camorra napoletana

Si temono attentati a Pupetta Maresca stamane nella prima udienza alle Assise

I carabinieri e la questura hanno disposto un imponente servizio d'ordine per impedire che qualche "guappo" possa sparare alla bella imputata - L'altro assassino tenuto in rigorosa segregazione nelle carceri - Due fazioni che si odiano a morte

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 30 marzo.

Nel convento di San Domenico Maggiore, dove è la sede delle Assise, comincia domani il processo a carico di Gaetano Orlando, detto «Tanino 'o bastimento» e di Assunta Maresca, dai familiari chiamata «pupetta». Il primo — che ha 31 anni — è accusato di avere ucciso il 26 luglio 1955 Pasquale Simonetti, detto «Pascalone 'e Nola» («Pasqualone di Nola») dalla cittadina che dà il nome all'intero circondario in cui risiera il paese ove il Simonetti nacque: Palma Campania.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, l'Orlando compì il delitto non per essere stato provocato e minacciato dal Simonetti — come egli poi disse — ma perché eseguiva un mandato ricevuto dal più importante esportatore ortofrutticolo della Campania, il pluri-miliardario Antonio Esposito, che dal paese di nascita alle falde del Vesuvio era noto come «Totonno 'e Pomigliano». Totonno, nel dialetto locale, è diminutivo di Antonio. E l'Esposito avrebbe avuto interesse nell'eliminare Pasqualone, in quanto l'astro della nuova camorra che ha nei mercati ortofrutticoli una delle sue più robuste radici, diveniva un concorrente troppo pericoloso.

Per questo motivo il giudice istruttore ha contestato all'Orlando due aggravanti. La prima è di avere agito con premeditazione accettando di uccidere per mandato, in seguito ad accordi con l'Esposito, che era un protettore dell'Orlando. La seconda è di avere compiuto il crimine «per un motivo abbietto» in quanto lo scopo della soppressione di Pasquale Simonetti era di fare assumere all'Esposito una situazione di incontrastato predominio nel campo dell'incetta dei prodotti agricoli, presupposto indispensabile per l'imposizione del prezzo.

La situazione procedurale dell'Orlando è poi aggravata da un fatto: egli nel '50 fu condannato a 8 anni e 4 mesi di carcere per avere ucciso, sia pure involontariamente, una bimba che era in braccio alla mamma durante un conflitto a fuoco con un pregiudicato, Castrese De Vivo, che lo minacciava.

La ventitreenne Pupetta è accusata di avere soppresso a colpi di pistola, il 4 ottobre sempre del '55, Antonio Esposito, da lei ritenuto mandante nell'assassinio del marito. Lo affrontò in corso Novara e gli scaricò addosso tutti i sei colpi della sua pistola. Un altro imputato è Ciro Maresca, fratello di Pupetta. Egli ha 19 anni. Il 4 ottobre era con la sorella allorché il corso Novara fu sconvolto dalle detonazioni. Ciro riuscì a fuggire ed il tutore latitante. Si crede che si costituirà domani.

Ultima imputata è Immacolata Martini, una donna amica della famiglia Maresca. Essa, dopo il delitto, nascose Pupetta nella sua casa nel comune di Pimonte, un paesetto sui Monti Lattari. La Martini è in libertà provvisoria e deve rispondere di favoreggiamento.

La polizia ha preso misure eccezionali raramente viste in un processo, per evitare le cose che più la preoccupa, oltre agli inconvenienti minori: l'uccisione in aula sia dell'Orlando che di Pupetta. Contro il primo potrebbe sparare qualcuno di coloro che sono schierati per Pascalone e per la famiglia Maresca. Ma è questa un'eventualità ritenuta assai meno probabile di una vendetta contro Pupetta. Infatti, la vedova di Pascalone conosce molte, troppe cose della nuova camorra, confidatele dal marito. E le sue documentazioni potrebbero colpire gravemente gl'interessi della «onorata società», soprattutto nel commercio degli stupefacenti e delle sigarette contituenti le due fonti di oro degli spregiudicati che svolgono questi traffici e dei dirigenti che vi profondono grosse somme.

Allo scopo di evitare un simile pericolo, la questura e i carabinieri hanno disposto un accurato controllo dei molti elementi sospetti che vivono nella campagna intorno Nola e in quelle presso Castellammare di Stabia. Tutti i movimenti di queste persone verranno seguiti. I carabinieri poi, che sono responsabili del servizio all'interno dell'aula, visteranno l'ingresso a tutte persone e sottoporranno chiunque fosse sospetto alla perquisizione. Il divieto d'ingresso agli operatori cinematografici è stato esteso a tutti i fotografi.

Il rigore delle misure è pienamente giustificato dall'ambiente e dai precedenti. Si ricorda infatti ciò che avvenne per evitare l'uccisione in carcere di Gaetano Orlando, l'omicida di Pascalone. Poiché i suoi parenti protestarono contro le misure prese da Vittorio Bontangelo, direttore di Poggioreale, che lo aveva rinchiuso nella cella di isolamento al solo scopo di proteggerlo dagli affiliati di Pascalone, fu necessario trasferirlo a Campobasso. Di là, per punizione essendogli stato trovato un temperino, venne passato a Brindisi e fatto riavvicinare a Napoli in occasione del processo, mandandolo a Santa Maria Capua Vetere da dove poi, il 19 scorso, ritornò a Poggioreale.

Stamane il direttore di Poggioreale lo ha fatto passare nuovamente nel reparto di isolamento, dove rimarrà per tutta la durata del processo. L'Orlando nonostante la giovanissima età ha già moglie e un figlio. Le nozze furono celebrate in carcere, nel '56, con una giovane, Ada Menna, che egli aveva reso madre.

c. g.

Il marito di Pupetta Maresca, Pasquale Simonetti (Tel.)

Laureato in legge e ricco ha rapinato una mondana

Riconosciuto dalla vittima, benché i precedenti lo mettessero al disopra di ogni sospetto

Roma, 30 marzo.

L'aggressore di Jole Fabian, la mondana ventiduenne scaraventata da un'auto in corsa in via Veneto, è un laureato in legge, incensurato, gestore di una salsamenteria, di una torrefazione e di una panetteria. La polizia è riuscita a rintracciarlo e arrestarlo insieme con il complice, a ventiquattro ore dalla denuncia della tentata rapina. La Fabian lo ha riconosciuto per l'uomo che le fece salire su una 1100 e che tentò di strapparle la borsetta di mano mentre il complice apriva d'improvviso la portiera, spingendo fuori la malcapitata.

L'identificazione dei due è stata resa possibile dalle prime due cifre della targa dell'auto: «Roma 50». Sulla scorta di questo elemento, della descrizione dell'auto e dei due automobilisti, gli agenti della Mobile sono riusciti a trovare la macchina e a identificare coloro che vi si trovavano a bordo l'altra sera.

Una accurata selezione delle auto immatricolate a Roma con quelle due cifre ha infatti consentito agli investigatori di restringere notevolmente il campo delle ricerche, sino a localizzarlo in un'autorimessa di via Montebello 6, dove viene effettuato anche il noleggio delle auto. La vettura, una 1100 grigia modello 1958, era targata Roma 207138, ed era stata data in affitto nel pomeriggio di sabato al dottor Bruno Barreca di 38 anni, nato a S. Lorenzo Calabro ed abitante a Roma in via Palestro 32, un laureato in legge, incensurato e apparentemente al di sopra di ogni sospetto.

Quanto al complice del Barreca, il meccanico Mario Rossi di 28 anni, egli si è quasi subito da solo fra le braccia degli agenti. Appreso l'arresto dell'amico, si è recato presso gli uffici della Squadra Mobile, in piazza Nicosia, ed è rimasto tanto a lungo davanti al portone da richiamare l'attenzione di un piantone. Invitato nell'interno e messo anch'egli a confronto con la mondana, il giovane è stato riconosciuto.

Punta la pistola sul tassista un tedesco all'atto di pagare

Roma, 30 marzo.

Un turista tedesco di 17 anni, dopo aver noleggiato un taxi per sei ore, ha cercato di sottrarsi all'elementare dovere del pagamento, puntando contro l'autista uno scacciacani e intimandogli di andarsene, altrimenti avrebbe fatto fuoco.

Il fatto è avvenuto dopo la mezzanotte. Nel tardo pomeriggio l'autista Vinicio Venturini aveva preso a bordo della sua vettura il giovane straniero, che gli aveva chiesto di fare un lungo giro per visitare i principali monumenti della città. Il ragazzo aveva un aspetto tranquillo e distinto ed era ben vestito.

Dopo aver percorso l'Appia Antica e aver visto la zona dell'Eur, San Pietro, i Fori Imperiali, il complesso sportivo del Foro Italico, e tutti altri luoghi, il giovane diceva all'autista di ricondurlo alla pensione. Giunto in un punto del centro, dove il taxi aveva dovuto rallentare, il turista aprì lo sportello e si dava alla fuga.

Il tassista non si dava per vinto. Si è così svolto un curioso inseguimento per le vie se strette del centro tra il turista a piedi e l'auto pubblica. Vistasi preclusa ogni via di scampo, il tedesco tirava fuori dalla tasca del soprabito una specie di pistola e la puntava contro l'autista. Questi spaventato, risaliva in macchina e faceva per allontanarsi, ma qui avveniva il colpo di scena.

Un carabiniere di servizio all'esterno dell'edificio della Camera dei deputati, sfilatosi il moschetto dalla spalla, lo puntava contro l'aggressore dal tassista, intimandogli di gettare a terra la pistola. Poco dopo il giovanotto faceva il suo ingresso nei locali del commissariato più vicino, dove veniva denunciato in stato d'arresto per tentata estorsione aggravata.

Il tedesco è stato identificato per Pietro Haten, da Düsseldorf. In tasca gli è stata trovata una moneta da cinque lire oltre allo scacciacani. E' risultato che Pietro Haten era entrato in Italia due mesi or sono ed aveva visitato il nostro paese in lungo e in largo. Ultima tappa, prima di Roma, era stata Napoli, dove si era sistemato in un albergo nei pressi della stazione. Era scappato abbandonando taggli i suoi bagagli e raggiungendo Roma con l'autostop. Ora è stato chiuso nel carcere dei minorenni.

Uccisi un uomo e una donna da un'auto fra Laigueglia ed Alassio

Le vittime, un fiorentino e una signorina di Canelli, passeggiavano ai margini della via Aurelia - Una "Giulietta sprint" li ha investiti alle spalle: un braccio, troncato di colpo, è finito dentro la vettura

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 30 marzo.

Il gran traffico automobilistico dei lunedì di Pasqua ha avuto un tragico epilogo: una Giulietta sprint milanese ha travolto due pedoni sulla via Aurelia, fra Laigueglia ed Alassio, uccidendoli. Alle cinque del pomeriggio, quando il movimento delle automobili diretto verso Savona e Genova era molto intenso, le due vittime stavano camminando sul lato a mare della via Aurelia diretti ad Alassio: Giuseppe Viganò, di Firenze, di 41 anni, residente a Laigueglia, ed Elvira Cornaro, di Carlo, nata a Canelli (Asti) il 10 maggio 1924, in questo tempo residente a Laigueglia con la madre.

Elvira Cornaro risiedeva a Canelli, in via Cairoli 1, con la madre e una sorella di qualche anno più giovane, Agnese. La famiglioia stava bene: viveva di rendita, oltre che dell'abitazione di Canelli era proprietaria della villa di Laigueglia, dove si era trasferita per trascorrere le vacanze pasquali. Negli anni passati la famiglia Cornaro era titolare di una farmacia alla proprio nel centro di Canelli.

I due si tenevano sul margine della strada, che in quel tratto è molto ampia, essendo stata allargata pochi mesi fa col taglio di una fila di palme. La Giulietta sprint, targata MI 401300, era guidata dal proprietario, il trentenne Pier Luigi Casorati, abitante a Milano in via Melorio 14, impiegato; al suo fianco era la fidanzata Vanna Fracassetti, nata a Bergamo 22 anni fa ma residente a Milano in via Dalviano 15. La macchina correva verso Alassio, perciò nella stessa direzione dei due pedoni: nessuno sa dire esattamente che cosa sia avvenuto, nessuno sa spiegare come quei due poveri corpi siano finiti orribilmente maciullati a venti metri di distanza.

Elvira Cornaro fu raccolta priva del braccio sinistro, col torace schiacciato, con fratture in tutto il corpo. I soccorritori dovettero cercare a lungo il suo braccio, lo trovarono infine dentro alla Giulietta, dove era finito dopo essere stato nettamente amputato. Giuseppe Viganò era riverso in mezzo alla strada, dopo essere stato sbalzato in aria, dopo avere fatto un salto dal cofano al parabrezza infrangendolo e ricadendo sul tetto della macchina.

Nessuno può dare una testimonianza certa e attendibile. C'è forse chi ha visto, perché molte erano le macchine che passavano in quel momento; ma nessuno si è presentato per testimoniare, fino a stasera. Per una singolare coincidenza non può testimoniare neppure una pattuglia della polizia stradale che in quel momento era ferma sulla via Aurelia a dieci metri dal punto della tragedia. La pattuglia era in quel momento intenta a controllare i documenti di una «600» che aveva effettuato un sorpasso abusivo nello stretto tratto di strada all'altezza di Villa Cortese, fra la ferrovia e il mare. Gli agenti erano perciò rivolti con le spalle alla parte da cui provenivano sia i due pedoni che la Giulietta. Udirono uno schianto, un urlo di terrore al levò della «600» ferma. Non poterono fare altro che raccogliere i due corpi e fermare una macchina di passaggio per il trasporto all'ospedale di Alassio, dove il Viganò arrivò ormai senza vita e dove la Cornaro spirò pochi istanti dopo il ricovero.

Vanna Fracassetti, che accompagnava l'investitore al ritorno da una gita sulla riviera, era leggermente ferita al viso; fu portata all'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni. Ha un grave «choc», risponde disordinatamente alle domande che le sono rivolte per tentare una ricostruzione della tragedia. Il pilota della Giulietta, Pier Luigi Casorati, è incolume. E' stato interrogato a lungo presso il commissariato di P. S. di Alassio, dove lo abbiamo intravisto questa sera: un giovanotto di media statura, un po' stempiato, di aspetto tranquillo. Fumava in piedi, aspettando di esser lasciato in libertà: il nostro codice non fa obbligo di arrestare il protagonista di un tale incidente, se è rimasto sul posto prestando aiuto alle vittime.

La difesa del Casorati è semplice: egli respinge l'ipotesi di una velocità molto alta, affermando che in quel momento il traffico era tale da obbligarlo a marciare in colonna a non più di cinquanta chilometri orari. Egli dice di avere visto i due, ma aggiunge che improvvisamente i loro corpi scartarono verso il centro della strada, rendendo impossibile ogni tentativo di frenata. Ci sono i segni della frenata, lunghissima: la macchina si è fermata sessanta metri dopo l'ultima traccia delle gomme sull'asfalto.

Nessuno può azzardare giudizi su una tragedia che rimane oscura, almeno nel suo meccanismo. Il fatto che una delle vittime abbia avuto un braccio nettamente amputato e sia stata sbalzata di fianco con tale violenza da divellere un paracarro fa pensare molto ogni automobilista cosciente. Non è purtroppo l'unico incidente di un giorno di festa. Ma la sua estrema semplicità e le sue conseguenze, due investiti due morti, ne fanno un caso ammonitore per chi fida troppo nella tenuta della macchina, nei freni potenti. La vita umana è troppo preziosa perché si possa giocare con i centimetri, sfiorando un uomo, o un bambino che possono per un motivo imprevedibile spostarsi di quel tanto che basta a provocarne la morte. Ammonimento a non fidare in una sorta d'impunibilità affidata alle forti assicurazioni.

Gli agenti della stradale commentavano amaramente questa sera: «Troppi automobilisti, redatguiti per imprudenza, ci dicono: "Ma non assicurate"». Cioè, se uccido un uomo, lo pago.

m. f.

Sei feriti sulla Bergamo-Lecco in uno scontro tra due auto

Bergamo, 30 marzo.

Sei persone, di cui tre in modo grave, sono rimaste ferite questa sera in uno scontro automobilistico sulla provinciale Bergamo-Lecco all'altezza dell'abitato di Ponte S. Pietro. La macchina guidata dal sottotenente dei bersaglieri Giuseppe Farina di 28 anni, e con a bordo Maria Angela Masera di 20 anni, da Busto Arsizio, per l'asfalto bagnato ha sbandato ed è finita trasversalmente sulla strada.

Da Lecco, contemporaneamente, sopraggiungeva una vettura con a bordo Antonio Veronesi di 31 anni, la moglie Graziella Battaglia, di 32, un loro amico Mario Ognibene di 28, e la moglie di quest'ultimo Maria di 26 anni, tutti abitanti a Gargnano in provincia di Brescia.

L'urto è stato inevitabile: la macchina del Veronesi ha cozzato con estrema violenza contro quella del Farina. Nello scontro riportavano gravi ferite la Masera, l'Ognibene e la moglie Maria, prossima alla maternità, per cui venivano immediatamente trasportati all'ospedale. Gli altri passeggeri riportavano ferite guaribili in un mese.

Il vescovo di Verona ferito in un incidente stradale

Vicenza, 30 marzo.

Il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Carraro, di 59 anni, che viaggiava in auto con altri tre sacerdoti, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto, verso mezzogiorno, a tre chilometri da Bassano del Grappa, lungo la provinciale marosticana. La vettura, una Volkswagen, che era guidata dal segretario particolare del presule, don Ampelio Martinello, di 38 anni, è uscita di strada sull'asfalto bagnato ed è andata a incastrarsi fra due alberi.

Mons. Carraro, ricoverato all'ospedale di Marostica, presenta un trauma cranico con ferite lacero contuse al capo e stato di choc traumatico. E' stato dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una decina di giorni. Una contusione toracica, guaribile in meno di una settimana, ha riportato il segretario particolare del vescovo, mentre gli altri due sacerdoti che viaggiavano sulla stessa vettura, il rettore del seminario minore di Rovere, prof. don Francesco Rigoni, e l'assistente diocesano della Gioc di Verona, don Antonio Feriani, se la sono cavata con ferite al capo di piccola entità.

La notizia dell'incidente si è rapidamente diffusa. Il presule della città scaligera è stato subito visitato dal vescovo di Vicenza mons. Zinato, il quale ha provveduto ad informare il patriarca di Venezia, cardinale Giovanni Urbani.

Coniugi morti e bimba ancora sulla moto finita contro un'auto

Forlì, 30 marzo.

Marito e moglie morti, e il loro figioletto in fin di vita, sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio a Santa Maria Nuova di Bertinoro.

L'intera famiglioia stava viaggiando a bordo di una motocicletta: ad un tratto il veicolo ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro un'auto che procedeva in senso inverso.

Il guidatore della moto, Antonio Bugli, di 29 anni, abitante a S. Andrea di Forlimpopoli, e la moglie, Nerina D'Altri, di 30 anni, sono morti sul colpo. Il figlio Ferruccio, di 6 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Forlimpopoli in fin di vita.

Sei feriti sulla Bergamo-Lecco in uno scontro tra due auto

Bergamo, 30 marzo.

Sei persone, di cui tre in modo grave, sono rimaste ferite questa sera in uno scontro automobilistico sulla provinciale Bergamo-Lecco all'altezza dell'abitato di Ponte S. Pietro. La macchina guidata dal sottotenente dei bersaglieri Giuseppe

Coperture luminose industriali e civili con

Ondulux

LAMINATI TRASLUCIDI ONDULATI
procedimento e resine della Soc. MONTECATINI

Luce, colore, resistenza, leggerezza

- Pensilina
- Divisori
- Capannoni
- Serre
- Votraggi

LAMINATI TRASLUCIDI PIANI
Lastralux
il vetro plastico rinforzato
TIPO SPECIALE PER ORTOFLOROCULTURA

dec-art

LAMINATI TRASLUCIDI ONDULATI E PIANI ARTISTICAMENTE DECORATI
30 composizioni di disegni e colori meravigliosi
90 varianti nei vari tipi di laminati ondulati e piani

Soc. C. I. M. E. M. - Rep. ONDULUX - MILANO
Via L. II More 17 - Tel. 471515 - 474073 - 479465

Rappresentanti:
TORINO: S.r.l. PROVERA & C., corso Napoli 32, tel. 276-997 276-998 - 20-094
AOSTA: sig. AMICOSANTE AURELIO, via Xavier de Maistre 8 telefono 72-42
ALESSANDRIA: geom. GASTALDI, via Modena 16, tel. 39-87
ASTI: geom. MAGGIAROTTO GIOVANNI, via C. Battisti 84, telefono 47-97
BIELLA-NOVARA-VERCELLI: Ditta FIGLI di GIOVANNI AIMONE (Biella), via Garibaldi 6, telefono 23-103
GENOVA: Ditta Ing. G. RANDOLI, Palazzo Nuova Borsa 8, telefono 86-047
SAVONA: Ditta F.lli GRONDONA, Piazza del Popolo n. 8, telefono 20-177
LA SPEZIA: D'IMPORZANO & COLOMBELLI, Viale Amendola 32, telefono 22-313

Marito e moglie annegano nell'auto caduta in un canale

Figlio e nipotino delle vittime, sbalzati fuori della vettura, si sono salvati

Lodi, 30 marzo.

Una spaventosa sciagura è avvenuta questa sera, sulla via Emilia, nei pressi di San Donato Milanese: due coniugi sono morti annegati, prigionieri nell'auto precipitata in un canale. Il figlio e il nipotino delle vittime che si trovavano a bordo, si sono salvati perché, prima che le macchine si inabissasse, una portiera si è spalancata e loro sono stati proiettati fuori.

Il tragico incidente è avvenuto, verso le 17,30, al km. 8,300 della statale Emilia, nel tratto Lodi-Milano. Una «1100/103» targata Varese 46764, procedeva pilotata dall'avv. Giancarlo Vagaggini, di 38 anni, residente a Varese; a bordo c'erano il figlio del guidatore, Marco di 9 anni, seduto davanti con il padre, e, sul sedile posteriore, i genitori: il dott. Leopoldo Vagaggini di 64 anni e sua moglie Renata Maneghetti di 60 anni.

Giunto nei pressi di S. Donato Milanese, l'avv. Vagaggini, per evitare un'utilitaria in sosta, frenava bruscamente; purtroppo le ruote dell'auto slittavano sul terreno viscido per la pioggia e la macchina sbandava a sinistra. Divelta la siepe, la «1100/103» precipitava nelle acque del canale Redefossi, in quel punto profonde oltre due metri.

La porta anteriore sinistra si spalancava, proiettando all'esterno l'avv. Giancarlo e il figlio Marco, che veniva trascinato dalla corrente. Un impiegato del Comune di S. Donato Milanese, Carlo Milanesi di 27 anni, uscito in quel momento da un bar sito nei pressi, si accorgava dell'incidente; senza esitare, vestito com'era si gettava nelle acque del canale riuscendo a trarre in salvo il bambino, che veniva immediatamente trasportato con un'auto di passaggio al vicino ospedale di via Sforza a Milano.

Intanto altri passanti accorrevano l'avv. Vagaggini. Questi, in preda a forte choc, prima di perdere i sensi riusciva la forza di avvisare che nell'interno della sua macchina, completamente sommersa, erano i suoi genitori. Mentre l'avvocato veniva trasportato all'ospedale di Milano, sul luogo intervenivano i carabinieri di S. Donato Milanese e la squadra di pronto impiego della polizia stradale, oltre al carro attrezzi dei vigili del fuoco i quali riuscivano a recuperare l'autovettura. Sui sedili posteriori erano rivenuti il dott. Leopoldo Vagaggini e sua moglie, ormai privi di vita. I poveretti erano morti per annegamento. I due corpi sono stati trasportati all'obitorio di Milano. L'avv. Vagaggini e suo figlio sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

Si spara a prima di morire chiede e riceve i Sacramenti

Cosgnè, 30 marzo.

Verso mezzogiorno a Ronco Canavese, in frazione Quaria, il contadino Martino Grindatto di 41 anno, sofferente di esaurimento nervoso, è salito nel suo fienile con un moschetto calibro 6 e si è sparato un colpo al cuore.

La detonazione richiamava i vicini, che avvertivano il medico e i carabinieri. Il dottor Galletto, prestava al Grindatto, che non aveva perso la coscienza, le prime cure, ma il caso era grave. Anche il parroco di Ronco accorreva e somministrava al moribondo, che glielo aveva richiesto, i conforti religiosi. Prima di spirare, il contadino ha dichiarato al medico e ad un carabiniere, di essersi sparato perché stanco di vivere solo.

Travolto e ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Valenza Po, 30 marzo.

Un mortale incidente stradale è avvenuto verso le 20 di questa sera. Il contadino Giovanni Magrin, di 60 anni, residente in via Alessandria, mentre stava attraversando la strada in località Fontana Marcia, veniva investito da una «600». Al volante dell'auto era l'agente commerciale Donnino Genovesi, di anni 34, residente a Milano in via Veneziano 6; al suo fianco viaggiava la moglie Maria Luisa Rosa Colombo, di 24 anni, impiegata. Il Magrin è morto sul colpo.

I vetri del parabrezza della macchina, infrantisi nell'urto, hanno prodotto ferite al viso e agli occhi della Colombo. La donna, trasportata all'ospedale Mauriziano di Valenza, è stata medicata e trattenuta in osservazione. Il Genovesi è rimasto illeso.

Commerciante e cameriera feriti nell'auto caduta sulla scogliera

Savona, 30 marzo.

Una «1100» diretta a Sanremo, guidata dal rappresentante di commercio Giusto Tirione, da Milano, con a bordo la cameriera Pace Petralli, di 36 anni, giunta nei pressi di Bergeggi ha sbandato e dopo un volo di circa 8 metri è andata a schiantarsi sulla scogliera.

In soccorso degli occupanti dell'auto sono accorsi altri automobilisti, i quali hanno provveduto al loro trasporto all'ospedale di Savona. Sono stati ricoverati il Tirione con 40 giorni di guarigione per fratture costali e choc e la Petralli con 90 giorni per la frattura del femore destro e contusioni varie.

Un ragazzo annega per recuperare la palla

Pescara, 30 marzo.

Un ragazzo di 11 anni, Francesco Dionisio, di Montesilvano, è rimasto vittima di un fatale incidente. Stamane verso le ore 11 era andato in riva al fiume Saline in contrada Colonnetta a otto chilometri da Pescara con altri sei coetanei per passare il lunedì di Pasquetta. In attesa della merenda i ragazzi giocavano a palla, quando a un certo punto questa cadeva in acqua.

Il Dionisio, non esitava a tuffarsi, anche perché il Saline è in questo periodo in magra. Nel punto però dove era caduta la palla c'è un'ansa in cui la corrente è impetuosa.

Il ragazzo, fatti pochi passi, sprofondava e scomparava alla vista degli atterriti compagni di gioco.

SOCIETA' CERAMICA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
provetto modellista - madrista articolo igienico-sanitario - Precisare posti occupati e pretese. Massima riservatezza.
SCRIVERE CASELLA 170 II - S.P.I. - MILANO

Officine meccaniche macchine utensili e tessili
CEDONSI
A GRUPPO ITALIANO OD ESTERO
azienda moderamente attrezzata, con produzione molto alternata interna ed estera, in piena efficienza - 150 dipendenti - 40 MINUTI DA MILANO - 5000 mq. coperti con ampio spazio disponibile per espansione impianti.
SI ESAMINANO PROPOSTE DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA
Scrivere casella 8316 - S.P.I. - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Domani il Consiglio dei Ministri

Il governo sta preparando gli stanziamenti per gli statali

Si parla di 85-90 miliardi, solo in parte ottenuti con tasse - Sarebbero cadute le riserve sul congegno per correggere gli stipendi una volta all'anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

L'attività politico-governativa, conclusasi la breve sospensione delle ferie pasquali, riprenderà in pieno a partire da domani, martedì. Per gli importanti argomenti che verranno trattati è da segnalare la riunione del Consiglio dei Ministri, già convocata ufficialmente per mercoledì alle 18.

Il Consiglio, dopo aver deciso nella sua precedente riunione che il Governo presenterà al Parlamento un proprio provvedimento di amnistia, vi verrà ad aggiungersi alle tre proposte di iniziativa parlamentare, sfoltirà nella sua seduta di dopodomani il disegno di legge predisposto al riguardo dal guardasigilli, on. Gonella.

Il Consiglio, poi, si occuperà del problema degli statali, argomento questo che non aveva potuto affrontare venerdì scorso per l'assenza del ministro Tambroni. Sulla base degli elementi raccolti dai dicasteri interessati, il Consiglio dovrà determinare la misura in cui sarà possibile per il Governo accogliere le rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti nel corso dei colloqui con il Presidente del Consiglio. Sulla base delle conclusioni cui perverrà il Consiglio dei Ministri, il presidente Segni darà la sua risposta venerdì ai rappresentanti sindacali.

Ma si considera che oltre un milione e settecentomila persone in Italia hanno lo stipendio o la pensione dello Stato è facile immaginare quale sia l'interesse per le imminenti decisioni governative. «Il Governo — ha detto questo pomeriggio l'on. Santi, segretario della Cgil — ha ormai tutti gli elementi per una decisione».

Pare che le riserve governative per l'adozione di un congegno automatico che corregga ogni anno gli stipendi o le pensioni siano cadute. Quanto allo stanziamento globale per fronteggiare le richieste degli statali si è parlato, oggi, di 85-90 miliardi di lire per il prossimo esercizio finanziario. Non tutto il maggiore onere per l'erario derivante dalla rivalutazione delle retribuzioni degli statali in servizio o in pensione verrebbe coperto con le tasse. Infatti in ambienti governativi qualificati si parla di «un piano di maggiori entrate da sottoporre al Parlamento».

Il Consiglio dei Ministri affronterà infine l'esame del provvedimento predisposto dal Ministro dell'Industria contenente nuove norme per la polizia nelle miniere. Si tratta, com'è noto, di un provvedimento per il quale il Governo è stato a suo tempo delegato dal Parlamento, e la delega viene a scadere il giorno 11. Le norme contenute nel provvedimento sono enucleate in 693 articoli, suddivisi in 10 titoli. Nella redazione di esse si è tenuto conto di tutte le esperienze acquisite negli ultimi decenni, nonché delle conclusioni cui è pervenuta la conferenza dei sei Paesi della Ceca, che fu investita del problema della sicurezza nelle miniere dopo la sciagura di Marcinelle.

Nel settore dei partiti si avrà domani un nuovo incontro delle delegazioni dei due partiti monarchici, capeggiate rispettivamente dall'on. Covelli e dall'on. Lauro, per proseguire e concludere le trattative per l'unificazione monarchica, dopo il pieno mandato ricevuto dai rispettivi Consigli nazionali.

Nel corso della settimana si avrà anche un secondo incontro delle delegazioni dei partiti di sinistra (dissidenti socialdemocratici), per stabilire le condizioni tecnico-organizzative della confluenza del movimento nelle file del partito socialista. In settimana si avrà, inoltre, una riunione della direzione della Democrazia Cristiana, la quale si occuperà delle prossime elezioni in Val d'Aosta (fissate per il 17 maggio) ed in Sicilia (fissate per il 7 giugno).

Malgrado la Camera sia in vacanza riprendono i propri lavori martedì dell'entrante settimana, nei prossimi giorni — sia a Palazzo Madama che a Montecitorio — si avranno riunioni di commissioni legislative. Giovedì si riunirà a Montecitorio il Comitato ristretto per il coordinamento delle modifiche al nuovo Codice della strada, riunione che sarà preceduta da un'ultima adunanza del Sottocomitato composto dai sottosegretario Scalfaro, dai due relatori e da alcuni presentatori di emendamenti al codice.

I liberali compiranno alcuni passi presso il Presidente del Consiglio per «lanciare» il piano Malagodi contro la disoccupazione. Lo ha annunciato l'on. Bozzi, il quale ha chiarito che si tratta di una serie di proposte per aumentare gli investimenti produttivi sollecitando l'intervento dello Stato nei settori tradizionalmente assegnati alla sua competenza.

Il «piano Malagodi» si riassume in un certo numero di proposte dirette a rendere possibile lo sviluppo dell'iniziativa privata, «la quale deve sempre correre i rischi propri e non realizzare la politica di trarre per sè i profitti e di collettivizzare le perdite».

v. s.

Dulles in Florida per la convalescenza

Terminato il periodo delle particolari cure alle quali era stato sottoposto, Foster Dulles è partito da Washington per la Florida per un periodo di riposo (Tel.)

Migliaia di profughi premono ai confini per sfuggire ai comunisti

Acceso dibattito alla Camera indiana per le dichiarazioni di Nehru sul Tibet

Il Premier vorrebbe limitare l'ingresso ai fuggiaschi - Vivaci proteste di alcuni deputati, che hanno ricordato la tragedia ungherese - Il Dalai Lama guida gli insorti, ed è ferito

Nuova Delhi, 30 marzo.

Il primo ministro Nehru ha fatto stamane una dichiarazione sul Tibet nel corso di un accesso dibattito parlamentare. Egli ha premesso che le informazioni sulla rivolta anticomunista, in possesso del suo governo, sono frammentarie e limitate, perchè il console indiano a Lhasa «può riferire soltanto ciò che vede dalla finestra», ed ha detto di non sapere se le cattività siano state aperte dai comunisti o dai ribelli.

Questo affermazioni preliminari hanno creato tra i deputati un'atmosfera di burrasca, che le successive dichiarazioni di Nehru hanno ancor più inasprito, soprattutto quando il Primo ministro ha affrontato il problema dei profughi. Egli ha detto infatti che ogni richiesta d'asilo da parte di tibetani che giungessero alla frontiera con l'India sarà attentamente esaminata, ma ha aggiunto che il governo ammetterà soltanto coloro che abbiano i documenti necessari. Da molti banchi si è protestato vivacemente per l'arbitraria limitazione, e si è chiesto che i fuggiaschi siano ammessi liberamente.

«Non posso dire che accoglieremo tutti quelli che verranno. Anzi — ha esclamato Nehru alzando la voce — non li accoglieremo affatto. Nessun paese può e deve dire che accetterà chiunque varchi le sue frontiere».

Un deputato ha chiesto per quale motivo l'India non vuole accogliere i profughi del Tibet allo stesso modo con cui l'Austria, nel 1956, accolse quelli dall'Ungheria.

«Perchè nel Tibet non c'è l'Ungheria — ha risposto Nehru. — La situazione presenta differenze notevoli».

Placato a fatica il tumulto scatenato da questo scambio di battute, Nehru ha avuto parole di simpatia per il popolo tibetano di cui ha ricordato i legami con l'India. E commentando una dichiarazione di Pechino, secondo cui una discussione sul Tibet da parte del parlamento indiano costituirebbe una «scorrettezza», il Premier ha aggiunto: «Noi non intendiamo intervenire nella questione tibetana. Tuttavia deve essere chiaro che questa Camera non ha limitato il proprio diritto di discussione da alcuna autorità esterna od interna, sebbene questo diritto debba essere esercitato con saggezza».

Nehru ha detto ancora di non essere al corrente di concentramenti di truppe cino-comuniste al confine indo-tibetano, ed ha ricordato che, durante la sua visita di due anni fa a Nuova Delhi, il primo ministro di Pechino Ciu En lai gli disse che il Tibet era sempre stato cinese, ma non parte integrante della Cina. Ciu En lai avrebbe precisato: «Il Tibet è una regione autonoma, e noi vogliamo conservare la sua autonomia».

Il primo ministro indiano ha concluso dicendosi «sorpreso» per lo scambio di lettere che, secondo radio Pechino, sarebbe avvenuto tra il Dalai Lama e le autorità militari cinocomuniste di Lhasa. L'emittente cinese ha detto che il Capo spirituale dei tibetani sarebbe scritto di essere prigioniero di un gruppo di ribelli reazionari, di cui condannerebbe così implicitamente l'azione. Nehru ha chiuso infine il dibattito promettendo al Parlamento di tenerlo informato sugli avvenimenti non appena riceverà informazioni più precise.

Per il momento le notizie sono scarse. Oggi non si è avuto sentore di sconfitti. La fuga del Dalai Lama con gli insorti, che egli — contrariamente a quanto afferma Pechino — guiderebbe nella lotta contro i comunisti, è confermata da molte fonti. Secondo voci raccolte a Kalimpong, il «Budda vivente» si sarebbe rotto un braccio in un incidente.

Sui muri di Lhasa sarebbero fatte le loro comparse manifestini con scritti che dicono «Cani cinesi, tornate a casa vostra» e «Il Dalai Lama è il capo supremo di questo paese libero e glorioso». Secondo il corrispondente da Kalimpong del Evening News, le autorità cinesi di Lhasa avrebbero chiesto alla missione diplomatica indiana ed a quella del Bhutan e del Nepal, per accertarsi che il Dalai Lama non vi si sia rifugiato. Le autorità cinesi non avrebbero insistito nella loro richiesta quando è stato loro assicurato che il papa tibetano non si trovava in queste missioni.

Londra annuncia il ritiro delle sue forze aeree dall'Irak

La decisione fa seguito all'uscita del Paese arabo dal Patto di Bagdad - Le forniture russe al governo di Kassem

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 marzo.

Le ultime tracce della presenza militare britannica nell'Irak scompariranno entro qualche mese. Così ha annunciato oggi il Foreign Office in un breve comunicato in cui si informa che Londra ritirerà dall'Irak, con la massima sollecitudine, tutto il personale della Raf ancora in quel territorio. Il grande scalo d'aviazione di Habbaniya — dove quasi tutto questo personale era raggruppato — non sarà più a disposizione dei comandi britannici. Dopo tale decisione, gli unici interessi inglesi rimasti in Irak sono nel settore petrolifero.

«In seguito al ritiro dell'Irak dal Patto di Bagdad — ha detto il Foreign Office — cessa di aver valore anche l'accordo speciale anglo-irakeno del 4 aprile 1955. In base a tale accordo un certo numero di militari inglesi doveva restare in Irak per l'addestramento delle forze irakene e la manutenzione della base di Habbaniya. I governi di Londra e di Bagdad hanno adesso deciso che il contingente britannico, nonchè il suo equipaggiamento, lascerà il Paese in data non lontana».

Il campo di Habbaniya sorge ad 80 chilometri da Bagdad e non ospita ormai che trecento militari inglesi. Questa base aerea fu costruita ed attrezzata con una spesa di 1.750.000 sterline e fino a non molto tempo fa era la più vasta al di fuori delle isole britanniche. La sua perdita era prevista da tempo e la Raf la ha già rimpiazzata con altri campi in territori più ospitali.

In questi giorni, tutte le notizie provenienti dall'Irak segnalano un cospicuo e celere aumento nel volume dei rifornimenti bellici d'oltre cortina (carri armati, pezzi anticarro, mitragliatori) e nel numero degli istruttori sovietici. Fino a qualche settimana fa, l'influenza russa sembrava limitata all'esercito, ma adesso comincia a penetrare anche nell'aviazione. Non è forse lontano il giorno quando ad Habbaniya atterreranno, invece dei velivoli della Raf, quelli dell'aeronautica sovietica.

m. ci.

Giustiziati 4 piloti iracheni per la fallita rivolta di Mossul

Bagdad, 30 marzo.

Radio Bagdad ha dato notizia dell'esecuzione di quattro ufficiali dell'aviazione, condannati a morte ieri per la partecipazione alla fallita rivolta di Mossul.

Secondo l'emittente, gli ufficiali giustiziati sono il col. pilota Abdullah Naji, il cap. pilota Kassem Azawi ed i tenenti Ahmad Ashur e Adel Nasser. Essi, guidati da Naji, comandante della base aerea di Mossul, hanno tentato di mitragliare la stazione radio di Bagdad ed il ministero della Difesa, uccidendo un agente di polizia e ferendo altri 1 quattro sono stati accusati anche di aver preso parte ad un complotto per uccidere il Primo ministro Kassem.

Sconosciuto trovato cadavere tra gli scogli di Sanremo

Sanremo, 30 marzo.

Alcuni pescatori notavano, verso le ore 7 di questa mattina, fra gli scogli del molo esterno del porto, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 65 anni, alto m. 1,70 circa: capelli bianchi, abito grigio scuro di buona stoffa e fattura, gilè e sciarpa di lana pure grigi.

Agenti di polizia, avvertiti del rinvenimento, si portavano sul posto ma non riuscivano a trovare elementi per la identificazione del morto. Nelle sue tasche non vi erano documenti ma soltanto depliants per gita turistiche in Francia, e poco più di mille lire.

Gli inquirenti ritengono che lo sconosciuto sia scivolato fra gli scogli e sia avvenuto avendo urtato contro le rocce: caduto in mare sarebbe quindi annegato. La disgrazia sarebbe avvenuta ieri sera.

Secondo la Pravda nel Tibet i ribelli resistono ancora

Londra, 30 marzo.

La *Pravda* scrive oggi che i resti dei ribelli nel Tibet resistono ancora in remote regioni del territorio, ma «è già chiaro che l'avventura armata di una banda di traditori è andata incontro alla completa disfatta».

L'organo del partito comunista sovietico, occupandosi dell'insurrezione contro il dominio cino-comunista, afferma che solo 30.000 su 1.200.000 abitanti del Tibet «sono stati trascinati nelle file dei ribelli da freddi e minacce».

Il corrispondente dal giornale citato da radio Mosca, riferisce che reparti dell'«esercito popolare di liberazione» (le truppe di occupazione cinesi) appoggiati da tibetani, «hanno messo in rotta prontamente» le bande ribelli che erano state portate fino a Lhassa, la capitale tibetana.

Rievocato alla tv inglese un episodio partigiano

Trentanove uomini tentarono la traversata del Passo di Galisia: riuscirono, un inglese ed un italiano - L'abbraccio davanti ai televisori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 marzo.

Gli inglesi hanno visto stasera, rievocato sui teleschermi dalla Bbc, uno dei più drammatici episodi della guerra partigiana in Piemonte, la famosa traversata del Passo di Galisia, fra l'Italia e la Francia. Trentanove uomini partirono per varcare le Alpi, ma di essi 37 morirono fra la tormenta, uccisi dal freddo e dalla fatica. Si salvarono un inglese e un italiano, i quali si sono riabbracciati stasera davanti alla commossa platea dei telespettatori britannici.

Il programma, importato dagli Stati Uniti, si chiama: «Questa è la vostra vita», e in esso un presentatore fa rivivere a una persona un drammatico periodo del suo passato. La trasmissione ha ricevuto molte critiche in questo paese, e nessuno oggi parecchi ne vedrebbero con piacere la fine. La «trovata» del programma consiste infatti nel fare incontrare al «soggetto» amici o parenti del remoto periodo in esame, e tali incontri, del tutto inattesi, suscitano talvolta profonda e visibile commozione. E' questo aspetto altamente emotivo che viene disapprovato dai critici.

Ma l'emozione di stasera non è caduta in nessun eccesso, e se ha colpito il pubblico non l'ha fatto certo ricorrendo alle lagrime. La persona a cui il programma era dedicato, è Alfred Southon, il militare inglese sfuggito alla tragedia del Passo di Galisia. Egli si salvò ma i medici gli dovettero amputare le parti congelate, ambedue le gambe e alcune dita. Le mutilazioni non piegarono però il suo spirito, e, infatti, il programma di stasera più che alla traversata delle Alpi, era rivolto alla fiducia e alla forza di volontà con cui Southon ha ripreso una esistenza normale con una moglie e un figlio. E' divenuto persino un provetto guidatore, e fra qualche settimana parteciperà a un raduno automobilistico.

All'inizio della trasmissione il presentatore ha ricordato a Southon quando fu fatto prigioniero dai tedeschi in Francia, e gli ha fatto rincontrare alcuni suoi commilitoni. Poi, è stata brevemente descritta la sua attività partigiana nel Canavese e in altre zone del Piemonte, e si è così arrivati al tragico episodio in cui perirono 37 dei 39 combattenti per la libertà. A questo punto due piemontesi sono entrati in scena, e Southon li ha abbracciati lietà e commosso. Uno era il partigiano Aldo Grassetti di Rivarolo Canavese, l'altro Gildo Bianchetti di Ceresole, una guida alpina; senza il loro aiuto l'inglese sarebbe perito egli pure nella tormenta. Grassetti ha parlato in ottimo inglese, Bianchetti in italiano.

Il programma si è concluso con l'incontro di Southon con l'altro sopravvissuto, l'italiano Carlo di Forville, di Cuorgnè. I due uomini si sono stretti la mano, poi si sono abbracciati e l'ultima inquadratura li ha mostrati mentre, confusi per gli applausi e la commozione, cominciavano a rievocare, in un miscuglio di inglese e di italiano, la loro tremenda avventura.

m. ci.

Un automobilista fugge dopo aver ucciso un pedone

Sarzana, 30 marzo.

Un mortale incidente stradale è accaduto oggi ad Ortonovo. Un'auto ha investito il cinquantacinquenne Angelo Tavilla residente ad Isola di Ortonovo, il quale stava attraversando a piedi la strada per raggiungere la propria abitazione. Dopo l'incidente l'automobilista si dava alla fuga mentre il Tavilli veniva soccorso e trasportato all'ospedale civile di Carrara. Purtroppo poco dopo moriva per le gravi ferite riportate.

Una pattuglia della polizia stradale di Ortonovo rintraccia a rintracciare più tardi l'automobilista, Dante Malegni abitante a Carrara, che ha ammesso di essere l'autore dell'investimento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Pietro Maruon

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina Fusello.

Funerali oggi ore 15.45 Ospedale Molinette via Santena 5. E' partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giacomo Musso

Lo annunciano: figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Il funerale civile oggi alle ore 16 partendo da corso Marconi 28.

31-3-1958 31-3-1959

Enot. Giacomo Boffi

La moglie e la figlie inconsolabili, con rimpianto ne rinnovano l'adorata memoria.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona del

GEOMETRA
Alessandro Enrico Striglione
di anni 48

Ne danno l'annuncio con infinito dolore la moglie **Margherita Massa**; i suoceri **Attilio e Petronilla Massa**; gli affezionati cognati dott. **Angelo Massa** con la moglie **Grazia Tessi** e figlia **Donatella**; la zia madre **Suor Augustia**, la cugina **Anna Re**, zii, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Donati per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 9 partendo da corso Re Umberto 149.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 30 aprile ore 9 nella parrocchia di S. Giorgio.

Si unisce al dolore di Margherita per la perdita del suo caro

Sandro

l'affezionata amica **Elisa Bruno**.

Il Personale della Ditta Industria Chimica Moderna prende viva parte al dolore del suo titolare dott. Angelo Massa per la scomparsa del cognato

Geom. Alessandro Striglione

Mario e Dada Lardori profondamente addolorati partecipano al lutto degli amici.

Alle ore 18.30 del 29 marzo 1959, giorno della Resurrezione di Nostro Signore, munito dei Conforti di nostra Santa Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

MARCHESE DOTTOR
Carlo Raffaele Bombrini

Partecipano con profondo dolore:

dott. ing. **Giovanni** con la consorte **Lene Kaltenmark** e i figli **Amalia, Anna e Carlo**,

Piera con il consorte principe avv. Don **Giulio Pacelli** e i figli **Amalia ed Eugenio**,

Fausta con il consorte marchese **Edilio Raggio d'Aseglio** e il figlio **Carlo**,

dott. **Eugenio** con la consorte **Giulia Frassi** e la figlia **Antonietta e Carlotta**;

la nipotina baronessa **Carlotta Cataldi Carrega**,

i cognati, i nipoti ed i parenti tutti;

l'amico **Ernesto Cuneo**.

I funerali avranno luogo martedì 31 marzo alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Teresa dei Bambini Gesù in Parioli in via Paisiello.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Genova.

Roma, via Paisiello num. 40, 30 marzo 1959.

Si associano al dolore del signor Dario Nardi per la perdita della cara mamma signora

Bianca Nardi

le famiglie:
rag. Abrate
dott. Cerlini
dott. Guglielmino
geom. Vacca
rag. Federi
rag. Mattio
sig.a Manini.

Michele Martina e famiglia si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Dario Nardi per la perdita della cara

Mamma

Pietro Felicini partecipa al dolore del genero Dario Nardi per la perdita della

Mamma

La Soc. **Michele Martina**, Impiegati e Maestranze tutte, prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Dario Nardi per la perdita della

Mamma

Con i Conforti della fede è mancata l'anima buona del

MAESTRO
Prof. Luigi Saracco

Angosciata ne dà l'annuncio la moglie **Edvige Canale** e parenti tutti.

I funerali senza fiori avverranno oggi alle ore 14.30 partendo da via Silvio Pellico 2 bis.

Il giorno di Pasqua è mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione papale

Luigia Fassino ved. Camerano

Affranti ne danno l'annuncio: le figlie: **Angela, Maria, Rosa** con le rispettive famiglie;

la nuora **Maddalena Canavese** e figli;

fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai signori dotteri De Stefanis e Quarlo ed alla signora Vinetti, che con tanta cura l'assistettero.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali oggi, ore 14.30, da via Domodossola, 32.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli otto mesi dalle nozze d'oro, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente raggiungeva in cielo il diletto figlio Mario, l'anima buona dolce di

Attilio Ribotta
di anni 73

Affranti dal dolore ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie **Maria Bosaga** con i figli **Giuseppina, Gabriella, Alberto, Franca, Piero, Luciana** e famiglie; fratello, nipoti e parenti.

Enrica, Enzo, Piuccia, Mimmo Pisano prendono viva parte al dolore della famiglia Ribotta per la perdita del signor

Attilio Ribotta

Milano, 28 marzo 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Bonino

Addolorati l'annunciano: la moglie **Bianca Benatti**, i figli **Anna, Giovanni** con rispettive famiglie, suocera, sorelle, fratello, cognati e parenti.

I funerali avverranno oggi, martedì, ore 16 dall'ospedale Molinette via Santena.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Quaglia (Loncin)

I funerali 1 aprile ore 10 in Baldissero Torinese.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Olivetti

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, sorella, nuora e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15.30.

Il 28 marzo è spirata in pace col Conforto della Fede la

Dott.ssa Emma Santelli

Ne danno l'annuncio, angosciati: il marito avv. **Mario**, il figlio dott. **Eugenio** con la moglie **Marcella** e la figlia **Mara**.

Giovedì 2 aprile, alle ore 9, nella chiesa di S. Croce, piazza Fontanesi, verrà celebrata una Messa in suffragio del

Prof. Ernesto Richard
e della consorte
Eleonora Richard nata Jourdan

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Il 29 marzo alle ore 21 è spirata serenamente coi conforti di Nostra Santa Religione l'anima eletta di

Ida Andrei ved. Andrei
Terziaria Francescana

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli: **Oreste** colla moglie **Lina Carcano**,
Giuseppe;
il fratello **Giovanni** colla moglie **Maria Taddei** ed i figli **Carlo, Sandro, Tina** col marito **Pasquale Fazzini**;
i cugini e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 10,30 da via Fanti 5.

Si prega di non inviare fiori

Elda e Luigi Griva coi figli **Gianfranco, Maria e Giorgio** annunciano con profondo dolore la perdita dell'amica carissima, signora

Ida Andrei

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Collegio, Quore e Personale della Clinica **Prof. Fornaca** prendono viva parte al grave lutto del prof. Giuseppe Andrei.

I dottori **Giovanni Botta** e **Ferruccio Fornaca** partecipano al lutto che ha colpito il loro primario prof. Andrei.

Michela e Ceccardo Orsini prendono viva parte al dolore della famiglia Andrei per la perdita della signora

Ida Andrei ved. Andrei

Carlo e Lina Buscaglia e figli partecipano al dolore dell'amico carissimo prof. Giuseppe Andrei per la morte della madre

Ida Andrei ved. Andrei

Filippo Franchi
Carlo Palenzona
Vittorio Pisani
Giuseppe Scaglia
e relative famiglie, si uniscono al dolore del carissimo amico Giuseppe Andrei per la dipartita della sua adorata

Mamma

Giuseppe Ludisa e **Pier Carlo Biresat** partecipano al grande dolore del loro primario prof. Giuseppe Andrei per la morte della adorata madre

Ida Andrei ved. Andrei

Gianni Olivieri partecipa affettuosamente al lutto del figlio prof. Giuseppe e famiglia.

Dopo lunga malattia, confortata dai Crismi della Santa Fede e dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso la sua giornata terrena

Teresa Rocci ved. Caggero
di anni 74

Addolorati ne danno partecipazione:
i figli: **Nicola** con la moglie **Luigina Pallavidini; Giuseppe** con la moglie **Lina Parusso** e rispettive famiglie;
fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia esprime sincera gratitudine all'affezionato dottor cav. G. M. Neirotti per le cure prodigate e l'assidua assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Napoli 20. Si dispensa dalle visite.

Torino, 31 marzo 1959.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Teresa Caggero

Concetta Pallavidini e famiglia
Luigi Anseglio e famiglia
Maria e **Giuseppe Galliano**
Rosalia ed **Edoardo Marocco**
Anna Faina ved. **Piumatrodio** e figli
Rita e **Antonio Tedeschi**
Enrica e **Giorgio Velante**.

Giuseppe e **Marianna Parisi, Giovanni** e **Delfina Parisi**, la ved. **Angela Giorgis** e famiglie, sono affettuosamente vicini al congiunto Giuseppe ed a suo fratello Nicolò per il decesso della mamma

Teresa Caggero

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della signora

Teresa Caggero

Impiegati ed Operai della Ditta Nicolò Gaggero S.p.A. - Milano e Calvisi, Collaboratori e Dipendenti della Ditta Ardogna - Torino.

Al termine di compiere una cristiana e tornata a Dio l'anima buona di

Ercole Ravizzotti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio:
il figlio Carlo con la moglie **Luigina Giorgi** e la piccola **Fernanda**;
la figlia **Rina**;
la nuora **Ida Bragnolo** con le figlie **Giuliana** e famiglia e **Maria Teresa**;
parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da via Cibrario 30.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Torino, 29 marzo 1959.

I Colleghi del **Reporter Uscieri** de «La Stampa» sono vicini al dolore di Carlo, per la scomparsa del papà signor

Ercole Ravizzotti

Il 28 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Botta
Pensionato

Lo piangono desolati: la moglie **Domenica Persico**, i figli **Mario, Caterina, Ersilia**, i fratelli **Giacomo, don Stefano** e parenti tutti.

La cerimonia avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma preci e opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

La Soc. Cliché prende parte al dolore del socio Quinto Turinetti per la gravissima perdita del suocero

Giovanni Botte

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cosimo Salerno
di anni 60

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Ada**, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo in Collegno mercoledì 1° aprile alle ore 15.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Bertotti** e **Cutpegna** prendono parte con vivo dolore al lutto della famiglia Salerno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott.ssa Silvia Squinabol ved. Murachelli

Ne danno il triste annuncio i figli: **Gino, Nini** e **Andreina**, le nuore, il genero e i nipotini, la sorella Giulia, il fratello **Luigi** con la famiglia, la cognata **Margherita Murachelli** e **Luigina** vedova **Turbaffoni** e figlie, le affezionate **Teresa Angeli** e **Gilda Picchiolelli**.

I funerali avranno avuto luogo in Breno lunedì 30 corrente alle ore 17.

Breno (Brescia), 31 marzo 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Perino

Lo piangono la moglie, le figlie **Ida** e **Iside**, la nipote **Rita**, le nipoti predilette **Marilena** con il marito **Renato**, e **Nini**, cognate, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo da via Monbarcaro 112.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stroncata da inesorabile morbo, troppo presto è stata chiamata a Dio l'anima generosa di

Maria Pia Rebuffo nata Clerici

lasciando nel dolore che solo nella Fede trova conforto: il marito dott. **Armando** con le figlie **Franca** e **Anna**, la suocera **Celeste Bianchino** ved. **Rebuffo**, il papà avv. **Luigi Clerici**, il fratello avvocato **Umberto Clerici** e famiglia, la sorella **Lisa Albenga** nata Clerici e famiglia, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 14 partendo da corso Nizza 4.

La salma proseguirà quindi per Castelnuovo di Ceva per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Cuneo, 30 marzo 1959.

Il Presidente del Comitato cittadino dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia prende viva parte al dolore della famiglia Rebuffo per la repentina morte della consorte del direttore sanitario provinciale,

Maria Pia Rebuffo nata Clerici

Il Commissario dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia Federazione provinciale di Cuneo, unitamente agli Impiegati, alle Assistenti sanitarie e Personale dipendente, partecipa al lutto del proprio direttore sanitario, dottor Armando Rebuffo, per la perdita della adorata consorte

Maria Pia Rebuffo nata Clerici

Prendono parte al dolore:
Franco e **Gualfreda Bruno** di Carafand.

Rita e **Carlo Re** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il prof. **Alfredo Lucca**, partecipa al dolore della famiglia.

Coi Conforti della fede e benedizione del Santo Padre è mancato

Mattia Visconti

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Maria** ved. **Grisza, Cristina, Luisa** col marito **Mario De Pretis, Giovanni, Franca** col marito **Carlo Tos, Angiolo**.

I diletti nipoti: N'della col marito **Luca Manfredi** e bimbe, **Sergio, Nerella, Massimo** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 14.30 partendo da via Assarotti 10. Indi la cara salma verrà tumulata a Valfenera d'Asti nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori, non lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 29 marzo 1959.

Giuseppe Visconti e famiglia annuncia con dolore il decesso del fratello

Mattia

avvenuto in Torino.

Brieco Visconti, 29 marzo 1959.

La Ditta **G.E.D.I. Grassi** e **Derivati Industriali** annuncia con vivo cordoglio il decesso dell'indimenticabile

Mattia Visconti

padre del titolare.

Vittoria Ballesio ved. **Malinari, Giuseppe** e **Lodovica Rivella, Mesecle** e **Lilla Rivella** e famiglia, **Franca Rivella** ved. **Leona** con **Lauretta**, si uniscono al dolore di Franca e Carlo Tos e della famiglia Visconti per la triste dipartita del signor

Mattia Visconti

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata

Maria Martina ved. Mensio
anni 95

La piangono: la figlia, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali il 31 marzo alle ore 15. Via Monferrato 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto: il fratello **Abbondio** e moglie; il nipote **Luigi** con la moglie **Mila**.

Prende parte al dolore la famiglia **Enzio** e **Maria Falsetti-Cotrino**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Chione ved. Rimondotto
di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano martedì 31 marzo alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Piave n. 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Fea, Levi, Segre, Indemini, Oderda, Cecilia Feinatti Bovale** e figlie e i dottori **Bovale**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Letizia Bianchetta ved. Cav. Bianchetta

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia **Stella Bianchetta ved. Eckelt**, i nipoti **Giuseppe** e **Maria Rosa Rebetti**, la sorella, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Balsama Canavese il 1° aprile alle ore 17.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Michele Serra

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto, ringrazia vivamente gli amici e tutti coloro che hanno preso viva parte al loro dolore.

Valle Ceppi, 30 marzo 1959.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Fama

i suoi cari con rimpianto lo ricordano ai parenti e amici.

S. Messa il 1° aprile alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Rosaleno.

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Ernesta**; i nipoti: **Elisa, Emilia, Giuseppe** con la famiglia, **Mario** e **Graziella Oscelli**, e i parenti tutti.

Mondovì-Piazza, 30 marzo 1959.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 8,45 partendo dall'abitazione in via IV Novembre n. 3.

Gina De Benedetti partecipa al dolore degli amici Oscelli per la morte della loro

Annetta Flauto

Partecipano al cordoglio le famiglie **Fea, Levi, Segre, Indemini, Oderda, Cecilia Feinatti Bovale** e figlie e i dottori **Bovale**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Flauto
di anni 77

Angosciati ne danno il triste annuncio: la sorella **Ernesta**; i nipoti: **Elisa, Emilia, Giuseppe** con la famiglia, **Mario** e **Graziella Oscelli**, e i parenti tutti.

Mondovì-Piazza, 30 marzo 1959.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile

Con visita fatta personalmente conoscerete più quanto potreste apprendere dalle più dettagliate carta geografica

Visitate la CECOSLOVACCHIA

gli storici monumenti, testimoni interessanti del passato
le costruzioni della vita attuale
il popolo ceco che vi accoglierà cordialmente

La CEDOK, l'ufficio di viaggi cecoslovacco, ha organizzato per voi degli itinerari attraverso la Cecoslovacchia che vi permetteranno di conoscere, in breve tempo, il massimo numero di località del paese

Rivolgetevi vostro ufficio di viaggi o direttamente a:

CEDOK Via príkopy 18 - Praga 3 - Cecoslovacchia

PUBBLICITA' (VIA SAN ...ASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FORLI' 142, alloggi camera libello eventuale vendesi. Telefonare 583-128.

INDUSTRIALE terreno fabbricabile grande proprietà qualsiasi natura, vendo occasione. Conservatelo, utili ... Telefonare 553-960. 678

INZAGO (Milano) Borgani (Fornace Vial) 1-2 ... tutti comforts moderni, vendonsi vera occasione. Prezzo, facilitazioni. Telefonare 93-804. 677

LIQUIDIAMO a prezzi di occasione utili ... alleggeriti buon reddito ai liberi. Corso Racconigi 189, Gran, FIAT, Cassur 7.

LOCALI adatti ... garage vendonsi affittansi zona piazza Vittorio. Tel. 70-503.

LOCALI ... mq. divisibili ... laboratorio, magazzino, mutuali, vendonsi, permutansi. Telefonare 681-335. 531

MODERNO tre ... cucinino primo piano ... centrale, occasione. Telefonare 553-360. 678

MONCENISIO 88 vendesi, affittasi luminoso seminterrato mq. 200 adatto attività ... Facilitazioni. Telefonare pomeriggio 47-658. 26438

MURI attendenti vendiamo 3.000.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3.

... caffè bar pizzeria, 6.500.000, ... zo reddito. Beltramo, XX Settembre 3.

MURI negozio assoluto tre aperture, eccezionale occasione, vendiamo 3.200.000, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 25572

MURI bellissimo due aperture 4 milioni 600.000, ottimo ... Beltramo, XX Settembre 3. 25570

... nuova costruzione, fronte importante corso, affittasi buon reddito, vendesi, Telefonare 271-991. 3422

OSPEDALETTI in ... signorile vendesi alloggio 164 mq. pronto luglio. Ampio giardino particolare, tripli servizi, terreno comune a ... vista mare, esposizione ... mobili. Immobiliare Belvedere.

OSPEDALETTI meravigliosa posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili, riscaldamento centrale a metano, ... Spiaggia propria. Società Belvedere, corso Regina Margherita 26. 327

PARELLA, capolinea 9, vendesi terreno ... camere. Telefonare 46-578.

PORTA Palazzo, su corso, vendonsi ai fogli signorili 1-2-3 camere servizi prezzi modici, Telef. 49-770. 615

PRECOLLINARI, via Sciesa 8-10, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRECOLLINARI zona Crimea vendesi alloggi signorili. Per informazioni ... lunare 680-732.

PRINCIPIO Barca, Strada Stupinigi 12, direttamente vendesi liberi subalpini 1-2 camere tinello cucinetta servizi 1.450.000, ... visita dalle 15-18. Telefonare 557-370. L5636

PRESSI Aeroporto, Caselle vendesi vasto ... terreni adatti specialmente ... 49-333. 12705

PRIVATO acquisterebbe contanti casa civile, con cortile, 25-40 milioni, zone ... Rita, Mercati Nuovi. Amministrazioni Olivetti, telef. ... 668

PRIVATO vende in corso due negozi, uno libero. Telefonare 595-530. L5748

PROPRIETARIO vende terreno angolare Medici ... Progetto approvato 76 camere, possibilità altre 40 con cantinette, 500.000 per ... Telef. 772-765.

RAGIONIERE pratico affari contenzioso aerei, affitta uffici commercio estero sportanto immobile vendibile Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 522

RAPALLO, Impresa vende direttamente panoramici appartamenti centrali, perfetti ed esenti rustica, 2.000.000 ed oltre. Panorama, Galleria Cristallo 23.

RAPALLO vendo rustico mq. 30.000 ... silvestre, strada asfaltata, ... bili, Don Minzoni 56, Rapallo 5177

RIVOLI vicinanze castello vendesi villetta nuova, terreno, 5.000.000. Telefonare 528-855. 03415

... laboratorio centralissimo angolare ... quello appartamento mq. ... vista imprendibile vendiamo 16.500.000. Ippocrate, Mailoli ... 4879

SANREMO vendiamo appartamenti ville ... e aree varie. Tutti prezzi. Dana, Sanremo, 563

STABILIMENTO con palazzina moderna due alloggi napoleone magazzini 300 metri coperti vendesi, ottima posizione, borgo Vittoria. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. 35529

STABILIMENTO ... Torino capannone moderno, uffici, alloggio. Telefonare 50-791. 2606

STATUTO 3 vendesi libero piano nobile mq. 600, anche divisibile, ultimo alloggio quattro camere, altro ad ... ultimo negozio. 2422

STRADA Pino 1000 mq. terreno pianeggiante, costruibile vendesi. Tel. ... 1

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 553-128.

TERRENI mq. 800, splendida piazza Pitagora, vende privato. Telef. 376-997.

TERRENI piccola-media industria vendonsi tutti i servizi. Telefonare 4...

TERRENO corso Montalbert, Parella, Progetti approvati comodità tram, Telefonare 528-687. 655

TERRENO fronte corso Vercelli, progetto approvato 100 camere, addito Cooperativa, vendesi 13.000.000. Telef. 49-770.

TERRENO industriale confine Borgaro Druenese vendo privato lotto 4000 e 2000, fire ... metro. Telef. 50 548

TERRENO Lombardia costruzione intiliata, ... trasferimento urge vendere. Telefonare 393-967. 1215

TERRENO mq. 1000 Torino, via Carmagnola, ... troppi spesi strada vendesi. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino.

TERRENO di Mauro, inizio Strada Rivodora, ... pianeggiante, vendesi, permuto con alloggio Torino. Telef. mattino 49.300. C3440

TERRENO piede Cavoretto piccoli grandi di lotti vendesi permutasi. Quirico, via Garibaldi 3. 830

TERRENO San Salvario Valentino camere 170 circa vendo. Rivolgersi Lorenzo, Arcivescovado 5. 762

TERRENO Santa Rita angolare corso, mq. 2770, vendesi, anche frazionato. Telefonare 45-860. 2422

... metri ... casetta 4 camere vendo Madonna di Campagna, Borgi, telefonare 50-791. 2696

ULTIMI alloggi 1-2 camere cucinino, ripartenti 20, Montebasiglio 39, Agenzia Alpine, Valle 15-18, Telefonare 41-293.

VENDESI alloggio 2 camere più servizi nuovi Mirafiori, prezzo eccezionalissimo, Agevolabile, Telefonare 511-071. 5087

VENDESI casa con 36 capi 1 magazzino e garage, 1 cantina e 1 trattoria con ... ettari terreno a Carignano, via Umberto I, n. 14, Telefonare 901-142.

VENDESI casa due piani, giardino, terreno, garage ... Telefonare 391-450. 31-4785

VENDESI casetta 3 camere, cantina, giardino, bagno, riscald. Cas. 1.300.000. Telefonare 556-147. 25490

VENDESI fabbricato isolatissimo nuova costruzione mq. 1100 interamente coperto adatto ogni tipo industria, barriera Milano. Telefonare 295-637.

VENDESI vera occasione, ... Novara 46, 7° piano, ascensore, termo, bagno, entrata camera cucina completo 1.200.000, più grande 1.800.000, trattabili. Visibili ore 17. 03308

VENDESI vigneto Santena, sull'Autostrada, terreno fabbricabile per stabilimento villette, 3-4-5 mila di metro. Laurenti, casella postale 241, Sampierdar. 3253

VENDITA alloggi signorili panoramici Crocetta Porta Nuova 4-5-7-10 camere (liberi o occupati). Telefonare 529-514 ore ufficio. L4783

VENDO camera pianito cucinino, ampio alloggio signorile, tetti termoisola. Telefonare 53-601. 678

VERCO o affitto alloggio quinto piano Porta Nuova, tre camere a L. 1.100.000, affittasi lire 10.000 mensili a pienotoni. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Prezzi subito via Goriziа 67, telefonare 32-741. 647

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bicocale 5 camere cucina, grande piano, uso comodità. Telefonare 650-070 4785

VILLA moderna collinare Moncalieri, ... pubblicano, ... sinoli sani più amenità garage intendenza terreno, divisibile ampiamente accede parziale, 1700 terreno giardino signorile inglese piante pregiate ... cedesi vendo. Telefonare ore pasti 687-061. 35324

VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera agosto. Lutenac, Arcivescovado 5.

VILLAGGIO San Martino, strada val San Martino Inferiore 135, zona residenziale, soleggiata. Forte svilupso, scuola nuova costruzione, case due negozi, vendonsi villette già in ultimazione 4-5 camere, garages, giardino minimo mq. 800. Inizian ... rilasciate secondo programma organico, ... e realizzate con la più moderna tecnica edilizia. Illuminazione notturna di notevole effetto. ... calcoli, mutui, informazioni Ufficio Tecnico, ... Vittorio 2, telefono 882-245, ore 11-12.30, 17,30-19.30 Visite cantiere sabato pomeriggio e lunedì. 633

VILLE piano, pressi, collinari, mezza mezzanina, riviera levante ponente, Stupinigi, Stati Uniti 1, telef. 42-...

VILLINO Venaria 6 km. Porta Nuova grande giardino autorimessa vendesi. Telefonare 48-875. 1143

ZONA Crocetta su corso ... signorile alloggio 6 camere, tripli servizi, doppio terrazzo panoramico, ... gio. Tel. 45-003.

38.000 mensili rendimento (Molinetto) ottimi alloggetti confortevoli. Cortemilia 31, Telefonare 269-956. 847

1.600.000 villetta nuova, tre vani, bagno cantina, Madonna Pilone, tre cantine, 2.500.000; villetta nuova, 6 locali, lavanderia, bagno, ... Banaudo, Pe 21. 05390

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI camere indipendenti, alloggetti convenienti per inquilini referenziati. Telefonare 688-755. 05526

ASSOCIAZIONE cerca amici locali ... uffici. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

CASA militari, acquisterei alloggio 3 camere, 3 servizi quadrilatero Cernaia-Vinzaglio-Vittorio Rattazzi-Roma. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 05506

CERCASI affittare zona collinare, preferibili Rivoli alloggetto due tre camere giardino, ... bile. Telefonare 527-870.

CERCASI alloggio veramente signorile 3 camere salone ... doppi servizi. ... lefonare 682-791. 23092

... in ... industriale ... 500 coperti ... Telef. 300-730, 750-727. 05515

COMUNITA' affittuerebbe, eventualmente in Torino, villa 10-15 vani, almeno 2000 mq. terreno. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 05503

CONIUGI signori abitano, cercansi alloggetto convenientissimo, piani bassi, comodità tram 52. Telef. 772-703. L5539

MAGAZZINO 500 mq. in zona non pericolosa cerca azienda industriale per deposito mobili. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 5234

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

... bocca ... zioni affitto via S. Dome... 7 negozio ... mandato.

A fitti baraccamenti (borgo Vittoria) affittiamo alloggi 2-3 camere cucina termo bagno, ... cantine, Cerutti, Andrea Doria 35.

A fire 17.000 affittasi alloggio tre camere servizi, via Lulni. Telef. 288-963.

A 7000 camera cucina; 11.000-13.000 alloggetti senza cantine. Tel. 536-755.

A 1000 mensili affittasi camera cucina. Via degli portinaia, Stigliano 8. 4564

ABITABILI subito affittansi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112. Visite rivolgersi portineria e telefonare Amministrazione 520-309.

ABITASILI subito affittiamo alloggi 2 camere via Vandalino 78 (Vecchi Unica). Telefonare ufficio 47-943. P2906

AERITALIA 2 camere servizi terzo bagno L. 18.000, Telefonare 47-460.

AFFITTANSI alloggi insieme due camere servizi zona Parella 18.500; Santa Rita 20.000; una camera servizi via Boccaccio, Gorizia 15.000; altri prezzi maggio ogni dimensione eccezionale occasione alloggi adatti sposi 19.000 ... condominio spese comprese. Telefonare amministrazione 527-012. 707

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi via ... 98, Rivoli corsi Alpi... .

AFFITTANSI appartamenti ... cucinetta, Motzo, via Brunenghi 10, Pianfortino. 5270

AFFITTANSI bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi 14.000-17.000 e grandioso negozio fronte Aeroporto. Telefonare 387-601. 05405

... due camere ,tinello, servizi. Corso Svizzera 151, telefon. 56-365.

AFFITTANSI 3. Secondo 12t camera, cucina interni; locale pianterreno.

... alloggi 3 camere ... cucinino, ... Bionaz 22, capolinea 5. ... 567-071. G295

AFFITTANSI 1-2 camere tinello via Foligno 144-142, servizi, terme, bagno, ascensore Telefonare 583-238. 4786

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio, ... Torres 12, piano primo. Telef. 47-846.

AFFITTASI alloggio cucina terzo bagno. Telefonare ore pasti al 54-212.

AFFITTASI alloggio elegante, tre camere, salone, servizi, via Goffredo Casalis. Telefonare ore ufficio 47-092. 526

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, libero subito. Rivolgersi portineria, via Castelfidardo delle Lance 15, Stadio Comunale. 823

AFFITTASI alloggio S. Francesco da Paola 10 bis, 3 camere, cucina, servizi, secondo piano. Telefonare 43-668.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino servizi corso Grimaldi. Telefon. 882-301.

AFFITTASI, Calandra 20, piazza 4°, due camere cucina servizi ..., ascensore. Telef. 688-409. B6428

AFFITTASI corso Cassia, garage, magazzini, laboratorio, terreno cintato. Telefono ... 3471

AFFITTASI, Angelo 75, quinto piano, 4 ..., cucina, doppi servizi. Telefonare 855-152 M4669

... elegante piccolo locale primo perfetto Crimea vicino cinema Nazionale, ... uffici, ... Telefonare 45-846.

AFFITTASI magazzini mq. 80, infissi anche ... Madonna Campagna. Telefonare 62-552, ore ufficio. C3305

AFFITTASI maggio, piazza Vittorio Veneto 1, negozio con retro 85 metri quadrati.

... degnato con retro, via Ormea, nel pressi via Saluzzo, Rito mille. Telefonare 71-144. B5361

AFFITTASI privatamente camera cucina 2000, due camere cucina garage 14.000, semicollinare, Telefonare 41-146.

AFFITTASI sul Meridiana laboratorio di mq. 160 con ufficio 4 camere e servizi. Rivolgersi Carattino, via Massena 31. P3021

AFFITTASI ufficio via Exilles 39 retro abitabile adatto anche laboratorio deposito mq. 43, richiesta 20.000 mensili. Telefonare 527-013. 707

AFFITTASI terreno cintato, Lucento, mq. 4000 suddivisibili, telefono, forza, acqua. Telefonare 690-141. L5153

AFFITTASI ufficio rettangolare due locali con telefono, Telefonare 882-991.

AFFITTASI uso ufficio laboratorio piccola camera piano terreno passi via Po, Telefonare 89-716. L5173

AFFITTASI 3 camere bagno forno, gas n. 38, Telefonare 670-343. C2909

AFFITTASI 2 camere cucinino servizi 18.000, Madonna Campagna, Telefonare 92-552 ore ufficio. C3393

AFFITTASI 16 mila prossi Clinica Madonna Campagna due camere cucina terreno bagno. Telefonare ore pasti 390-349.

AFFITTO alloggi signorili 1-3 camere ogni confort moderno ... Vecchi Unica. Telefonare 524-456. 762

AFFITTO, Maniera 88, due camere cucina bagno, portineria Vespucci 9.

coliti

La colite si cura solo ... dieta. Yomo blu, con i suoi miliardi di fermenti lattici, è l'alimento di elezione per colitici. Yomo blu regola l'intestino e disintossica.

YOMO Y BLU

YOMO BLU

AFFITTO vendo locale luminoso interrotto deposito mq. 65, Vanchiglietta, volendo alloggio. Telefonare 8-0-302.

AFFITTO 14.500 camera cucina servizi corso Emilia, cantine. Telef. 522-542.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione vicinanze Maria Vittoria, Ispettore accertamento, ufficiali, Telefonare 250-524. L5524

AMMOBILIATO piedaterra signorile affittasi a Parigi, Chevauleggeri, Cernaia 40.

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Lucento, via Monginevro, Telefonare 77-956. 16211

AUTOTRASLOCHI Matropolitan, noleggiano motocarri, stagionale specializzato garanzia, convenzione. Telefon. ... 20

AUTOTRASLOCHI nazionali, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 32-732, Cigolari.

BELLA camera cucina, magazzino (Fiat Lingotto). Telefonare 570-869: 8-10.

CUONE condizioni affittansi due camere Lucento terrazzino, piccolo orto. Via Biella dopo 17, 758-665. L5736

CASA nuova costruzione via Spalato e Milano affittasi alloggio di due camere tinello e servizi. Telefonare 673-522.

CASCINE Vica affittasi semiarredato mq. 200 libero. Telefonare 41-217 ufficio.

CEDESI camera affitto bilo ristorante bilo, Lamarmora, Saluzzi 12, Torino.

CENTRALE alloggio 4 ... affittasi subito. Telefonare 687-627.

CENTRALE tre camere accessori termo pavimento bagno affittasi, Tel. 62-128 ore pasti. 23156

COLLEGIO abilitazioni, zona Politecnico, affitta ... con licenza cattedrale vicendi; negozio vendita. Lavasse, Accademia vaio 5. 702

CORSO Duchessa 83, alloggi signorili, 1-2-4 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. L5537

DI Alba di Stura affittasi bellissimo mezzato comunicabile posizione centralissima con o senza alloggio. Rivolgersi geom. Olivetti Giuseppe, Lanzo o Tetti Marcellina, Ala. G2423

LABORATORI, magazzini semiinterrati ... uffici lavanna, negozi, riscaldamento, affittasi, Beaumont 20. L6323

LIBERO subito affitto due camere cucina terrazzo, Molinvernì, Rivalta 2.

LOCALE industriale mq. 500 luminoso, facile accessibilità, corso Regina Margherita, corso Taranto, proprietario affitta. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

NEGOZIO con retro mq. 40 centrale, affittasi 20.000 mensili. Telef. 882-575.

NEGOZIO nuovo con retro abitabile o per laboratorio tipo artigiano affittasi, via Borgaro, Telefonare 679-308. B5403

... abitabile mq. 90 affittasi via Ministeriale 25. Telef. 42-858.

NEGOZIO ... più piccolo retro, soprastante alloggio, affittasi. Digione 8, portineria. L5744

PORTA Nuova, sei vani, quarto piano, 23.000. Diaviano, Sant'Anselmo 12.

PROPRIETARIO affitta due camere cucina bagno servizi, zona Francia. 15.000. Telefonare 43-066. 4792

SALONE mq. 800 primo piano, annessi alloggio uffici, adiacenze Ceat, libero subito causa lo affitto. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 792

... Donato 45 affittasi ... abitabile. Telefonare 42-305. M4602

SIGNORILI due tre camere ,doppi ..., ascensore, affittasi Beaumont 20.

SIGNORINA divideresbbe alloggetto terzo mistura indipendente con signorina. Telefonare 562-217. L5780

UFFICIO mobili nuovi Porta Nuova cedesi 150.000 affitto 12.000. Telefonare 524-797. 5123

UFFICIO o negozio 2 locali ed annessi, telefono, servizi, affittansi subito zona barriera Milano. Telefonare 21-692.

VANCHIGLIA affittasi laboratorio magazzino 50-70 mq., negozio. Tel. 856-536.

VENOLENGO 20 km. Torino affittasi villa sei vani, cucinetta, ampio giardino, garage. Telefonare 657-098

... Cuneo 71 affittansi alloggi 3 camere tinello servizi. Telefonare 650-158.

10.000 affittasi, 3 camere più servizi, Bernardino 32, Telefono 768-341.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

APPARTAMENTO 7 locali villa signorile Rivoli, ottimi giardino-frutteto, Bottone, Collegno (Bari). P3399

FINALE Ligure, Bottonasco vendo appartamenti 200 metri mare. 2.600.000-4.500.000. 3672

FINALPIA stabilimento spiaggia, nuova costruzione, vendonsi ultimi alloggetti. Telefonare 45-300, geom. Richetta, Torino. G3190

NERVI vendesi palazzina vani 15 più garage, lavanderia, cantine giardino circostante mq. 400, vista panoramica, condizioni pagamento, scrivere cassetta 13 E, SPI, Torino. 5356

SANREMO privato vende appartamento 3 camere cucina bagno verandone mare. Telefonare 71-15 Sanremo. M4745

SANREMO tre-quattro vende villa 6 vani 5 appartamenti giardinetti. Scrivere cassetta 152 B, SPI, Milano. 4906

VANAZZE. Stagione balneare affittansi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino-Bovetti. 3347

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AOSTA di Tegala Albergo Pensione « Lucciola » riapre ampliata, completamente rimodernata. 5020

LAIGUEGLIA. Apertura Pensione Luigina, vicino mare, pranzi modici buona stagione. 53343

LAVAGNA (Genova) Riviera Levante. Soggiorno ideale, Albergo Villa Rosa.

LOANO, in « Mazzini », centrale, 100 metri dal mare, da 1000. 4247

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. 1700 tutto compreso. 3243

VARAZZE. Aprile maggio giugno 1400, luglio 1600. Fantaldo Forzo (Meccanico).

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-162, centralissima, 1600 tutto compreso. 4900

VARAZZE. Per un soggiorno incantevole nel mare prenotatevi Pensione Ristorante Adriana. 3832

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnici per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito a: Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/147, Torino. 4031

FREQUENTANDO taluni corsi complementari serali, possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. 1958

STENOGRAFIA, 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria, istituto Cima, via Roma 254, telefonare 50-354. 1698

THE English Centre il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A baliare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 512-095. L5213

... cerca lavoro domicilio, Telefonare 596-133. B5353

INGLESE signora americana impartisce lezioni conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Tel. ...

PROFESSORE neolaureato impartirebbe lezioni materie letterarie scuola media. Telefonare 374-788. 03282

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A alunni affittasi centralissima grande bellissima stanza uso cucina. Tel. 41-516.

A distinti palazzo giardini Cavour affittasi bella ammobiliata. Telef. 41-816.

A giovani signorine ammobiliata centralissima uno due letti Telef. 50 547

AD alunni ... ammobiliata zona Università Scrivere, comporre, Telefon. 382-902.

AFFITTASI ammobiliata con pensione ..., Stabilini, Telefonare 527-082.

AFFITTASI camera ammobiliata comodità pressi piazza Castello Telefonare 555-390. B5441

AFFITTASI camera ammobiliata due letti bellissima, centrale, Telefonare 56-139.

AFFITTASI camerette mobiliate, comodità, Martiri Libertà 20 (... Madre).

BELLA centrale mobiliata indipendente, ristorante principali Statuto anche singoli. Telefonare 71-054. L5704

GEOMETRA cerca ammobiliata indipendente Porta Susa non affittuarem. Telefonare 43-381. B5512

MANSARDA ammobiliata 2° piano arieggiata, acqua corrente indipendente, uso cucina, Telefonare 872-216. L6626

OFFRO mobilata centrale alloggio nuovo piedaterra. Telefono 511-418. L5535

PENSIONE completa camera due letti ... non solo. Telefonare 872-216.

PENSIONE ... mensili, trattamento familiare tutte comodità. Telef. 527-508.

PIED-à-terre signorile indipendente, ottimo possibilità cucina. Diavolo, Sant'Anselmo 18. 4586

ZONA Mauriziana, signorile ammobiliata ultimi distinto stabile referenziato. Telefonare 586-844. L5740

6000 bella ammobiliata 2 letti, largo Orbassano. Telef. 696-632

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE minima esperienza ventennale, massime referenze, offresi. Telefonare ...

... signore ... cultura impiegherebbesi presso ditta metallurgica Balbiani, Serbi, cassetta 6313, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pensionato ottime referenze, cerca impiego massima fiducia. Telefonare 394-767. F3118

DICIOTTENNE diligente offresi serenità ed volontà, serietà, Mlgl prezzo. Scrivere cassetta 28 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5260

GEOMETRA impiegato offresi presso proprietà stabile tempo libero. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. L6351

... I° già capo ufficio, buona pratica lavorazioni in serie o non, libero subito, cerca sola sistemazione. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

... ingegnere idraulico laureato Padova, qualità organizzative, militare esente, eventualmente proposta seria altra ... sicile. Scrivere cassetta ... 382, SPI, Catania. 5197

OFFRESI ... licenza ... elementare compiacenze paghe contributi. Telefonare 20-589. C3976

PENSIONATO offresi contabile fatturista corrispondente, dattilo-computerista, ... garzinigere. Telefonare 50-745. L5700

PERITO chimico libero mezza giornata offresi. Scrivere cassetta ...80, SPI, Torino. D5862

RAGAZZO 16enne cerca primo impiego apprendista impiegato. Telef. 562-605.

RAGIONIERA 34enne pratica lavori ... fici, contabilità, cerca miglioramento ... Scriv. cassetta 4962, SPI, ...

... esperimentino uffici, abile corrispondenza anche francese, pensiono, pratissimo, stato proprio occuperebbesi pulitissima persona. Telefon., pasti 72-710.

RAGIONIERE ... pienamente inteso stante ottima referenze tenuta concorrenza francese inglese tedesco giovanile pratico ramo tessile et industria alberghiera et grafiche amministrativa tributaria pa... desiderando trasferirsi Liguria ... cederebbe adeguata occupazione a collaborazione azienda commerciale industriale od alberghiera persona moderate disposto cauzionare necessari anche occupazione stag.-nale segretaria o ricevitrice alberghi . Scrivere: Pubblimar, cassella 114 E, Biella. 5181

SEDICENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio meccanografico-computisteria, offresi. Telefonare 767-187. B5502

SIGNORINA ... abilitata ... esperta... contabile corrispondente paghe operai primarie referenze offresi sede ditta. ... cassetta 6323, SPI, Torino.

... diplomati lunga esperienza carpenteria e meccanica, medico tradizione affari e conduzione reparto offresi direzione reparto o ... officina. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

TRENTENNE impiegato ... prevenza offresi mezza giornata, qualsiasi genere lavoro. Telefonare 292-348.

TITOLATO ..., premessa, sufficiente moralità indiscussa, provata, assumerebbe amministrazione, direzione, manutenzione importante tenuta agricola, oppure gruppo case, comunque. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. F3146

VENTIQUATTRENNE cercasi impiego, pratica lavori ufficio, dattilografia, fatturazione, ... Telefonare 62-361.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

... giovane milanese trovato automezzo desiderano affermarsi settore vendite fabbrica bruciatori offre serio remunerativo lavoro. Massima sistemazione dopo periodo prove. Curriculum dettagliato a cassetta 4261, SPI, Torino. L5448

A alunni medicina ultimo occupazione ... sanitaria redditizia. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 4910

ASSUMIAMO elegantissimo veloce corrispondente tedesco inglese buoni inviti ufficio, indicare posti occupati referenze persone. Scriv. cassetta 3351, SPI, Torino

AZIENDA commerciale assumerebbe giovane pratica assicurazione lavori ufficio, richiedesi referenze. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M4571

... ambosessi presenza, facile parola per lavoro redditizio. Tel. 47-882.

CERCASI giovane disegnatore preventivista costruzioni metalliche anche primo impiego purchè volenteroso. Scrivere cassetta 4266, ... Torino. L5716

CERCASI provetta dattilografa per lavoro assicurato domicilio, Telef. 527-986, ore ufficio. 267

CONTABILE esperto mano d'opera paghe contributi ... ragioniere ... per stabilimento montagna specificare curriculum referenze precise. Scrivere cassetta 114 E, Sipra, Torino. 5223

... giovane anche non esperto purchè serio volenteroso cerca ufficio meccanico, indicare età, stato, possibilmente militare, posti occupati. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino.

DISEGNATORI meccanici 5ª categoria particolarizzati veramente abili militesenti referenziati cerca importante stabilimento. Scriv. ... 4348, SPI, Torino.

... Colombiana cerca disegnatori di ..., Mario mensile inizio Lire 900. Per informazioni scrivere al CIME, via Po 22, Roma. 4523

GESTORE mensa esperto/sino acquisti analisi costi contabilità cerca impiego preferibilmente per caserme 600 commensili. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 114 E, Sipra, Torino. 5223

INDOSSATRICE istruzione grafica primi passi disegni, Sabatini, Arianna, Stati Uniti 36. B5615

INDUSTRIA vetro ricercherà pratica amministrazione e corrispondente francese, massimo anni 30. Referenze. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino.

... ramo religioso, apprendista pittori, ristauratori cerca laboratorio ceramica. Scriv. cassetta 6256, SPI, Torino

(Continua a pag. 13)

Le forniture alle Salumerie ... formaggini MIDI e SPLENDID avvengono solamente tramite grossisti esclusivisti. Per le zone ancora libero si esamineranno richieste ... grossisti alimentari

AFFARONE PER ALBERGATORI

Alle porte ... sulla direttiva
RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA

AFFITTASI
INTERO EDIFICIO NUOVO

in corso di ultimazione con 35 ... bagni et grandi sale con servizi pianoterra - vasto parcheggio antistante e retrostante ombreggiato. Richiedesi massima serietà. Capacità e garanzie

Scrivere a: CASELLA 178 ... - S.P.I. - MILANO

INGEGNERI ... MECCANICI

con 2 - 3 anni esperienza analisi tempi e metodi, ... importante società chimica. Scrivere Casella 173 C - S.P.I. - MILANO

Interno cercasi

per interni ed esterni di diffusione mondiale cercasi ... per Torino.
SCRIVERE CASELLA 170 C - S.P.I. - MILANO

Per le scarpe
ci vuole il **NUGGET!**

perchè

Prodotto originale fabbricato in Inghilterra

solo il Nugget fa le scarpe così lucide! ... una volta lucidate con ... Nugget rimangono brillanti per giorni e giorni.

E con il Nugget le scarpe durano di più! Perchè il Nugget contiene cere speciali, che nutrono il cuoio, lo proteggono ... lo mantengono morbido, elastico, impermeabile.

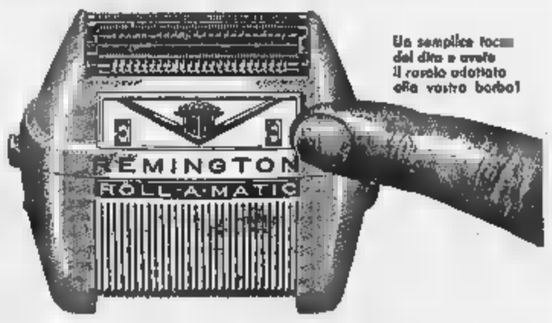
Che economia con ... Nugget! Ne basta pochissimo per lucidare alla perfezione. Usate oggi stesso il Nugget: vedrete le vostre scarpe tornare come nuove!

NUGGET

lucida, protegge - ... dura di più

Bart. Carren ... Figli - Genova - C.P. 374

Una grande NOVITÀ!
l'unico rasoio elettrico regolabile
(si adatta ... ogni tipo ... barba!)
al più sensazionale prezzo dell'anno



NUOVISSIMO
REMINGTON ROLL-A-MATIC

costa solo **15.900** lire

L'Azione Roller, caratteristica Remington, ora si adatta alla vostra barba per darvi la rasatura più rapida che mai abbiate avuto! Basta un tocco del dito sul dispositivo regolatore e voi avete la vostra rasatura ideale.
L'Azione Roller spiana delicatamente le asprità della pelle dove crescono i peli... questi si sollevano e le lamine radenti li tagliano alla base! Lunghi o corti che siano! Per la vostra rasatura perfetta provate il nuovo Remington Roll-A-Matic.

ORA POTETE SCEGLIERE LA VOSTRA RASATURA PERFETTA!

la rasatura più veloce del mondo!

POTETE VINCERE SUBITO

"se volete una buona camomilla al bar al droghiere chiedete ESPRESSO BONOMELLI ogni compressa contiene un buono concorso verde: esigetelo e apritelo potrete subito vedere se la fortuna vi ha arriso„

12.000 premi immediati

Espressa BONOMELLI

È MEGLIO È PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24.000

cambiate la VECCHIA RADIO!

qualunque vecchio apparecchio vi sarà valutato da t2 a

20.000 lire

acquistando in cambio uno dei nuovissimi radioricevitori

PHILIPS

BI-AMPLI

chiedete a PHILIPS milano - piazza IV novembre 3

IL LISTINO CAMBI

o rivolgetevi direttamente ai rivenditori della zona

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL VIA GARIBALDI 25 INTERNO

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano

Telefono [illegible] - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA città Piemonte cerca abilissimo addetto ufficio spedizioni. Richiedonsi doti capacità, precisione, intelligenza pronta per lavoro complesso. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino.

INGEGNERE civile calcolatore esperto armato assumerebbe professionista milanese per studio Torino. Curriculum, pretese, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4379. SPI. Torino.

MAGAZZINIERE assume azienda meccanica torinese. Offerte manoscritte precisando dettagliatamente posti occupati ed genere lavori svolti età studi pretese. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino.

RAGIONIERA primo impiego cercasi da ditta centro città ambiente serio distinto. Scrivere rotazioni riportate età cassetta 1266, SPI, Torino. 792

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente buona presenza, facilità parola cercasi per ufficio centro città. Scrivere età posti occupati recapito cassetta 1266, SPI, Torino. 792

STENODATTILOGRAFA abile conoscenza tedesco cercasi da seria ditta. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.

TECNIGRAFI. Cercasi espertissimo meccanico specializzato costruzione a parallelogrammi, alta precisione, attitudini organizzative, direttive produzione. Occorre specificare ogni dato utile ogni valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4339. SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A medico dentistico offresi 22enne pratica preferenziata anche mezza giornata, Telefonare 636-382.

ABILE stiratrice o guardarobiera offresi. Telefonare giorni 296-102.

ACQUISTATORE stenografia lingua inglese occuperebbesi. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. B5514

AUTISTA 2° Diesel occupasi per autotrasporti. Telefonare 885-908. B5430

CONIUGI piemontesi pensionati cercano sistemazione custodia villa, portineria. Telefonare 765-873. F3297

CUOCO offresi in Torino alberghi ristoranti, Telefonare 689-052. B5472

CUOCO 27 anni ottima referenza offresi fisso o stagionale disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino.

DUE 40enni soli cercano portineria anche grande. Telefonare 960-874.

EX carabiniere 36enne offresi dalla guardia, grado 2°. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B5434

FALEGNAME abilissimo offresi seria ditta. Scrivere Verra, via S. Massimo 38, Cristiani. F3142

FALEGNAME 32enne, residenza, referenze, cerca lavoro. Telefonare 290-270.

FOTOGRAFO stampatore operatore intende mutare offresi. Telefonare 56-111

IMBALLATORE falegname ferri offresi fuori Torino. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino. L5683

OFFRESI elettricista impianti industriali manutenzione; operaio custode magazziniere, manovali fabbrica. Telef. 791-937 ore pasti. B5456

OPERAIO pratico lavoro a linea offresi. Telefonare 963-897. B5510

QUARANTENNE certa paolo magazziniere commesso fattorino, ottime referenze, lunga pratica. Telefonare 587-197.

SERIETÀ referenze pratica assistenza anziani lavori domestici offresi parenti Statuto, Cibrario, Francia. Telef. 71-063.

SIGNORA volenterosa cuoco disegno offresi. Telefonare 776-148. M4773

VENTIQUATTRENNE paienti, scoppio, diesel nazioni motoristiche, offresi subito qualsiasi mansione. Telefon. 776-385 pasti. M4771

VENTISEIENNE 2° scoppio, presenza, serietà, volenterosa offresi fedelmente qualsiasi lavoro anche a ore. Telef. 271-067.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera cameriere offresi referenziatissimi, corso Vinzaglio 12, piano terreno. 3975

ABILE domestica fissa assumo. Alto stipendio. Gilio, via Passalacqua 6. 669

ABILI meccanici, attacco maniche, giacche, impermeabili, cerca stabilimento confezioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 1007

APPRENDISTI massimo 17enni, buona serietà, volonterosi, attivi desiderosi farsi buoni operai assumono officina meccanica. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F3162

ARTIGIANI domiciliati robustissimi lavoro ricambio. Guadagno assicurato. Novellaro, casella postale 26, Genova.

AUTISTA 2° patente licenza scuola media inferiore, età 22-26 anni, cercasi per lavoro in ufficio. Telefonare 46-962.

CAMERIERA cercasi anche primo mezzogiorno. Presentarsi ore 15-16. Principi Acaja 40 bis. Rivolgersi portineria.

CAMERIERA esperta referenziata, cerca casa signorile. Telef. 553-136.

DAMIDERIA assume apprendista 14-16 anni. Telefonare 47-140. L5646

ESPERTISSIMI verniciatori e lattoniere fabbri. Telefonare 596-744.

FALEGNAMERIA cerca posto magazziniere commesso fattorino, ottime referenze, lunga pratica. Telefonare 587-197.

FALEGNAMI 14-16 presenza. Telefonare 80-546.

FERROVIARI brava cameriera sala, seria, referenziata. Hotel Astoria, Alassio Mare.

GERENTE stabilimento ammogliato aziata possibilmente proveniente forze armate, scrivere dettagliatamente con referenze e stato famiglia cassetta 8318, SPI, Torino. F3148

GERENTI distinzione maggiorenne cattolici settentrionale disposta recarsi Svizzera spese viaggio rimborsate contratto ai mesi retribuzione massima mensile. Scrivere Du Sordet, 25 Rue De Rive, Nyon, Svizzera. 5182

GERENTE donna referenziata. Rivolgersi mercerie Airoldi, corso Francia 26, telefono 775-534. L2966

GERCASI esperto presa in opera cartonaggio in plastica. Telefonare 833-000.

GERCO abilissima pellicciaia. Via Carlo Alberto n. 11. B5308

GERCO ragazzo 18anni buona pratica falegnameria mobili, referenze. Telefonare 772-494. F3102

GOVERNANTE bimbi 5anni, massima referenza fissa, 30-50enne, referenziata. Telefonare 760-459. 5168

GOVERNANTE dei bambini esperta tuttofare fissa referenze controllabili. Tel. 882-856.

DOMESTICA cercasi fissa oppure giornata, cucina moderna, zona Crocetta. Telefonare 882-325. 03403

DOMESTICA giovane, seria fissa cercasi famiglia signorile. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. L2003

ELETTRICISTA provetto montatore quadri cerca importante società. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino. F3181

FAMIGLIA di [illegible] cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 583-835.

GIOVANE portantino gru edilizia cercasi per cantiere Torino. Indicare età, stato famiglia luogo nascita, posti occupati, referenze, scrivendo cassetta 4370, SPI, Torino. L5499

IMPORTANTE industria cerca operaio addetto macchine pratico stampa rotocalco. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

IN cambio servizi maestro taglio confezione. Telefonare [illegible] 03397

INDUSTRIA confezioni cerca abilissima maestra per calcolo confezione abiti uomo. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca frezatore la categoria, referenze. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. B5465

INDUSTRIA meccanica leggera, zona S. Rita, cerca addetti macchine utensili, massimo 30 anni. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. F3095

LEGATORIA assume abile legatrice. Telefonare 779-261. L5705

MACLAIE ed apprendiste stirerie. Cassoni, Macchine Maglierie, Moncalieri 24.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste, macchine rettilinee a mano per lavoro diminuito e per intima. Istituto Cernaia, Cernaia 34, Torino. 507

MAGLIFICIO cerca [illegible] confezionista. Telefonare 43-116, via Manzoni 7.

OPPRO redditizia sistemazione a meccanico abilissimo riparazioni motoscooters. Presentarsi via Sandigliano 2.

PERFETTO per pompe e iniettori cercasi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4379 SPI, Torino. L5644

RAGAZZA signora famiglia fissa, trattamento familiare [illegible] desidererebbe migliorramento cercasi. Telef. 596-064.

STAMPISTI 1ª categoria ed operatori presso rinomate aspetti massima importanza stabilimento cittadino. Precisare età, referenze. Scriv. cassetta 6317, SPI, Torino

TUTTOFARE [illegible] 25enne cerca piccola famiglia con bambino lievissima subito, referenze controllabili. Presentarsi Amb, via Goito 12. B5442

TUTTOFARE 20-30 anni buone referenze, [illegible] stipendio. Telefon. 611-834.

URGE stiratrice lavorante seria proveniente alta moda. Telefonare 96-322.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane millesette mobile automunito desiderosi affermarsi settore vendita fabbrica bruciatori offre serio remunerativo lavoro. Mensile assicurato dopo periodo prova. Curriculum dettagliato a cassetta [illegible], SPI, Torino. L5445

ABBIGLIAMENTI rappresentanti destinati con ricco regalo immediato. Profumerie. Forti vendite. Contea. Livorno, Verdi 159. 5178

ACCREDITATO [illegible] qualità progetto cerca rappresentanti vendita diretta privati; referenziando concedesi deposito. GEA, cassella 473, Omegna. 5267

ACCREDITATO primario Oleificio cerca agenti per vendita a famiglie diretta consumatrici prodotti genuini della vallata di Oneglia: lavoro sano, duraturo. [illegible] & [illegible], Chiusavecchia (Omegna).

ALESSANDRIA, Biella, Cuneo, Vercelli, cerchiamo produttori residenti introdotti industria automotociclismi per vittorie normali e resistenza. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. G3286

AZIENDA importanza [illegible] prodotti per la cosmesi del capello, assumerebbe agente di vendita per [illegible] 24-30enne, serio, attivo, referenziato, buon trattamento economico. Inviare curriculum dettagliato a cassetta [illegible], SPI, Torino. F3154

CERCANSI agenti muniti automezzo per vendita elettrodi saldatrici [illegible] provinciali Torino, Vercelli, Alessandria, Asti, Novara. Referenziare. [illegible] cassetta 4319, SPI, Torino. L5468

CERCANSI ambosessi introdotti negozi e attività commerciali artigiane. Telefonare 47-888. 5222

CERCASI viaggiatore prim'ordine per Torino profilati acciaio ed [illegible] saldati giovane attivo referenziatissimo, stipendio ai provvigioni. Scrivere cassetta 4353 SPI, Torino. L5680

CERCHIAMO produttori ramo automobilistico adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 1247. SPI, Torino. 4910

CERCHIAMO [illegible] ramo automobilistico. Buona sistemazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISPONENDO magazzino, autofurgone, trattenti con [illegible] per [illegible] mesi, eventuale consegna domicilio. Scrivere [illegible] 4344, SPI, Torino. L5532

DUE giovani diplomati automezzo zaino[illegible] e rappresentanti farmaceutici Piemonte accettano incarico [illegible] abbinamento. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino

ESPERIENZA ventennale produzione-propaganda, rappresentanzi azienda seria, importante, Piemonte-Liguria. Auto, referenze. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino, 5544

GRASSI panificazione margarine raffinerie [illegible] introdotti per provincie ancora libere. Ambrosio, via Brunico 16. Milano. 4533

GROSSISTA importante laneria drapperia cerca rappresentante o viaggiatore bene introdotto, clientela Piemonte dettagli e confezionisti. Offerte non corredate tutti [illegible], cestinansi. Scrivere cassella 174 C, API, Milano. 5190

IMPORTANTE ditta macchine ufficio tutto mondiale, cerca abile, attivo collaboratore, munito automezzo, guadagno notevolissimo. Referenze. Scrivere cassetta 3323. SPI, Torino. M4508

IMPORTANTE [illegible] dolciaria fama internazionale cerca introdotto agente per Torino e provincia. Scrivere cassella 109 XO, Pubblitor, Milano. 6342

INDUSTRIA dolciaria cerca grossisti conoscenti per vendita prodotti minori e confezionati. Scrivere: rag. Bolfini, via [illegible] 1, Milano. 8013

MOBILI, articoli arredamento, assumesi direzione [illegible], sviluppo [illegible], seria ditta. Sempo miglioramento. Scrivere cassella 6274, SPI, Torino. 5077

SOCIETA' cerca agenzia vendituro-piazzista patente 2° grado nella età non superiore [illegible] 3248, SPI, Torino. M4761

INSTALLAZIONI moderne per vetrine esposizione Lynx Parigi cercasi rappresentante per regioni libere, distinte, con macchine. Scrivere Lynx, viale Cavour 180, Rasi. 5188

[illegible] industria elettromeccaniche [illegible] rappresentanza Liguria articoli tecnico industriali, assistenza società e garanzia. Scrivere cassella 23 R., SPI, Genova. 5264

SPAROSALE, pepe, automatico brevettato, vendita pubblico lire 100, cercasi rappresentante veramente introdotto casalinghi ed affini. Scrivere Industria Stampaggio Milano, Trento. 5183

[illegible] industria dadi e preparati per [illegible] rappresentanti depositari provinciali per Alessandria, Asti, [illegible] nonché rappresentante introdotto Ospedali Comunità Piemonte, Camotta 32 P. SPI, Genova. 4575

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CERBEROSA mancia segnalando cane bianco tipo fox-terrier coda lunga pelicciaie (collare) pelle gialla smarrito sera venerdì 27. Telefonare 42-978. B5478

MANCIA competente riparando coppia vivai [illegible] Galileo Ferraris 147, telefonare 597-601. B5538

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] strutturata per assunzioni investigazioni, accertamenti [illegible] riservatissimi, informazioni [illegible] casi Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8361

ABILI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni [illegible] eleganti, Milanese Cristina 111, tel. 687-874.

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, assicurazioni, Pettenati, tel. 47-072. Carlo Alberto 42-51. 7166

DAL 1870 Cittadini dell'Ord. ', via Cavour 13, tel. 41-100, 521-749. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione privata. 831

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buona [illegible] prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni 1400 55, 103 tutti tipi, [illegible] occasioni, 500 belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 2383

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia « Godoni » permuta lunghe rateazioni. Telefono 48-176. 4172

AFFIDATECI vendita autoveicolo, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA Romeo, Giulietta TI Berlina Spider, pronta consegna, prenotazioni 2000 e Duphina. Massime valutazioni usato. Facilitazioni pagamento. Via Nizza 31, telef. 683-213, 683-681. 511

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telefonare 50-462. Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 diverse, 1100 R, Belvedere 1954, cambi, [illegible] zioni. 2686

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 11 compranai da funzionari, privati macchine nuove eminuove, vendonsi Giulietta sprint seminuova, Giulietta T.I. seminuova, Appia, 103, 600. Telefonare 522-452.

AMERICANA, 1400, 1221, 600, 500, Ardea, camioncino, Forrero, Campana 8.

ALL'AUTOSALONE Bordese, concessionario Maserati, prove dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T., la vettura che garantisce massima sicurezza e comforta a qualsiasi velocità. Via Nizza 31 telef. 683-216, 683-681. 511

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31, telef. 683-213, 683-681, vendesi occasionissime 750 Abarth Zagato recentissima vincitrice Rallye Sestriere. 511

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 337 bis, tel. [illegible]: [illegible] tutti tipi, nuove, seminuove; Fiammetta, Appia seconde, B 12 liquigas, granturismo 2000; Ford Consul, Cambi, rateazioni. 846

APEA, 3, Massimo 47, attrezzata Agenzia automobilistica, valuta permutazioni, finanziamenti autoveicoli, noleggi, prezzi modicissimi. Telef. 86-104, 857-326. 525

AUTOGARE: Orecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telefoni: 43-133, 43-943. 763-281.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito. Araldo, via Vigone 62, via Revello 33 A, tel. [illegible]-506.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronto autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 600, 600, 1100, 1400 usate, Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telefonare 390-660. 4030

ASSORTIMENTO Apple, Ardea, 1221 Familiari, 103 normali, 600, 600 C rottami, belvedere-giardinette, rateazioni. Autonoleggio Schilin, Galliari 11, telefono 60-434. 851

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] nuove 600, belvedere 103, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telefon, 773-985. 2676

AUTONOLEGGIO [illegible] nuove 500, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-931. 5476

AUTOSALONE Sestola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE, Vigone 44, tel. 380-776, [illegible], compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura, anche nuova. 282

BIANCHINA normale, Bianchina Special. Rateazioni Save [illegible] mesi. Permute. Ottica, Commissionaria Autobianchi, Lungo Dora Siracusa 117, tel. 390-423 Esposizione [illegible] Amendola 2. 85636

CAMIONETTI da Cernusa [illegible] tutti i tipi autocarri, rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 45, borgo S. Pietro, Torino, telef. 661-479. 580

CARROZZERIA Giulio Cesare, via Calzi 25, telef. 278-780; altamente specializzata riparazioni veicoli sinistrati; verniciature gran lusso; trasformazioni.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili [illegible] in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bali, pergolati, copriauto. Tenda [illegible] Museo, c. Francia 196.

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili in vetture che eccede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Concessionaria Fiat, [illegible] Racconigi 141. 888

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia. 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, medi, [illegible], 1100 quintali 10. 615 furgone, camioncino 626, autocarro. Cambi, rateazioni. 867

FIMI serrature auto case serrati, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e motori, Fonsa 4/D. Telefonare 45-128.

FURGONE 103-55 unico proprietario, camioncino 1100 A. [illegible], Brescia 18.

GIULIETTE Sprint, Appia seconda serie, 1200 nuove, 900 (1955), 600 multipla furgonata, giardinette metalliche e legno, 103 familiare, 600 furgone, Bonetto camioncino, doppia cabina, Sola cubi, 600, 125, super Taunus, Taurus, rimorchio 63 quintali, occ. Fiat, corso Francia 21. Tel. 753-959.

GRATUITO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 34006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburazioni. Commissionaria Fiora, Chieti 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Car Ltd. Commissionaria Sapi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Alfieri 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 709-244. 2409

LAMAR, marca di fiducia, [illegible] garantiti sia liquidi e motore. Cremieux 26, telef. 20-863.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., via Arsivescovado 2, tel. 40-444. Presentazione Appia, terza serie per prossima consegna. 3096

L'AUTOSALONE Motto, Ducati 197, vende, cambia: Bianchina Sprint bellissima, 103 [illegible] seminuova, 600, autocarro 615 seminuovo, 103 TV [illegible]. Telefonare 670-092. 3070

LIQUIDGAS, [illegible] perfezionamenti collaudati, metano 40.000, [illegible] esperienza. Martoretti 60 [illegible]. 32-106.

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole sino gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-908.

OCCASIONISSIME: 103, Appia, 600, 500, Renoli, 1400, Ardee, giardinette, furgone, camioncini, altre occasioni vendo, cambio, rateizzo. Autosalone, Vigone 44, telefono 380-776. 282

OTTIMA 1203 103 bicolore 450.000, buona 600 300.000, Corso Vittorio 127.

PRATONE autodemolizioni [illegible] da « Gilio ». Via Passalacqua 6, telefono 553-975. 669

PRIVATO vende bellissima Vespa 150, fabbricazione '57, scrivere. Telefonare 48-007. 860

PRIVATO vende contanti occasione 600 1956 ottime condizioni, Telefon. [illegible]-762.

PRIVATO vende 500 C 180.000. Telefonare 696-947 ore pasti. B5414

RIMORCHIETTI auto campeggio [illegible] sedi, roulottes. Concessionario esclusivo Covolo, G. Cesare 126. 617

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat vende vetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 16 mesi. 836

VENDO una 1100 E [illegible], C furgone, C vettura, furgone Ardea 1952. Saluzzo 53, telef. 60-632. 2003

VE.RI. Auto [illegible] Commissionaria [illegible], telef. 556-683.

500 C, 600, 1400, 1900, Aurelia [illegible] tano, Simca, Hillman, Sunbeam, M.G. sport, tutte garanzia 6 mesi. Facilitazioni, permute. Autostar, Accademia Albertina 3, telef. 882-832, [illegible]-876. 3776

600 gran luxe 1958 elaborata 750 Sista, cambi, rateazioni. Fiorito 4/D. 830

600 mod 6 avorio verde. [illegible] 600 850.000, 800 C 1000.000, 1400 Alfa 250.000, 103, Topolini, Vespe, Isetta, 1100 BLR camioncino. Fo 42. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTASI vecchio moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. [illegible], Brescia 44, tel. [illegible]-519. 14832

BIANCHI moto velo nautica da Borgaretto, Esposizione completa, permute condizioni vantaggiose. Casarena 2. 583

CAPRIOLO 75 [illegible] il più economico! Provate nuovi modelli. Corsea, Marconi 5, 4128

CAPRIOLO 125, litro 172.000! Supermotoleggera [illegible] grandi prestazioni. Cerea, Marconi 5 4428

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, sfarzati. Concessionario, via Domodossola 44. 3219

GILERA Gimca [illegible] nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, permutiamo Gimca, G. Cesare 169, [illegible] 21-805.

FIRM [illegible] presenta ultima creazione. 50.000. [illegible], Pianezza 51. Agevolazioni! [illegible]

LAMBRETTA [illegible] 1958, pagamenti dilazionati anche sull'usato. « Parmar », Verzuzzo 68 ang. Mediterraneo. 4106

LAMBRETTA produzione 1959 [illegible] facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1808

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Frenotaioca, [illegible], permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 884

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., 90.000; Velocemosquito 61.000; Mosquito 48 cc. 36.000 Rialto, Brescia 44, tel. 278-519.

MOTOM Italiana, Miele di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 51-956. Rateazioni, riparazioni, accessori, con garanzia. 12561

PEGASO cc. 48, Nuovi ribassi, [illegible] modelli. Facilitazioni, Rosati, via Bezzano 43, telef. 262-957. 836

VASTO assortimento [illegible] d'occasione alle migliori condizioni presso « Commissionaria Lambretta » Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-293. 884

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 172. 663

VOLETE cambiare, comperare, [illegible] Vespa Ape? Da Corolo consegne immediate, G. Cesare 156, tel. 21-185. 817

VOLETE comprare, [illegible], vendere Vespa, Ape? Mantovato, via Madama Cristina 73, telef. 687-865. 3075

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape. Manzi, U. Sovietica 218. Telefonare 882-826. 24057

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 51-244. 3361

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI boutique Minasio-Morel, via Maria Vittoria 29, telef. 45-742. Specialità [illegible], lalleurs, sera, sposa. Convenienza. 2661

ACCESSORI, scatolaggi, bagni, [illegible] si trovano via [illegible] Pelico 5. Telefonare 82-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopratutto abiti vari. Telefonare 783-545. 436

ACQUISTA libri usati ogni genere, biblioteche complete, gialli, topolino, fotoromanzi, [illegible] Tel. [illegible]-2178.

AFFARONE, avendo [illegible] pregno legname 100.000, [illegible] 40.000. Telef. 882-282.

ALLOGGIO Mobili, corso [illegible] Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi [illegible]. Assortimento mobili in genere. 16146

ANTICAMERE nuovi modelli con consolle dorate e laccate vasto assortimento mobiletti [illegible] veneziana, soggiorni, ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4922

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidiamo. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 276

APPROFITTATE camera sala bellissime 118.000 sino 400.000, tinelli, [illegible] 40.000, salotti gran torismo 50.000, armadioni, cristalline, lampadari grossi [illegible]. Cambio mobili, corso Regio Parco 161. Telef. [illegible]-838, rateazioni.

ARREDATEVI [illegible] Bogino angolo Bafisti, [illegible] 95.000. Tinelli [illegible] grandi [illegible] 95.000. Facilitazioni. 2074

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende pronti abbordabilissimi. Facilitazioni, Napione 33, tel. [illegible]-863.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 [illegible]. Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista [illegible] (perdute). Accademia Albertina 2 (piazza Castello).

FRIGORIFERI abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, premi interessanti [illegible]. Gribaudi, sono Firenze 27, Torino, telefon. 273-859.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 15.000, Bolaggi, riparazioni, Augusta, Lauree 5. 8145

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, [illegible], noleggi. Donadei, [illegible] Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guerrero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Coptal è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MAGLIERISTE!!! La casa delle invenzioni per maglieria a cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni inimmaginabili. Visitatevi Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI e Casabella a rata agevolazione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]-207.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Gribaldi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Canti, lusso e comuni. Premi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopò 2 (taglio piazza Vittorio).

MOBILI ogni stile, lavorazione propria, premi fabbrica, facilitazioni. [illegible] simo 26 H. 18055

MOBILI vera liquidazione saggioni, materiali, causa [illegible] stabile, [illegible]. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Marco, piazza Statuto 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sala, salotti da 95.000; specialità cucine Formica, plastilcose. Facilitazioni.

OCCASIONISSIMA privato vende camera da maggiora Weber 12x180 semicuoio. Telefonare 284-764. L5431

PIANOFORTI code, verticali occasioni usati, rateazioni. Capitani, via Ribari. Telef. 83-244. 3369

PIANOFORTI Concordia, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, [illegible] primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20. Telefonare 882-796. 2668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Rateazioni massimi, comode rateazioni anche senza [illegible]. Noleggi, cambi, riparazioni. 12033

RARI, sarte, abat [illegible] tessuto superabito 2,50 compreso gilet. Griffi Alem, bersaglieri, Chiaudano, Accademia Albertina 32, Torino. L5437

STUDIO [illegible] poltrone, tavolo, tubi cromato, vendesi causa trasformazione. Custode Pietro Micca 10. 855-61

STRESS camera letto noce impero 170 rotonda, modello 48.000. Telefon. 882-396.

TAILLEURS, sopraabiti signora, elegantissimi, moderni, 24.000-35.000. Roggero, Sacchi 54. 826

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rivenditori Lotti, Massimi 41. 9018

tutto per la casa e per ogni casa!

POSATERIE

Cavsano

PENTOLE

Cavsano

FRULLINI

Cavsano

FERRI DA STIRO

Cavsano

CAFFETTIERE

Piazza C. Felice 11 - TORINO

tel. 47.436 - 49.480 - 553.800

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 38/59 Boll. N. [illegible]/58 R.G.

In data 23-3-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

1) **ANDREANO CARLO FRANCESCO** di Domenico e di Dellarolle Francesca, nato il 16-7-1893 in Fontanetto Po, residente in Torino via S. Chiara 54; 2) **FILIPELLO ATTILIO** di Fortunato e di Bai Maria, nato il 16-8-1908 in Torino, qui residente in piazza Madonna degli Angeli n. 3, per avere in Torino il 15-12-1954, l'Andreano Carlo Francesco produsse e messe in vendita, come genuino, burro non genuino, poichè sofisticato con grassi estranei; entrambi per avere posto in commercio burro non conforme alle prescrizioni di legge.

Omissis

Condanna l'Andreano alla pena di L. 40.000 di multa e L. [illegible] di [illegible]. Il Filipello a L. 27.500 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali « La Stampa » e « Il Coltivatore Piemontese ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 24 marzo 1959.

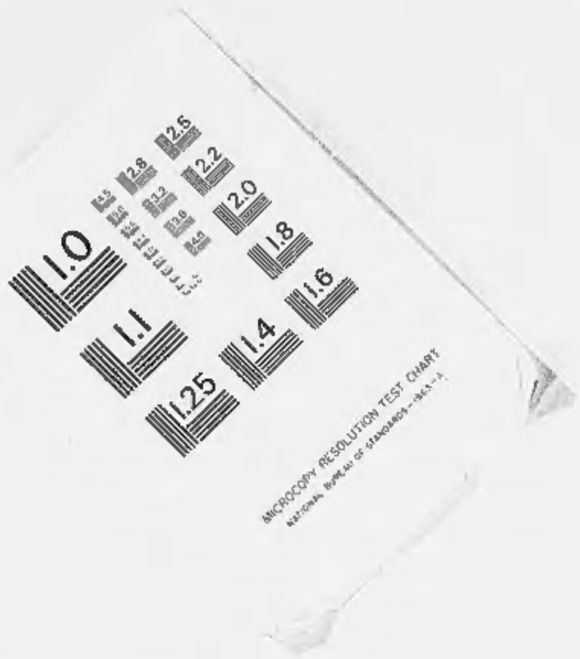
Il Cancelliere: NUVOLONI

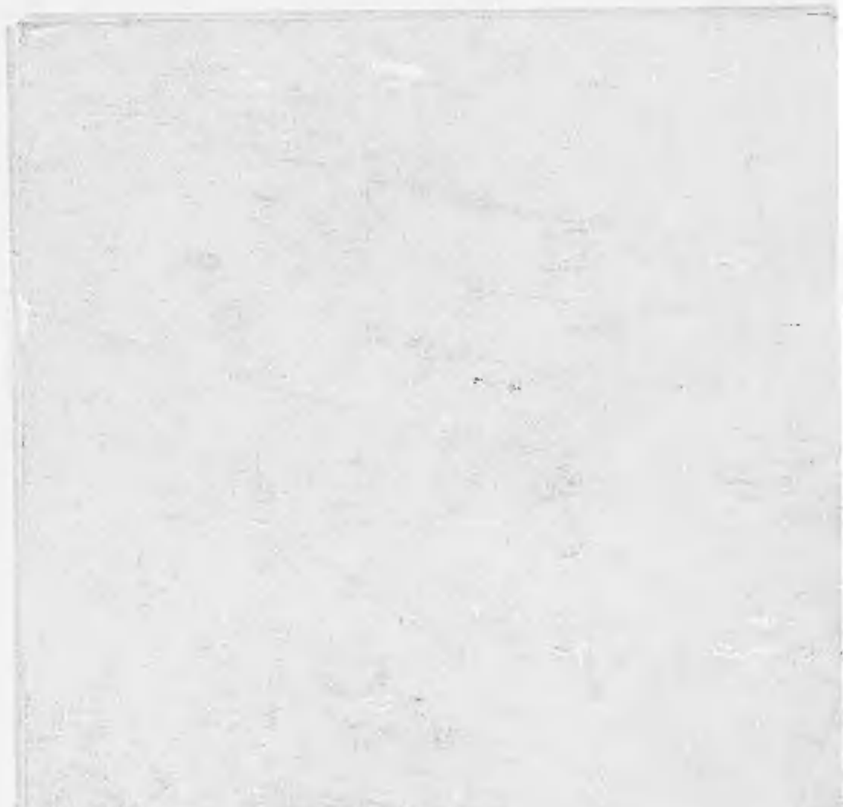
PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 24/59 Boll. N. [illegible]/58 R.G.

In data [ill

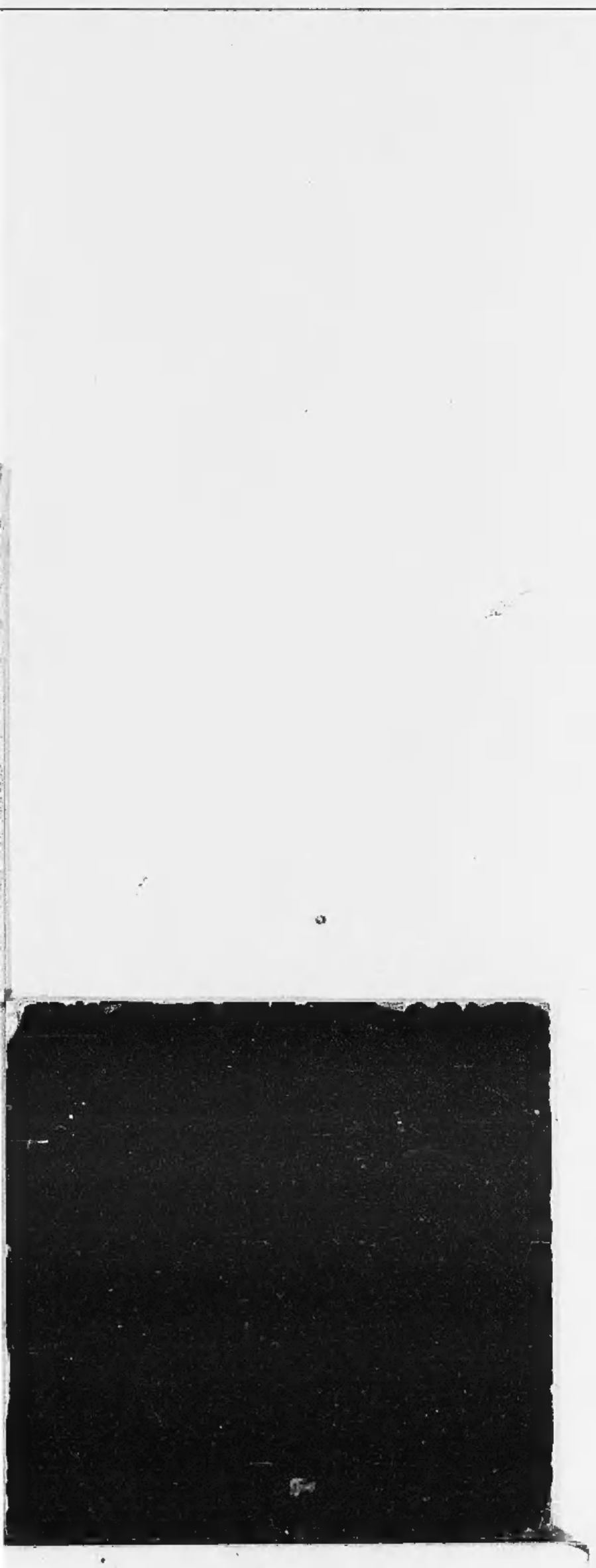

1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A



1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

FINE DELL



LA BOBINA